

AUTO R I C E R C A

Cronache da un mondo in preda alla follia

Roberto Rini

Numero 25

Anno 2022

Pagine 101-241



Ombre – 2 giugno 2020

“Tutte le ombre parlano sottovoce della luce” [Emanuel Carnevali, poeta 1897-1942].

Quello che scrivevo in passato riguardava l’esperienza individuale... ma è valido in certi momenti di passaggio anche per la società. E ci siamo dentro ora. Si sta drenando con questa crisi l’inconsapevolezza collettiva, le ombre di un’intera civiltà emergeranno al vaglio critico della presa di coscienza.

E non potremo non vedere.

Danzare con le maschere – 4 giugno 2020

Sette anni fa, mi ricorda FB, Istanbul, piazza Taksim, dove i militari di Erdogan erano schierati e sparavano da lì gas lacrimogeni che intossicavano davvero le persone... Per protesta alcuni dervisci danzarono con le maschere antigas. Era un’immagine molto potente.

Oggi anche noi dovremmo imparare a danzare seguendo il moto delle sfere celesti... con la mascherina?

Non abbiamo un nemico dichiarato, ma una situazione subdola sotto diversi punti di vista, che ci toglie il respiro, che copre il volto originario, che impedisce il contatto a due e più persone, ma non può toglierci la nostra dignità verticale, il nostro allineamento e il nostro innalzarci.

Sette anni fa.

Il Tempo di una Trasformazione, troviamo oggi la nostra azione potente che ci permetta di essere in sintonia con le leggi superiori e proteggere l’essenziale.

Virus planetario – 5 giugno 2020

È incredibile notare quanta paura dell’ignoto, dell’autorità, del futuro, del destino, dell’essere tagliati fuori, del non ricevere la pagnotta, della solitudine, di non essere amati, di non essere all’altezza, di subire violenza, ricatti, ripercussioni, di perdere tutto,

di ammalarsi, dei cambiamenti, di morire, di non essere intelligenti abbastanza, di non essere nulla agli occhi degli altri, di non *essere*... si annidi in moltissime persone, in quasi tutti, in noi... anche in chi dovrebbe nutrirsi di libertà e integrità... di vita senza paure...

E invece...

Questo è il vero virus planetario.

Da sempre...

Fino a quando non ci sarà una seria indagine sulla natura umana, con un'assunzione di responsabilità che non può che essere individuale... personale... non ci sarà alcun vero mutamento sociale. Cambieranno le forme esteriori, cambierà il contesto storico, ma l'uomo resterà uno schiavo inconsapevole... e non di forze cattive esterne, di politici corrotti, di lobbies, di una Natura violenta, di uomini oscuri, ma di sé stesso, dei propri limiti autoimposti, della propria ombra e inerzia... della rimozione del proprio vero potere.

A quale visione di realtà ci siamo consacrati?

Ognuno può porsi questa domanda. Ognuno si chieda cosa serve ogni giorno col proprio agire... a chi o cosa consacra il proprio tempo.

Una vera libertà è possibile... ma occorre chiedersi quale sia la fonte di una vera e luminosa libertà.

Curare noi stessi – 6 giugno 2020

Nessuno demonizza la ricerca scientifica, medica, farmaceutica (sarebbe idiota farlo), ma dovremmo anche entrare in un'ottica di cura di noi stessi più generale, e non di dipendenza dalla tecnologia esteriore senza sapere come funzioni innanzitutto il nostro sistema immunitario, come interagisca con la mente, le emozioni, il respiro, il cibo, il movimento.

Le due cose in un mondo sano non sarebbero affatto in contraddizione, ma incredibilmente nel nostro lo sono.

Altra grande frattura emersa in modo drammatico durante questa crisi.

Terreno da armonizzare – 7 giugno 2020

L'Armonia del mondo rimane tale con o senza di noi... se ne fotte proprio di noi.

Ma noi siamo uomini e viviamo in mezzo agli uomini. È questo il nostro terreno da armonizzare, la nostra vita in mezzo agli altri.

Ecco perché, nonostante la struggente bellezza sempre presente, non mi è sufficiente l'immersione nella natura, nella vastità, e nemmeno nello spazio vuoto del silenzio mentale... se poi tutto questo non intacca la disarmonia del vivere tra gli uomini, non contagia e sanifica l'animo umano, non apre un varco – dove passi la luce – nel buio oscuro della psiche condizionata dalla violenza del vivere, se non fa uscire dalla paura.

Visioni spirituali – 8 giugno 2020

In quest'epoca in cui molti temono che forze oscure prendano il sopravvento, sfruttando l'inconsapevolezza umana, è bene ricordare che ben più in alto esistono forze luminose e a modo loro intervengono.

Scrivevo in passato: un Maestro è un essere che proviene da un altro piano, superiore e dilatato, caratterizzato da una vasta libertà e da coscienza articolata e profonda. Costui può scegliere consapevolmente di scendere sul piano materiale, in un piccolo corpo di mammifero, per immettere quella libertà nell'esperienza umana, quasi ad imprimere nuovi principi nel DNA collettivo.

Per far questo però, può essere necessario che dimentichi tutto, che parta proprio da zero, che assuma su di sé tutti i limiti che dovrà abbattere, affinché sia reale il processo di liberazione profonda nell'esperienza umana.

Il suo processo intimo non è per nulla un fatto individuale, benché la sofferenza di cui si fa carico nei primi anni di oblio sia sentita in modo acuto, soggettivo e per nulla al risparmio... anzi, ma ha il fine di un'evoluzione collettiva.

Affinché il suo impatto sia reale, il Maestro (che non sa di esserlo) deve scegliere di nuovo quello che magari ha sepolto nel profondo, ma può riuscirvi solo se viene rimesso alla prova nell'esperienza umana, con bivi, tranelli, difficoltà, inganni e nuove seduzioni di quest'epoca.

Non esiste predestinazione che va da sé senza essere supportata da una sfida e da una scelta rinnovata... Gesù è il predestinato, ma la sua gnosi è solo una "possibilità", un seme che deve nutrire con le sue scelte consapevoli, non è una suprema meccanicità spirituale.

Tutto questo è incomprensibile per la maggior parte delle persone, ma è pacifico nelle culture orientali dove la nozione di anime antiche e giovanissime, luminose o scure, così come la nozione di viaggi tra i mondi in un eterno ritorno fino al supremo riassorbimento nel Tutto, sono dati per assodati e frutto di grandi osservazioni e indagine sulle differenze umane.

Ecco, andava ricordato.

Non siamo soli e possiamo scegliere di scoprire il seme di luce che portiamo tutti, sia noi che i Maestri che ci aprono la strada. Ecco perché siamo messi alla prova, in questi giorni di confusione e crisi, nel capire quale visione di realtà sentiamo davvero nel profondo e quale invece sia ingannevole per l'anima e la verità.

Sapremo riconoscere il lampo di verità nella notte buia?

Il re del mondo ci tiene prigioniero il cuore

9 giugno 2020

Oggi un mio contatto, una persona che stimo e di buon cuore (e forse per questo tende a proiettare il suo sentire anche sugli altri) chiedeva un po' provocatoriamente a coloro che vedono un complotto in tutta questa vicenda Covid, il perché di tutto ciò – dichiaratamente pensando lui il contrario e dando credito ad una versione più "ufficiale" di normali difficoltà umane dinanzi all'imprevisto – cioè a chi gioverebbe? Quale sarebbe il movente?

Sarei anche stato tentato di rispondergli o quantomeno di dargli

un'opinione differente e pure articolata, ma dopo aver visto tra i suoi commenti il tenore delle reazioni meccaniche e cliché tipiche di chi sarcasticamente vorrebbe liquidare ogni riflessione con battute tipo "Gombloddoh!" (e, credetemi, considero ormai chi usa questa espressione, e in questo modo, all'ultimo gradino della scala evolutiva... ☺), me ne son ben guardato.

In fondo l'avrei fatto per lui solo perché chiedeva, perché a me di convincere chicchessia in realtà frega nulla. Che ognuno pensi ciò che vuole. D'altronde, non mi stupisco affatto se coloro che hanno difficoltà enormi già ad osservare i propri pensieri, emozioni, azioni e motivazioni interiori non riescano a vedere pressoché nulla oltre la visione del mondo che li rassicuri... andrebbero in tilt ad ogni dubbio e domanda vera su sé stessi, sulla realtà, sul pianeta in cui viviamo e su quell'oltre che solo ogni tanto si affaccia alla percezione.

Senza andare su cose troppe complesse, sono gli stessi che credono che JFK sia stato ucciso dal pazzo Oswald con un proiettile solo, che nonostante le evidenze non riescono a credere che i Bush trafficassero con la famiglia Bin Laden, che la CIA abbia addestrato i capi dell'ISIS, che dopo aver visto cos'è successo ad Auschwitz o nei gulag siberiani (per par condicio dell'orrore) ancora non riescono a concepire come la natura umana sia non solo banale nella sua malignità e meccanicità, ma anche ricettacolo di forze differenti ben precise e organizzate (ma non essendosi queste persone mai interrogate sulla natura umana è discorso perso...), gli stessi che non potevano concepire che un volto familiare come Andreotti potesse essere coinvolto con la mafia (perché lo vedevano in tv), che non esitarono a smerdare un uomo perbene come Enzo Tortora (proprio perché lo condannò la tv), gli stessi che dinanzi a piani di eversione che hanno dilaniato la nostra storia italiana continuano a pensare che il mondo sia quello raccontato e messo davanti agli occhi (nonostante l'idea della propaganda, l'uso della psicologia di massa e manipolazione dei dati sia studio consolidato), gli stessi che dinanzi agli scandali peggiori legati alla sanità dilaniata per corruzione, tangenti, sprezzo totale della vita umana, continuano a fare della narrazione ufficiale un "dogma".

Oggi sono lì che ti postano articoli ridicoli sulla “psicologia del complottista”, che blaterano di “analfabetismo funzionale” anche quando le denunce vengono da individui plurititolati e legittimati a parlare! Sono quelli che dinanzi alle contraddizioni sospette e imbarazzanti dell’OMS (non ultima la porcata della idrossiclorochina e l’articolo del Lancet con i dati a cazzo di cane non rivisti da nessuno, oltre alle ombre storiche sulle pandemie del passato e i conflitti d’interesse) continuano imperterriti a fare “lalalalalalala”, tappandosi le orecchie come i bambini quando non vogliono sentire...

Ogni domanda complessa li metterebbe davanti alle proprie contraddizioni, all’idea ridicola di mondo cui hanno aderito nella visione di un quotidiano rassicurante che non va oltre le loro quattro mura... Insomma, da individui così non mi aspetto nulla, ma proprio nulla... Ma una riflessione la condivido invece con chi ha già cognizione di alcune cose e può seguire osservazioni di altro tipo.

Il dualismo è parte integrante della Creazione, diciamo del “mondo manifesto”, e serve alla dinamica evolutiva, è una mutazione necessaria, per così dire, ben espressa dall’idea del Tao, che è in continuo mutamento ciclico, per cui si hanno fasi di differenziazione del bianco e del nero e fasi di mescolamento e mutamento nell’opposto. Cosa ha che fare col discorso di cui sopra e con la vita reale?

Che in genere siamo tutti un po’ invischiati in zone terribili, dense, perfino oscure, e zone luminose, più leggere, che ci sollevano... è la natura umana sospesa tra terra e cielo... diciamo che si sguazza in zone di grigio variabile, più che inabissarsi nella più nera oscurità o elevarci nell’accecante bianco luminoso del cielo solare.

In certe fasi dell’evoluzione però accade, come nel ciclo di mutamento del Tao, che i due poli si differenzino in modo netto prima che il germe dell’opposto si manifesti in nuovi mescolamenti dinamici e creativi. Per dire, che se non stesse per nascere un Gesù – se vogliamo prendere un esempio dalla religione – cioè un principio luminoso puro, non si attiverebbe l’azione orribile e oscura di un Erode che fa uccidere tutti i bambini... in una polarità netta. O ancora, in questa vicenda il popolo viene chiamato a schierarsi tra

una legge della terra e una del cielo, tra Barabba e Gesù...

Queste sono vere Iniziazioni collettive, passaggi epocali, che ovviamente permangono nel dualismo, non lo trascendono, ma sono parte integrante di un processo di crescita nella materia, nella Storia... aprono porte e direzioni evolutive.

Altro esempio, Siddharta Gautama viene da un mondo “ricco” denso di materia sontuosa e lussureggiante – essendo lui il figlio di un ricchissimo re – un mondo dove non sembra esistere morte e malattia, un mondo “pieno” e perfetto, eppure scopre che quel pieno nasconde la morte, la decadenza, la malattia... e viene attratto dal suo opposto... dall’altro polo... il mondo del Vuoto, dove vita e morte sono trascesi...

Nella Storia più concreta – se vogliamo non impelagarci in questioni spirituali e religiose – possiamo vedere una polarità relativa e più umana, ma sempre impregnata di principi e archetipi molto netti, ad esempio in vicende quali Falcone e Riina, il giudice più tenace e il boss più sanguinario, ma ricordo bene come nella percezione distorta comune o di chi era chiamato a prendere una posizione “Riina in fondo dava lavoro a tutti” e “Falcone era un esibizionista ambizioso”... tutto non solo “grigio variabile”, ma anche “ribaltato”.

Ecco, in certi momenti ciclici si possono vedere delle polarizzazioni che non sono frutto di tifo meccanico emotivo tipo Roma vs Lazio, Milan vs Inter ecc., ma legati davvero a manifestazioni di principi sottili, di archetipi veri e propri. Siamo in grado di riconoscerli? Siamo in grado di andare oltre l’inganno delle forme alla ricerca della sostanza?

Bene, questi periodi che suonano come esami di maturità evolutiva, pur rimanendo nel dualismo, sono necessari. Forse visti da un piano più elevato appaiono nella loro interrelazione feconda affinché la coscienza effettui il suo gioco di autoriconoscimento e danza creativa in equilibrio dinamico tra conservazione, creazione, distruzione. Ma il processo vissuto dal basso e dall’interno delle vicende è uno “sliding door”, un bivio del destino che fa la differenza nella nostra evoluzione.

Non puoi andare contemporaneamente a destra o sinistra!

Ora, questo equilibrio “nel grigio”, diciamo, tra alto e basso, viene mantenuto secondo alcuni miti – ripresi poi in ambito teosofico e da Guenon – nella volontà di un essere detto il “Re del mondo”, creatura evoluta, saggia ma non priva di ambiguità, come un demiurgo che gestisce la conoscenza, ma non dona la libertà agli uomini e castra ogni slancio verso la luce che non sia conforme all’equilibrio da lui instaurato... Ecco perché Battiato nella sua canzone dice “ma il Re del mondo ci tiene prigioniero il cuore”, laddove le Vie invece ti conducono oltre ogni gerarchia e dualismo, oltre ogni manicheismo, verso la sorgente unica, vera possibilità di salvezza e grandezza per l’uomo. Il Tao stesso appartiene al mondo manifesto, ma prima c’è il mondo indifferenziato e il Vuoto.

Che c’entra questo mito con ciò che stiamo vivendo? Che c’entra con il tizio del post del complotto? Beh con lui niente, non capirebbe una “h” di ciò che ho scritto (e non solo lui... ☺), ma a chi fa un percorso spirituale da anni dico che siamo in un momento in cui la polarizzazione tra archetipi oscuri e luminosi sta toccando il suo vertice, quindi la manifestazione di ciò avrà effetti precisi... la crisi è una di queste... e in fondo perfino tutta la questione scolastica – davvero drammatica – ha qualcosa alla “Erode”... no, non nel senso che una nullità come il ministro dell’istruzione faccia parte di un complotto... lei è solo una “utile idiota”, come tanti, come quasi tutti i politici...

Quello che molti non capiscono è che un’azione oscura volontaria la possono concepire e sostenere solo poche persone, tutti gli altri rimangono semplicemente “agganciati” dalla forma-pensiero di cui si fanno ottusi ripetitori meccanici, ne sono “influenzati” a cascata... un intero popolo di tedeschi semplicemente “obbedì agli ordini”, in modo meccanico, senza alcuna coscienza... il gotha nazista era dedito invece a pratiche oscure (di cui forse nemmeno capivano la portata, ma ne furono di certo “mesmerizzati”... e tralasciamo del tutto il fatto che pure Churchill ebbe i suoi maghi e le sue pratiche).

Durante la polarizzazione, l’equilibrio del Re del Mondo salta, la sua stessa figura viene destituita, racconta un mito, nell’arrivo di

Principi luminosi dall'Alto e nella ascesa dell'oscurità dal basso! Sì, prendetela come un racconto tra Harry Potter e il Signore degli Anelli... i miti sono miti...

Ma quando saremo chiamati a vedere oltre le forme e a sentire davvero il nostro cuore liberato, perché nessuno "lo tiene più prigioniero" (se il Re del mondo è stato destituito, come racconta una strana storia che ascoltai in Medioriente) cosa faremo? Cosa sceglieremo?

Oh, gli altri continuano pure a pensare che tutto sia mescolato in zone grigie, che l'uomo in fondo abbia sempre rubacchiato, faccia cazzate, sia manipolabile per basse motivazioni di soldi, ricatti, pagnotta, prestigio ecc., ma sia anche capace di fare cose buone con coscienza e dedizione, e quindi il caos sia normale, normale confusione, imprevisto, e bla bla... è la vita umana da sempre, baby.

Nel frattempo, esiste una vita oltre la vita apparente e due poli emanano la loro forza...

Il nostro cuore farà la differenza...

Ora è libero di scegliere...

Inginocchiarsi – una riflessione su forma e sostanza

10 giugno 2020

Curioso... ieri pensavo ad un episodio personale: quando compresi la forza e portata di ciò che aveva fatto l'uomo che considerai davvero un Maestro, anzi... quando compresi "chi fosse" davvero (i veri Maestri sono tra noi e non vanno in giro con vestiti bizzarri o con un neon che li indichi e proietti attorno a loro una luce azzurra) mi venne spontaneo inginocchiarmi...

Era un segno di Ringraziamento reale, di devozione sincera... da quell'atto cambiò qualcosa in me e ne ricevetti delle vere benedizioni. Poi realizzai un suo quadro-ritratto che misi in corridoio e ogni volta che entravo o uscivo mi era spontaneo effettuare anche un inchino con la testa, una forma non premeditata e personale di "bhakti" (devozione) che divenne quasi un rituale intimo.

Anni dopo compresi che quel momento per me fu un reale passaggio di stato. Racconto questo episodio perché ieri, vedendo l'ex Presidente della Camera inginocchiata, ho provato un brivido lungo la schiena, qualcosa mi stonava e turbava profondamente, in un vero rigetto.

Il povero George Floyd lo abbiamo visto tutti e tutti abbiamo avuto un nodo alla gola sentendo e vedendo le immagini, invocando giustizia e rilanciando contro il razzismo... ma quello che sta accadendo temo che abbia poco a che fare con l'episodio in sé, già iperstrumentalizzato per creare caos nel pieno della campagna presidenziale USA e affossare il “razzista” Trump... Ma tutta la vicenda Floyd – ripeto, drammatica in sé, come tanti altri episodi gravissimi di abuso, violenza e morte – assume significati simbolici inquietanti e subliminali, come se creasse una “eggregora” collettiva collegata alla paura di non respirare (il tema del momento... intubati... mascherati...) in una sorta di rituale collettivo che s'imprime nella coscienza.

Ci sono due aspetti, che in realtà sono uno solo, ma uno è più comprensibile alla maggior parte delle persone, legato alla psicologia di massa (tipo metodo Tavistock), alla propaganda, all'uso strumentale della paura collettiva come accade nella strategia della tensione (che in Italia conosciamo bene), e l'altro aspetto è invece di stampo “magico”, legato all'uso delle energie sottili e del condizionamento profondo.

A molti questa roba appare “strana”, “fantasiosa”, “poco credibile”, “folle”, non riescono a credere che nel 2020 ci sia chi attui robe simbolico-energetico-magiche, ma evidentemente si ha poca dimestichezza con quello che accade ad “alti livelli culturali”. Ad esempio la massoneria (uno dei tanti gruppi che ragiona con queste logiche) è fondamentalmente basata su conoscenze simbolico-ermetiche e sulla ritualità, e in massoneria non trovi ignoranti (cioè, anche sì...), ma soprattutto trovi nobili, industriali e alti finanziari, medici, professori universitari, politici e delinquenti assieme (tralasciamo che come percorso di Conoscenza non vale

quasi nulla, perché oltre le nozioni egizio-pitagoriche-platoniche-cabalistiche, tutto fermo nell'ambito mentale simbolico, non possiede "manco pu cazz" pratiche di vera trasformazione interiore per far emergere l'essenza, cioè l'abc in qualsiasi scuola orientale vera), quindi non stupiamoci se molto di ciò che accade abbia un aspetto per nulla casuale e fortemente "simbolizzato", perché in corso c'è una battaglia tra gruppi di potere che vogliono mettere a segno colpacci e "marchiano" i loro punti.

Anni fa rimasi colpito (ma neanche tanto) quando delle mie conoscenze in massoneria sapevano già in anteprima l'esito di un'elezione di Miss Italia, e tutta la serata di premiazione in diretta tv era un trionfo di piramidi e squadre ecc. Voi direte "e che je frega de 'ste scemenze?", ennò... in certi momenti con robe simili sia a livello simbolico sia a livello energetico, si affermano successi, si comunica (quasi a dire "siamo noi i padroni dell'Italia"), si festeggiano ricorrenze, si manda un messaggio di forza... Figuratevi quindi in momenti di grande crisi internazionale, mentre impazzano lotte di potere, di soldi a palate e visioni della realtà da affermare...

Allora, tornando a quel brivido lungo la schiena, mi son chiesto "ma perché reiterare il gesto con cui è stato commesso un omicidio?" E perché fare di quella frase di sofferenza uno slogan: "I can't breathe"?

Quell'inginocchiarsi su una gamba avrebbe avuto senso SE il povero Floyd non fosse stato ucciso proprio con un ginocchio sulla gola! Allora per onorare un povero uomo ucciso da un poliziotto ti inchini o inginocchi davvero (con entrambe le gambe) a chiedere scusa, non reiteri quel gesto! Oppure stai dritto in piedi a condannare quella posizione prona con la forza! Come se per onorare i morti del "mostro di Firenze" io facessi il gesto delle coltellate e squartamenti (immaginate il gesto del coltello sotto la doccia in Psycho!) vi disturberebbe, no?

E ancora, la frase di sofferenza non avrebbe dovuto essere ribaltata nelle manifestazioni? Chessò, "we want to breathe", ad esempio? Trasformare in mantra proprio le ultime parole di dolore è qualcosa

che toglie il fiato... non libera le coscienze affatto! Tutto questo rientra in una logica ribaltata a mio avviso, che sfrutta la drammaticità di questo sporco episodio per realizzare altro... che con il razzismo nulla c'entra.

Attenzione, non voglio entrare affatto nelle teorie che negano la morte di George Floyd, che vedono nei protagonisti degli attori, che puntano l'accento sul fatto che lui non fosse uno stinco di santo (il che non giustifica certo un omicidio) o che fosse mezzo fatto in quel momento, né tantomeno sto negando il razzismo WASP ancora molto forte. No, sto parlando di ciò che accade dopo e della "comunicazione" attorno alla vicenda Floyd. Fingere che quel gesto di morte e oppressione diventi un gesto di scuse e compassione, e che le ultime parole sofferenti siano liberatorie, è un ribaltamento di forma e sostanza.

Mi ha molto colpito che le manifestazioni antirazziste in suo onore fossero veri assembramenti sulle quali nessuno ha avuto nulla da ridire eh... A chi ci si sta inchinando davvero? A chi ci si sottomette? Quali forze si attirano davvero in quel modo (secondo certe logiche)?

Non credo che in tanti si siano interrogati sul gesto se non seguendo l'onda emotiva, compresi (forse) i nostri politici, ma davvero si pensa di sconfiggere il razzismo trasformando in mantra, mudra e asana, gesti e parole di morte o di sottomissione?

Golgota, "crocifissione" – 12 giugno 2020

Così vedo i lavoratori italiani (e del resto del mondo) in questo momento: dei poveri Cristi costretti a costruire la propria Croce, mentre un manipolo di burocrati e finanzieri da dietro le quinte gioca a Risiko col pianeta... e anche loro, come quasi tutti, non sanno dove sia la Kamchatka ma la vogliono, e la Kamchatka possiamo essere noi, fare la differenza.

Chiedere al potere di cambiare il potere non ha senso, è solo un gioco delle tre carte. Mentre tu guardi altrove accade altro. Lo

abbiamo visto tante volte.

Mi fa ridere chi ancora crede che il problema sia destra vs sinistra, Salvini, Renzi, Zingaretti, il 5 Stelle, le Sardine.... i 5 Stelle poi, il miglior cavallo di troia del potere degli ultimi anni. Neanche nel “dittatore dello stato libero di bananas” di Woody si vedeva un tale trasformismo al potere, figlio di un progetto preciso di controllo e svuotamento del malessere popolare. Mai come oggi la democrazia è stata usata in modo così ingannevole per poi essere messa sotto i piedi, mentre l’oligarchia ha rivelato il suo vero aspetto.

Ci voleva una “pandemia” o presunta tale (sì, evitatemmi la conta dei morti please, ci sono... ma si parla di altro e do per scontato che chi legga non abbia solo prosciutti negli occhi) per giustificare una tale frattura “verticale” tra popolo e tecnici che in maniera ormai sfacciata ti sbattono in faccia “decidiamo noi e basta”.

Sostituiamo Conte? Sì... e che cambia? Arriverà un Colao qualsiasi scelto da nessuno a continuare l’agenda di potere, che ormai procede spedita. Eleggiamo un Salvini, una Meloni, un Conte bis, un Renzi o Zingaretti... individui che sono lì da più di 20 anni e sono solo pupi che recitano un ruolo consapevolmente o meno in un teatrino inutile.

Il potere sta altrove.

Ma noi quindi abbiamo Potere? Noi intendo la gente comune, quella che gli oligarchi considerano solo una massa di dipendenti, lavoratori, schiavi, o gregge... e la nostra Costituzione definisce un Popolo. Domande sociali antiche, senza risposta finché si gioca ad un gioco che è privo di forza e potere vero da parte nostra.

Esiste un mondo dietro il mondo, nel senso che opera dietro le quinte e crea una prima fila di vuote presenze (i politici) che fanno da cerchio e tirassegno per le freccette mediatiche e le attenzioni del popolo (la massa per loro), e una seconda fila di burocrati e tecnici più o meno pubblici, ma molto meno noti e messi in posti chiave, che smuovono soldi, progetti, creano un labirinto di cavilli e norme specialistiche sulle quali in tanti non capirebbero nulla. Ed esiste un mondo dietro “il mondo che sta dietro”, che ragiona con logiche del

tutto fuori dalla portata comune, logiche “differenti” e conoscenze che non sono quelle della scienza come la presentano nelle accademie e molto più vicine all’esoterismo d’élite... perché il mondo non è ciò che appare.

Che fare? Non ci sono ricette o risposte facili e detta così sembra che siamo inchiappettati e basta. Una risposta tecnica c’è: tutta sta macchina operativa di realtà retrostanti che poi usano prime e doppie file per gestire la popolazione, si basa su una visione “meccanica” dell’uomo. Se io faccio A tu fai B, punto. Allora, ogni domanda sulla società rimanda alle domande sull’uomo, e ogni richiesta di libertà e maggiore felicità sociale deve partire da una cognizione precisa individuale di cosa sia la libertà e la felicità.

Essere degli schiavi inconsapevoli e reattivamente meccanici può donare la libertà e la felicità? No, chiaramente.

Quale senso di Libertà avete? abbiamo? Individualmente e collettivamente dico. L’uomo è meccanico? Se cominciassimo a studiare le nostre possibilità potremmo scoprire che quando “loro” fanno A, noi non siamo nemmeno lì a fare B, C ecc., perché stiamo giocando un altro gioco.

L’uomo è un essere con possibilità di coscienza, consapevolezza e libertà ancora inesplorate, il gioco di queste “altre” persone si basa tutto sul fatto che siamo bloccati, meccanici e senza potere... cioè su una sovversione della natura umana a cui noi aderiamo (inconsapevolmente). Ma se giochiamo a quel gioco, se lo scegliamo coscientemente, possiamo essere come quella Kamchatka che nessuno capiva che Stato fosse, tutti la volevano, ma scombinava le partite.

Invece di costruire la nostra Croce, potremmo essere quella di chiunque ci veda meno di quel che siamo, fosse Satana in persona.

Sui demoni e i tempi attuali – 16 giugno 2020

C. S. Lewis, autore irlandese noto per le cronache di Narnia, scrisse prima della sua opera più famosa un piccolo gioiello di arguzia e profondità, da bravo studioso di teologia quale fu, “Le lettere di

Berlicche”, un colloquio epistolare tra demoni di Satana, lo zio Berlicche e il nipote Malacoda, sulla corruzione dell’animo umano, il peccato e le tentazioni.

“Vi sono due errori, uguali e opposti, nei quali la nostra razza può cadere nei riguardi dei diavoli. Uno è il non credere alla loro esistenza. L’altro di credervi e di sentire per essi un interesse eccessivo e non sano. I diavoli sono contenti d’ambedue gli errori e salutano con la stessa gioia il materialista e il mago”.

Esattamente questo è quello che accade anche in tempi moderni, anzi proprio ai giorni nostri, con tutta la metafora o la letteralità che volete a seconda delle vostre credenze: molti sarebbero disposti a negare ad esempio che possano esistere persone potenti con una vera ideologia strutturata di soppressione, controllo, manipolazione e asservimento dell’umanità, nonostante la Storia ci mostri non solo la banalità del male quotidiano, ma anche la sua capacità di “organizzazione” e volontà specifica.

Molti altri invece sarebbero disposti, dinanzi alla conferma dell’esistenza di una tale congrega di persone (che hanno in realtà sotto gli occhi...), a vendersi quel briciolo di luce e dignità che rimane loro pur di cavalcare l’onda di presunti vincitori, asserviti del tutto alla paura o alla voglia di poterucolo.

Riflettiamo anche attraverso questa intensa e drammaticamente inquietante interpretazione, in libero spunto, nell’opera di Antonio Bilo Canella [“Dobbiamo annientare l’Uomo Libero, il libero lavoratore deve finire.” Dai quaderni di Malacoda, il pensiero di Berlicche. <https://youtu.be/plf8iWz2uzo>].

Il momento di ridestarsi – 17 giugno 2020

In questo periodo in cui vedo una gran confusione e paura, meglio ribadire due cose:

(1) La dimensione spirituale si pone al disopra o più in profondità rispetto alle beghe della personalità, della materia e della società... quindi fa respirare una vera Libertà intoccata da tutto... questa

scoperta è la vera forza.

(2) Nel gioco esteriore, quello storico che si svolge nel “tempo”, occorre però capire che il dualismo è parte integrante dell’evoluzione, della scelta e della trasformazione in qualcosa di nuovo... affinché la coscienza possa ridestarsi e rispecchiarsi nell’esperienza concreta.

Il che significa che devi sapere discriminare tra bianco e nero e pure vedere le sfumature di grigio.

Il che significa che devi “giocare” nell’azione.

Ora è il momento di ridestarsi, di scegliere e di agire

Sui massimi sistemi – 17 giugno 2020

Perché l’uomo (inteso come razza) è una testa di cazzo che si fa la guerra l’un l’altro e vive in schiavitù? Non è una domanda fuffa, è qualcosa che non ha nulla di generalista perché riguarda ogni singola vita, in primis la nostra. A sentire tutti nessuno vorrebbe una guerra, nessuno vorrebbe essere costretto a lavorare, nessuno vorrebbe stare in conflitto e vorremmo tutti una vita armoniosa, magari con sane dosi di bellezza e libertà... come stare al mare in vacanza sempre.

Bene, cioè no, male... allora i conti non tornano. Nessuno ferma il gioco, nessuno spezza la catena, tutti viviamo conflitti individuali e collettivi, e non si capisce a chi gioverebbe questo “adeguarci” al “mondo così com’è” (o appare).

Appunto, se tutti vorremmo fare altro e tutti ci rabbattiamo per stare a galla, qualcosa non torna. Sì, lo so, c’è chi è “realizzato”, ha belle soddisfazioni, una bella carriera, persone da amare ecc., e questo già dona senso... ma la verità è che anche così si campa con la paura di perdere tutto o con un senso in sottofondo di precarietà e incertezza. Insomma, con chi abbiamo stipulato un contratto infernale che ci rende schiavi e bloccati da un sistema? E poi... lo siamo davvero? È un Dio crudele quello che ci ha infilati nel tempo, immemori e schiavi di forze che non comprendiamo?

O forse siamo noi che facciamo concessioni a parti di noi non essenziali e poi paghiamo lo scotto di questo “autotradimento”?

In un testo antico dello gnosticismo, III secolo, il “Pistis Sophia”, c’è una versione molto elaborata su chi o cosa tenga prigioniero l’uomo spingendolo ad una percezione miope, distorta e schiavizzata... una visione della realtà dominata da un Demiurgo che rifiuta la Luce e che tiene separata questa realtà dalla Sorgente originaria, il Pleroma, la vera totalità divina, e si serve di governanti (detti arconti) per tenere l’uomo come uno schiavo strumentale ad un sistema autogovernato.

Questa cosmologia ha il suo corrispettivo psichico nel senso profondo di paura e incertezza che spinge gli uomini ad adeguarsi ad un sistema che lo sovrasta e rende infelice, invece che cercare la propria Luce interiore che lo libererebbe.

Questa visione di un nemico che sovrasta e controlla l’uomo ha un suo perché... in fondo la struttura sociale rispecchia l’idea di una gerarchia di padroni e schiavi, di un sistema alla “Matrix”, riferimento ormai obbligatorio per questo genere di cose, ma tutto questo è ancora un gioco duale cui prestiamo le nostre migliori energie... e in effetti la pressione che subiamo verso una NON libertà è notevole. Ma anche senza concepire un meccanismo di controllo o delle forze che coscientemente ci limitano, la Natura stessa è soggetta in primis a leggi meccaniche che ci divorano se non le accettiamo, ma dalle quali possiamo liberarci o farcele amiche se le accogliamo e conosciamo.

In effetti la pressione condizionante che subiamo è notevole, è un fiume che spinge tutti verso una cascata ripida, ma tutto questo avviene fino a quando qualcosa in noi non riemerge dal profondo a esigere una nuova Libertà.

Per fare questo occorre davvero osservare quanto la sorgente di molte nostre azioni sia la paura, paura di “non essere” fondamentalmente, a cui si può sopperire non con sofisticate compensazioni nevrotiche, tipo diventare il megadirigente rampante, la star adorata da tutti o il dittatore dello stato, bensì... “essendo”! Cioè riscoprendo la Luce in noi... Teoria e visioni? La realtà è un’altra? E qual è? Siamo sicuri che un mondo che ci rende miseri nei sentimenti, miseri nelle possibilità di lavoro, miseri nella

creatività e nelle compensazioni, sia l'unico possibile?

Si può proiettare, come nel testo antico, questo limite in un lavoro di opposizione effettuato da forze esterne a noi, in una specie di lotta tra Luce e Ombra, Bene e Male, ecc.; qualcosa che crea divisione tra gli uomini, tra uomo e donna, tra padri e figli, ecc., ma benché ci sia qualcosa di molto vero, è ancora un rimanere in un dualismo infantile in cui si proietta la propria impotenza fuori e non ci si assume la responsabilità della propria energia e forza reale.

Tutti conosciamo dei momenti strani nei quali la realtà sembra venirci incredibilmente incontro, con delle sincronicità che a ben vedere un po' le sentivamo già nell'aria, frutto di un nostro lavoro ben fatto, ad esempio, di un'energia espressa. E allora quasi in modo ritmico le cose si sono congegnate in modo "perfetto". Questi momenti di Grazia sono rari, ma quando capitano sono un'epifania! E allora, è possibile capire come funzionino questi momenti in cui siamo liberi e capaci di fare, e in cui la realtà sembra "magica"?

La Magia antica forse era proprio questo: una libertà di azione che faceva capo a leggi sconosciute. Oggi possiamo ricevere sullo schermo informazioni provenienti dall'altra parte del mondo, un tempo sarebbe stata magia, ma oggi la chiamiamo "rete", un flusso di informazioni tra apparecchi connessi tra loro in modo invisibile. Bene... forse la Magia dei grandi Iniziati e la loro capacità d'azione, riguardava l'applicazione di leggi e informazioni all'interno di una Rete energetica che connette la realtà in un modo non visibile e stratificato in orizzontale e verticale... e questo perché intimamente siamo collegati ad una Sorgente sottostante (e sovrastante) ben più vasta di qualsiasi società condizionata e strutturata in forme. Ogni tanto ne abbiamo sentore, ma poi dimentichiamo...

Assumiamoci davvero la responsabilità di capire se la realtà possa essere solo questa miseria nevrotica e limitata... o molto di più...

Narcolessia – 18 giugno 2020

Narcolessia: condizione patologica caratterizzata da brevi attacchi di

sonno profondo [My Own Private Idaho].

Citazione filmica (dichiarata) a parte, la narcolessia è la condizione “spirituale” più in evidenza in questa crisi.

Ovvero l'intermittenza della coscienza, la rimozione di ciò che viene detto e fatto da altri o da sé stessi, il non sapere dove cazzo ci si trova, il non capire se si è in sogno o nel reale, l'essere derubati mentre si dorme, la speranza che qualcuno di pio ci venga a salvare o si prenda cura di noi mentre siamo nel mondo di Morfeo.

Insomma... tutto crolla, ci stanno inchiappettando e noi dormiamo.

Fase 4 benvenuta (no perché, nella 3 dormiamo proprio).

Salviamo la costituzione – 19 giugno 2020

[Manifestazione a Firenze sabato 20 giugno ore 17,30].

Sono in tanti, troppi purtroppo, a pensare che dal basso non possa avvenire nulla, che i giochi siano “già fatti” dall'alto, da gente che smuove soldi, economie, politica... Capisco bene la disillusione, ma ritengo che la differenza la faccia sempre, SEMPRE, la coscienza individuale prima, e collettiva dopo, con la quale s'imprime nell'azione una certa energia.

Manifestiamo in vario modo la nostra “presenza” e la nostra scelta... questo non è neutro affatto, anche per chi ritiene di avere in modo definitivo il “potere” in mano.

Ci sono forze ben più grandi del poterucolo condizionante e meccanico, e si smuovono grazie alla nostra coscienza.

La Manifestazione di sabato a Firenze è una tappa importante, la prima di una lunga cavalcata verso un miglior cambiamento che parte dall'interno, contro chi invece vuole calpestare anche quello che ritenevamo sacrosanto. Non sarò presente fisicamente per la distanza, ma lo sarò in altro modo, ma chi si trovasse facilitato ad andare troverebbe di certo molti stimoli di riflessione e una spinta verso la libertà sancita dalla nostra Costituzione.

Una tappa... ce ne saranno altre. Intanto questa.

Riflessione (politica o metafisica?) – 19 giugno 2020

Qualche amico coinvolto in pratiche spirituali si stupisce che io prenda posizione o mi infervori per le questioni sociali, come se questo fosse inutile e le questioni spirituali prevedano maggior distacco...

Altri, ben lontani invece da visioni spirituali, si stupiscono che io veda questioni sottili e metafisiche negli eventi sociali, politici e concreti di questi tempi ☺.

Questa scissione mi fa un po' ridere, ma merita una riflessione.

Non sono così ingenuo da credere che il “potere” si combatta con le stesse armi, gli stessi schemi, le stesse forze di quel potere che si vuol abbattere e che ti frega per organizzazione ed esperienza.

Nemmeno sono così ingenuo però da pensare che stando a casa a meditare si combattano le guerre (benché la cosa meriti un approfondimento più articolato).

Ma... siccome la grande trasformazione alle quali siamo chiamati, la vera iniziazione individuale e collettiva, è la riscoperta dell'interiorità luminosa che si allinei, si incarni, si manifesti nella materia, entrambi gli aspetti vanno coltivati, l'azione interiore e quella esteriore, scoprendo che la prima è il carburante sottile per l'azione energetica più densa esteriore. Quindi nel giusto ordine e allineamento non c'è alcuna contraddizione.

La cosa che secondo me deve essere chiara è che vi siano due visioni di realtà che si scontrano negli eventi concretissimi di questa crisi che accelera tutto. Da un lato un uomo DIPENDENTE da tecnologia, da farmaci, da lavoro, da un sistema cui prostrarsi... spaventato, inconsapevole della sua libertà interiore, della sua energia, dei suoi livelli sottili e delle sue possibilità d'azione in sintonia con l'essenza.

Dall'altro un uomo che si riscopre essenza, luce cosciente che si serve di un corpo e che impara nuove leggi d'armonia che lo rendono sempre più INDIPENDENTE dalle leggi meccaniche, sempre più rispondente a leggi superiori che lo innalzano e liberano... al servizio

di una comunità che gioisce ed evolve.

Agire su più livelli – interno che diventa esterno – è la chiave per realizzare in modo completo la scelta tra le due visioni.

Quella su cui ognuno si interroghi davvero.

Tempo sospeso – 19 giugno 2020

Queste immagini¹ appartengono tutte allo stesso giorno, ma in anni diversi (me le ricorda fbk) e hanno tutte lo stesso mood... lo stesso senso metafisico di sospensione del tempo.

Mi affascina questa ricorrenza e coincidenza ciclica che la funzione dei “ricordi” riesce a rilevare, a volte si tratta non solo di temi, ma anche di stesse frasi, stesse visioni... per certi versi m’inquieta pure come se fosse una strana meccanicità.

Il Tempo Sospeso è qualcosa che mi ha accompagnato a lungo, come una chiave d’accesso reale e concreta alla spiritualità, a ciò che sta oltre, ad altre dimensioni. Nel senso che normalmente siamo tutti travolti dai cazzi nostri quotidiani, familiari, sociali, ambientali, del tempo che viviamo, ma ad un certo punto... ti fermi... accade qualcosa che arresta quello che sembra essere un flusso inevitabile, una girandola che ti travolge... invece tutto si ferma o rallenta, non so per gli altri, ma per te sì!

Un quadro, un paesaggio, una presenza strana, un’atmosfera inusuale... creano uno choc nel meccanismo temporale della mente, che in genere oscilla sempre come un pendolo, oppure fa come una pallina del flipper rimbalzando da un contenuto all’altro.

Uno Stop!

E invece si apre un varco... come nei film quando tutto è intenso e si vede tutto “al rallenty”, oppure un vero salto di percezione, quando capisci che tutto è fermo o che esiste al di fuori di quel flusso di caos che ti sembra “naturale”.

Capisci che l’essere “è” indipendentemente da ciò che in te è

¹ Il post è corredato di immagini che evocano silenzio, immobilità e spazialità [N.d.E.].

destinato a mutare, evolvere, morire... capisci che il mare e le montagne ci sono anche senza di te che ne cogli l'esistenza, e che il modo in cui ne cogli l'esistenza muta col tuo mutare soggettivo... ma l'essere "è" e basta. Capisci che lì c'è un segreto, c'è sempre stato, attorno a te, nel Presente... ma eri troppo preso dal tuo tempo per capirlo.

La meditazione e le varie "metodologie" che ho studiato negli anni servivano ad entrare in quel varco, ad esplorarlo, a capire cosa ci fosse oltre... il tempo e fuori dal tempo.

Oggi sono interessato a che le due dimensioni si possano incontrare. Anche nell'irrealtà di un negozio Prada che appare nel deserto del Texas in un posto chiamato Marfa, la cui unica caratteristica notevole è quella di aver fatto da set per il Gigante con James Dean... e appare "in the middle of nowhere", neanche fosse il monolito nero di Kubrick. O nella scacchiera squallida e metafisica di un marciapiede anni '70 che ricorda però De Chirico e approda ad un mare mitico².

E il tempo cambia connotati.

Sotto questo cielo – 22 giugno 2020

Ieri un amico mi ha sottoposto una riflessione che partiva da un articolo di S. Brizzi, il quale metteva in guardia dal concentrarsi troppo su battaglie esteriori, opponendosi a personaggi concepiti come manipolati da "forze oscure" (politici, finanziari, "filantropi", tecnocrati di sistema...), laddove sarebbe meglio focalizzarsi su di sé e lasciare le battaglie contro l'oscurità esterna a maestri già centrati.

In linea di principio sarei pure d'accordo (per certi versi), ma credo che sia un falso problema se posta tutta la faccenda nel modo giusto.

Qui non si tratta di essere "contro", ma di collocarsi in ciò che a livello intimo si sente essere "vero", per studio, per intuizione, per ascolto intimo, per informazione e convinzione profonda.

Le vicende "esteriori" a noi, ci fanno vedere le cose sotto l'aspetto del nemico da abbattere, ma la frizione oppositiva e duale prima che

² Questo è ciò che mostrano alcune delle foto pubblicate dall'autore [N.d.E.]

portarci lo sguardo fuori, rapendoci in un ping pong emozionale, ci costringe a scavare nel nostro sentire, fino a distillare la nostra coscienza... la nostra visione... la realtà cui vogliamo aderire... ci costringe a scegliere, distinguendo tra i nostri condizionamenti e i veri impulsi interiori, tra la soggettività e l'oggettività (o quantomeno di provare ad avvicinarsi). Cioè è un training evolutivo che ha come obiettivo il mettere a fuoco noi stessi... e aderendo a questo intimo sentire faremo e diremo certe cose e non altre, ci posizioneremo in una porzione di realtà che reputiamo vera.

Il “nemico” è relativo e per certi versi strumentale... l'uscita dalla paura di non poter o non riuscire ad essere sé stessi è la vera conquista intima, che non è “contro” né in guerra col “fuori”. Se cerchi questa verità interiore le azioni e le scelte saranno semplici conseguenze. Dire “No” o “Sì” dipenderà dal nostro collocarci nell'intimo non dal nostro opporci. Questo – in modo sottile ma sostanziale – fa la differenza.

Ad esempio, oggi ho ribadito più volte che la manifestazione dell'altro ieri a Firenze³ fosse PER la tutela e rispetto della Costituzione e non “contro”... “anti”... fatta da “no vax e no 5g”... è una retorica ribaltata perché non ci sarebbe un “no vax” se non ci fosse un tentativo di obbligo sanitario molto sospetto e opinabile, in conflitto con un sancito diritto naturale di scelta terapeutica la cui soppressione per motivi “collettivi” non può essere data per “scontata”. Non ci sarebbe un “no 5g” se non si fosse scavalcato ogni dibattito pubblico e confronto scientifico, e imposta una decisione voluta da lobbies che stanno attuando una rivoluzione tecnologica e digitale. Ma il punto prima ancora che politico è interiore. Lo sto ribadendo da più tempo: due visioni di realtà si contendono come campi di forza il nostro percepire, una vede l'uomo come un essere meccanico e dipendente da un sistema gerarchico che lo guida e controlla, e l'altra vede l'uomo come rispondente ad una libertà

³ Si fa qui riferimento a una manifestazione dove 15'000 persone si sono riunite a Firenze per manifestare contro ogni violazione dei diritti costituzionali [N.d.E.]

creativa originaria e a leggi che lo potrebbero innalzare verso una maggiore armonia e integrità, individuale e collettiva. Il vero training è nel collocarci interiormente in questa frizione, trovando una vera quiete che solo la coscienza può darci, non nel precipitare in una radicalizzazione duale. In realtà siamo TUTTI SOTTO LO STESSO CIELO, lo spazio che ci accoglie è infinitamente più vasto delle nostre beghe duali, ma per poterne godere e armonizzarci il dualismo va trasceso attraversandolo in una accresciuta consapevolezza empatica senza la quale ogni rivoluzione esteriore sarà illusoria e non porterà alcun senso di rispetto e libertà.

Detto ciò, l'invito di Brizzi al ritiro interiore perché le forze oscure sono molto forti, influenti e organizzate, crea un'ennesima paura contro un nemico invisibile e un'ennesima scissione che rende impotenti, se si dimentica che azione interiore ed esteriore s'incontrano nel risveglio del nostro sentire, nel cuore, nell'urgenza di un vero cambiamento di coscienza.

Si soffre per un gran numero di ragioni e questo genera rabbia che poi si sfoga contro un nemico, un avversario che assorbe tutti i nostri pensieri... se poi l'avversario è invisibile, mente e cuore vanno in tilt; quindi, la risposta non è nel diventare paranoici contro tutti, né nel ritiro e inazione, perché i nemici invisibili li contrastano i maestri invisibili e noi che ci possiamo fare? Stiamo a guardare? Noi abbiamo il compito di cercare il nostro senso di libertà e assumercene la responsabilità, da questo derivano le nostre azioni e scelte... e su questo né demoni, né dèi, né demiurghi, né Dio in persona (ammesso – ne dubito – che sia personalizzabile) possono intervenire.

Dipende solo da noi.

Cagliostro – 26 giugno 2020

“Io non sono di nessuna epoca e di nessun luogo: al di fuori del tempo e dello spazio, il mio essere spirituale vive la sua eterna esistenza... io non sono nato dalla carne, né dalla volontà dell'uomo, sono nato dallo spirito... il mio nome, che è mio, quello che scelsi per apparire in mezzo

a voi, è quello che reclamo: quelli che mi sono stati dati alla mia nascita o durante la mia giovinezza, quelli per i quali fui conosciuto, sono di altri tempi e luoghi: li ho lasciati come avrò lasciato, domani, dei vestiti passati di moda e ormai inutili... io parlo e le vostre anime attente ne riconosceranno le antiche parole: una voce che è in voi e che taceva da tempo, risponde alla chiamata della mia”.

Non ho mai pensato che Cagliostro fosse di Palermo e l'identità con Giuseppe Balsamo, truffatore panormita che viveva di espedienti, è sempre stata di comodo per far passare Cagliostro come un ciarlatano... ma le porte di mezza Europa si aprivano dinanzi al magnetismo suo... certo, poteva essere una specie di mentalista molto abile e prestigiatore del tempo suo, che si approfittava della creduloneria di popolani e nobili... ma qualcosa mi dice che fosse un Maestro che si manifestò in un momento preciso, quello della Rivoluzione francese, quando il mondo fu riscritto (o così sembrò) per arrivare sino ai giorni nostri.

Oggi siamo in tempi davvero interessanti e inquietanti e il mondo sta per essere ridisegnato di nuovo... appariranno svariati Giuseppi Balsami... ma anche un nuovo Cagliostro.

La luce della prima origine – 27 giugno 2020

Di recente scrivo più post estroversi legati alle robe sociali che viviamo tutti, invece che post più intimisti legati alle percezioni e pratiche interiori. In parte perché il “fuori” richiede la sua attenzione, a vari livelli, e a volte si scrive e si prende posizione non tanto per aderenza a qualche idea, ideologia, politica o altro come se ci fosse una totalità del mio essere nel fuori... quanto per una precisa idea di azione fatta anche di piccoli accenni con effetti domino che vanno oltre me e creano onde, piccole o grandi, che arrivano dove devono arrivare.

Ma l'azione interiore è sempre il fulcro del mio interesse, è sempre più credo che certi argomenti interiori possano passare solo in modo semplice e non con mille riflessioni dottrinarie, colte, cerebrali, in un labirinto di citazioni testuali e concettuali... anche perché sul piano

dottrinario (che già di per sé è niente se non supportato da esperienze e pratiche concrete) ogni tradizione ha già i suoi infiniti risvolti e le sue (in)coerenze e complessità, figuriamoci quando si confrontano adepti di metodi e tradizioni diverse... diventa una vera Torre di Babele!

Pensate solo a quanto ci si possa spaccare le corna solo sui concetti di Essere e di Vuoto, apparentemente opposti se si rimane a livello di parole, invece vicinissimi se si hanno esperienze pratiche. L'esperienza pratica è la vera discriminante, dissolve i dubbi e riconduce alla concretezza quasi da artigiani le domande, senza fermarsi alla sola mente... e si diventa sempre più semplici.

Questo per dire che ritengo il silenzio e la quiete che rivelano una calda presenza – mentre diventa sempre più assente e svuotata la centralità egoica – la base di ogni scoperta, aldilà delle tradizioni esoteriche, religiose e spirituali di appartenenza.

C'è qualcosa di molto semplice, che poco ha a che fare con effetti speciali (e per questo sembra deludere chi cerca di sentirsi straordinario), c'è una vera trasparenza che non ti porta fuori di te in mondi alieni e colorati, ma ti “visita” proprio lì dove sei, che rimane lo stesso identico posto, ben ancorato alla materia di ogni giorno, ma al contempo viene illuminato da una santa “normalità” in cui tutto è “sacro” e vivente.

No non vedi una grande Aquila che ti parla come sotto effetto di peyote, non ti appare Shiva e nemmeno Durga con le molteplici braccia, anche se certe immagini-archetipo possono manifestarsi e portarti energia, ma c'è altro... quell'altro è semplice... talmente semplice da essere Presente, sempre, sotto gli occhi di tutti, nel respiro, nel battito, nelle forme, nel rumore che viene dalla strada o dai bambini che giocano nella sabbia... tutto è come prima, ma tu ora senti che il Vivente è qui... ovunque... e tu, se stai zitto, ne fai parte... finché la tua mente non ti dice “ah quanto sei speciale!” e l'hai già perso quello stato, ma ora sai che quella Luce dell'Origine è sempre Presente, non era nel Big Bang mille miliardi di milioni di anni fa... è Ora.

Semplicemente Adesso.

Il vento dello Spirito – 11 luglio 2020

In questi giorni – che hanno avuto aspetti pesanti, ma anche di rigenerazione – mi son chiarito un po' di cosette... Ieri guardando da Mondello il passaggio dell'Amerigo Vespucci e le persone serene in spiaggia, festose per una ritrovata e calda normalità estiva, ho provato un sentimento dolce di appartenenza... ho immaginato la nostra nazione come un cerchio di una grande famiglia che si va estendendo: si va dalla famiglia biologica, a quella di sangue allargata, agli amici, alla città, alla regione, alla nazione, all'Europa, all'intera Umanità... il processo è in crescendo di coscienza verso l'inclusione.

E invece c'è chi ha progetti di divisione, di controllo, di ingabbiamento, di frammentazione interiore, in primis nell'individuo, poi sociale, poi tra nazioni e così via, ma in realtà la vera divisione è verticale. Tra un manipolo di psicopatici dall'animo antico che detiene fonti enormi di potere economico e un'umanità concepita come una mandria obnubilata da sfruttare e ridurre di numero quando non più gestibile.

Eppure, il vento dello Spirito creativo è ben altro, è più vasto, è legato a leggi infinitamente più articolate dei progettucoli di pochi, bloccati alla fase di delirio egoico, che si credono degli dèi. La vera Verticalità è altro e queste persone devono davvero temerla, perché essa appartiene davvero agli Dèi al Servizio dell'Uno.

E tutto questo gioco duale serve al ricordo e risveglio della Coscienza per creare una nuova umanità.

Era bella la nave spinta da vento e motori con i colori nazionali.

Teste di spillo nel mantello della notte – 13 luglio 2020

Le notti di Luna mi ricordano la Creazione e il mistero dell'Origine, ma quelle Stellate mi ricordano l'infinito viaggio tra i mondi creati. Mi ricorda che siamo viaggiatori nel tempo e nello spazio, in un gioco meraviglioso a cui apparteniamo o forse decidiamo di aderire (coscientemente o meno).

Si può parlare di spiritualità ogni volta che un vero moto di libertà si manifesta in noi, aderente al nostro sentire più profondo, verso maggiore integrità, armonia, connessione e al contempo indipendenza. Ma a mio avviso c'è un'esperienza precisa che fa da giro di boa in ciò che si può dire "spiritualità": il risveglio nel "presente reale".

Si fa un gran parlare di un'energia originaria che si libera dal basso e sale oltre la testa raffinandosi, ma in ben pochi ti dicono che succede in quella "apertura" nella corona. Quello è il momento in cui entri letteralmente nel presente unico e irripetibile e quindi esci dal gioco psicologico temporale e immemore.

È la seconda nascita dopo quella biologica – quella derivante dalla tua famiglia – e apri gli occhi di nuovo come essenza liberata e appartenente al gioco del creato. Ora inizia il vero affare... perché ora non puoi più raccontarti scemenze e in fondo non puoi più nemmeno aver paura della morte. Ora non puoi più venderti l'anima ricattato da forze ingannevoli. Ora inizi il tuo vero viaggio in questo mondo sapendo che è un luogo di passaggio tra i tanti, sapendo che la tua essenza è goccia dell'Origine.

Ora puoi essere Uomo ed essere luce anche tu, come in fondo lo sono anche quelle barche nella linea del mare che si confondono con le stelle nel cielo.

Solo con questa profonda percezione di libertà interiore e di viaggio si esce dalla paura. Nessun governo, nessuno gruppo di corrotti, nessuna manipolazione, nessuna tentazione o inganno può fare qualcosa nell'animo di chi si risveglia al presente, perché tutto ciò che ti viene proposto non è nulla dinanzi a quel cielo stellato.

Libertà, nuovo modello – 14 luglio 2020

In questo periodo non sono affatto "spensierato", anzi vedo l'acuirsi ancor maggior di tutta la stupidità di questi mesi, la "polarizzazione" di cui ho talvolta scritto riguardo a tutta questa "roba" della pandemia e del mondo che si è manifestato attorno.

Due visioni di realtà si contendono la gestione del futuro, del presente, della vita sociale e della nostra felicità o infelicità, ma... se nei mesi precedenti ho spesso scritto e parlato con toni di impegno sociale, cercando anche interlocutori e aderendo ad iniziative che continuo a considerare valide, adesso è il momento per me di giocare su un “altro” terreno a me più congeniale – in realtà è stata la base anche prima – cioè quello della ricerca interiore.

Mi spiego meglio: spesso non si parla per sé, non si scrive ciò che rappresenta la totalità della propria visione, si dice 10 proprio perché si vede 100, ma quel 10 serve a chi è a zero o 1 o 2... cioè dire sì o no, indicare ciò che si ritiene più valido o meno peggio o molto ingannevole, cioè schierarsi, può servire prima a che a sé stessi a chi cerca di farsi un’opinione ANCHE tramite il confronto con la tua visione.

Ma... NON ho mai pensato che si potesse sconfiggere un modello di realtà prevaricatore con le stesse logiche che si combattono... né tantomeno questo implica rinunciare all’azione, alla scelta, alla “lotta”, ma non certo con le armi che un sistema di pensiero ha affinato in tanto tempo meglio di me, di noi, che abbiamo altre logiche ed è con queste che dobbiamo sovvertire le regole.

In definitiva: ritengo proprio come prima che ci sia qualcosa di molto violento, subdolo, manipolatorio e interessato attorno alla affare-covid, una vera agenda di trasformazione della realtà che si serve della crisi sanitaria per impiantare una neo-rivoluzione tecnologica molto articolata e di controllo economico, sociale e perfino psicologico.

Ritengo che vadano usati anche gli strumenti e le logiche che abbiamo già a disposizione, a partire dalla giurisprudenza, con la consapevolezza che questi strumenti non potrebbero affatto bastare, anzi, sono ben aggirabili ed è sempre accaduto nel corso della Storia, ma è utile che molti ci riflettano come primo passo, appunto, da 0...1...2... ecc.

Però... io penso intimamente che la vera “lotta” sia nell’uscita da ogni paura, compresa quella di lottare e di soccombere.

Lì, fuori dalla paura, si gioca la vera partita.

Ho iniziato scrivendo che non sono “spensierato”, nel senso che

non vedo leggerezza e non vedo motivo di disimpegno irresponsabile, ma neanche per un secondo io non ho goduto, non godo, e non godrò dei momenti di bellezza, di luce, di divertimento spontaneo e di gioia, legati al mare, alla vista del cielo, ad un abbraccio, ad una risata, a fare l'amore, al mangiare con amici e parenti... alla vera condivisione, alla vera creatività, al senso di appartenenza a qualcosa di vivente che sa di... libertà.

Ora, in modo meno poetico e più "tecnico", lo scontro tra le due visioni si gioca sul fatto che la visione materialistica della vita ti dice che c'è solo la materia pesante, feribile e corruttibile, in un oceano di nonsense, paura e disperazione da aggirare, e quindi va sostenuta con una tecnologia invasiva che conferma l'oblio dei principi sottili che la animano. Questa visione si basa, si conferma e prospera attorno alla paura.

Viviamo nel trionfo del progresso tecnologico, l'Era con più accelerazione in questo senso, che travolge tutte le nostre vite, a partire dal pc che uso adesso e dai superpixel della fotocamera dell'ultimo cellulare di grido visto oggi (e non preso), ma siamo in un mondo dove un'umanità rincoglionita dalla tecnologia esteriore non è in grado nemmeno di chiedersi come funzioni un'emozione, la prima tecnologia interiore complessa su cui dovremmo interrogarci, figuriamoci esplorare la coscienza e i suoi livelli con il soffio vitale che ci anima. Un'umanità che ha donato tutto il potere all'esterno, e di questo c'è chi ringrazia e se lo tiene stretto con enorme paura, quella paura che vorrebbe inculcare negli altri perché teme di perdere quel potere così faticosamente conquistato nei secoli, millenni, uccidendo, violentando, derubando, depredando fino ad arrivare all'oggi...

La sconfitta della paura avviene nel manifestare il sottile nella materia, lo spirito nel corpo, la libertà nel sentire, nel pensare, nell'agire... e lì non c'è oppositore satanico che possa fare un benemerito cazzo, perché quando assapori la libertà, che è legata solo all'Essere (e non all'avere soldi, successo, salute, ecc.), non la baratti con nessun surrogato.

Oggi due persone mi hanno mostrato paure pratiche e concrete

dicendomi però “qui finisce la spiritualità”.

In realtà è lì che inizia.

Questo in piccolo lo può fare chiunque nel proprio angolo di realtà, mentre un iniziato lo fa fin nelle cellule fisiche portando energia sottile in osmosi con la materia. Sembra poca cosa, invisibile e ineffabile, ma in realtà è una rivoluzione profonda che fa discendere nuovi archetipi collettivi impressi nella materia.

Il vecchio modello di pensiero arcaico e predatore verrà spazzato via da un calore inaspettato e da una leggerezza che porta in alto lasciando pesi e catene in basso... 1...2...3... piccoli passi per uscire dalla paura, e questo NON dipende da alcuna causa esterna, per quanto sembri difficile e poco concreto. Ma così è.

Cielo e Mare – 23 luglio 2020

Viviamo in un mondo strano e spesso privo di senso... eppure a me basterebbe già solo il contatto con il mare e i suoi colori per ringraziare il Cielo del dono della vita e dargli senso.

Tutti dovrebbero godere di questa meraviglia (di questa come di altre, la montagna, la foresta, il lago...) e so bene che sempre più le “ferie” diventano un miraggio per molti. Ho in questo momento amici che per vari motivi sono impossibilitati a goderne (per troppo lavoro, per zero lavoro e pochi soldi, per salute...) e invece il mare e le altre meraviglie di natura non dovrebbero essere un optional nelle nostre vite, sono terapia pura rigenerante e riequilibrante le disarmonie di questa “civiltà” alienante (e aliena).

Il Mare (o ogni altra meraviglia) lo dovrebbe passare l'Asl, e tutti dovrebbero avere diversi giorni pagati per goderne o avvicinarsi alla Natura. Vivremmo in una società meno malata, meno schizofrenica, meno coglionia, meno dolorante, e ne godremmo tutti, perché la Natura t'insegna e amplifica l'amore e il rispetto per la Vita.

Azioni nobili – 31 luglio 2020

Sono stato lontano dalle questioni sociali per motivi personali e di

raccoglimento (che ritengo la base della vera forza), ma oggi rientro in un momento che considero spartiacque.

Facile dare addosso al “poro” Bocelli con battute, frizzi e lazzi sul suo “non vedere”, e bollarlo come “incompetente negazionista” (con facile etichetta), un po’ diverso quando gente competente esprime il proprio diritto di critica e analisi, con cui confrontarsi, sulla base di dati credibili ed esperienze dirette che rilanciano il dibattito ad un altro livello di qualità. Nessuno nega l’esistenza del Covid-19, ma si possono avallare enormi dubbi e critiche sulla gestione della malattia e della vita sociale sotto la malattia fino ad oggi.

Il ComiCost, associazione per la salvaguardia dei diritti costituzionali, ha indetto una conferenza alla Camera dei deputati, presentata da Sara Cunial. L’Avv. Nino Filippo Moriggia – al quale si deve, con i suoi collaboratori, un Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, un documento di 92 pagine di critiche sull’opinabile gestione della crisi da parte del Presidente del Consiglio e del Governo, in termini legali e costituzionali – ha espresso pubblicamente e senza girarci intorno l’idea di una violazione non casuale delle libertà a fini di controllo sociale, che va oltre le questioni mediche.

Su queste ultime si è espresso con chiarezza il Dott. Stefano Manera e basta un episodio per capire di cosa stiamo parlando. Ad aprile un gruppo di 32 medici coinvolti sul campo spediva al ministro Speranza un documento medico e tra le cose espresse vi era indicato l’uso dell’esametadone per salvare vite reali. Il ministro non ha mai risposto o preso in considerazione questo documento. Solo qualche tempo dopo i loro colleghi inglesi arrivavano alle stesse conclusioni con plauso di tutto il mondo... e no, non è questione di primato scientifico, è questione di tempo nel quale sono morte persone vere per colpa di un incompetente assoluto di ministro che dovrebbe dimettersi. O è un pericoloso incompetente o è un pericoloso colluso criminale... delle due l’una.

E invece che succede? Che Stefano Manera, per queste sue parole, chiare e verificabili coi fatti, subisce un provvedimento disciplinare (che a mio avviso contrasterà con vittoria giuridica facile e sostegno

di tanti). Questo lo stato della situazione.

Ora, enorme plauso a chi ha espresso con scienza e coscienza il proprio punto di vista critico assumendosene la responsabilità, con competenza, e sostegno gli vada.

Dal mio punto di vista questo tipo di azioni, nobili, vanno assolutamente fatte, anche se si scontrano con un limite dato dal contrastare il potere con i mezzi del potere.

In questi giorni mi sono chiarito, anche tramite confronto con chi reputo attendibile su certi aspetti sottili, che la vera “lotta” si svolge principalmente su un piano retrostante, meno visibile, e con mezzi non usuali, ma capisco che tutto questo possa apparire vago e astratto ai più. Non importa, occorre lavorare su tutti i fronti, ognuno faccia la propria parte con i mezzi che reputa più opportuni e più consoni alla propria natura. Ma solidarietà assoluta a chi ha il coraggio di esporsi motivando critiche fondate o quantomeno da pigliare in considerazione, come dovrebbe accadere in ogni società democratica. Perché di democratico ormai rimane ben poco (ammesso che mai ci sia stato qualcosa).

Siamo già oltre.

Forze-Archetipo – 1° agosto 2020

Ci sono forze più grandi dei miserabili giochi di potere degli uomini. Queste forze non sono inerti o distanti, come certe tradizioni religiose erroneamente indicano o, peggio ancora, come promulga il materialismo negandone proprio l'esistenza. Ad ogni ciclo di passaggio evolutivo, queste forze-Archetipo manifestano la propria influenza diretta o indiretta, e a volte s'incarnano pure... Siamo in uno di quei momenti evolutivi.

Farfalla e il bruco – 2 agosto 2020

Personalmente sono attratto dai segni sottili, dai sussulti, dai suoni delicati che stanno dietro il manifesto... l'evidente... il denso.

Amo ciò che vibra prima della forma.

Ma il cambiamento forse necessita anche di un'esplosione di colori, di segni, di manifestazioni esteriori, per potere essere colto in pienezza e consentire una nuova danza di realtà. Allora una farfalla color smeraldo può dispiegare le sue ali e risaltare nella varietà di verde delle piante, consentendoci un nuovo stupore, una nuova gioia, nuovi sogni possibili.

Non dimentichiamoci però della tensione del bruco da cui nasce il cambiamento.

Qutb (il Polo) – 4 agosto 2020

Nel mese precedente ho smesso di inseguire ogni notizia incongruente e tutte le manipolazioni informative riguardo alla faccenda Covid e ora, a distanza di un mese, vedo quanto il punto della situazione sia perfino peggio di prima: la macchina della retorica NON-pensante è attivata a pieno regime con le parole chiave da ripetere tipo mantra, quali “negazionista”, anche quando chi pone critiche è stato medico diretto che ha salvato le vite in ospedale covid (quindi tutto tranne che negazionista, anzi... ma è legittimato a trarre conclusioni scientifiche da discutere), un po' come l'uso dell'etichetta “no-vax” applicata a cazzo anche a chi non ha nulla “contro” i vaccini in sé, ma pone dubbi sulla farmacovigilanza e sugli inghippi e conflitti di interesse da parte di case farmaceutiche specifiche implicate in cause di risarcimento e corruzione e ammanicate con politici, ad esempio eh...

Ma tutto questo, che può di certo essere contrastato con un continuo botta e risposta di DATI concreti e studiabili da vagliare (si chiama “pensiero critico”, quello che si cerca proprio di sopprimere a monte con la retorica del pensiero tragico unico), non è per me l'asse della questione e rischia di essere un processo sfiancante di dispersione delle energie.

Ecco, l'asse...

In India a Dheli c'è il Qutb Minar, il minareto più alto del mondo, in un sito storico archeologico molto affascinante dove le vestigia

islamiche non hanno soppiantato del tutto quelle induiste, come è avvenuto altrove. Il Qutb è l'Asse del mondo, il Polo Celeste, e nella tradizione Sufi indica anche un individuo che fa da Polo del mondo, che raddrizza l'Evoluzione, per così dire.

Ora, questa roba mistica a molti non dirà nulla... uomini di luce, Maestri, Avatar, Bodhisattva, Qutb... si basa tutto sull'idea di salvatori, di eroi mistici, di Esseri che si sacrificano per gli altri ecc., ristabilendo un Ordine Superiore, e a molti può apparire un sogno che deresponsabilizza (tanto ci sono i maestri, gli angeli, gli ufo che ci vengono a salvare), ma forse le cose stanno diversamente.

Nessun Salvatore ti salva dalla tua scelta e della tua incoscienza.

Personalmente ritengo che in questo momento forze anti-evolutive siano all'opera e a cascata la loro influenza arrivi sino alle vicende attuali, inglobando quelle nullità di politici inconsapevoli che sono al servizio di un progetto illiberale di controllo, ma al contempo per la mia formazione so per certo che esistono individui non comuni portatori di energie di libertà e di un nuovo respiro.

Bene, in questa specie di battaglia da film, tra luce e ombra, jedi e sith, o semplici uomini di buona volontà e stronconi di portata inenarrabile, ciascuno di noi è però responsabile del mondo a cui dà credito, ciascuno di noi è comunque chiamato a capire cosa sia vero e cosa no, quale paura legittima debba essere considerata e quale invece no.

Il Qutb, se esiste, farà la sua funzione di asse del mondo, farà "discendere" la via celeste (il Dharma, il Tao, la Via, la Volontà del Padre, chiamatela come volete), con o senza il permesso nostro, dei politici, dei miliardari o di Satana in persona, ma sotto prova saremo comunque tutti noi, che abbiamo il dovere di essere felici e di essere prudenti contro le minacce.

Ma chi sia il nemico dobbiamo scoprirlo/sceglierlo da noi, non c'è Avatar o Qutb che lo farà per Te.

"Giuseppi eroe" – 9 agosto 2020

Ora, a me di seguire passo passo ogni notizia interessa poco, né

tantomeno convincere alcuno di una contronarrazione, però leggere ogni tanto qualcuno che sappia di cosa sta parlando fa bene.

Carlo Pelanda è un lucido economista e professore di scienze politiche ed economiche, e non sembra affatto fare facile retorica. Dinanzi alla ridicola narrazione, cui vedo aderire molti miei contatti, di un “Giuseppi eroe” – il quale solo al comando avrebbe preso decisioni drastiche in brevissimo tempo salvandoci tutti dalla pandemia, olé e alleluia – emerge ad analisi più concrete e sostanziali l’immagine di un Conte pedina di giochi più grandi nella guerra fredda Cina-Usa e soprattutto nell’asse Germania-Francia, che accentua la crisi per legittimare lo stato d’emergenza nel quale consolidare il potere. In definitiva Conte non conta un cazzo ma era organico ad un progetto di riassorbimento dell’Italia nei giochi delle oligarchie finanziarie europee, motivo per cui svendendo totalmente l’Italia riceveva aiuti economici (che in realtà sono nuove forme di debito e controllo), da qui tutte quelle menate sulla “potenza di fuoco”, “un atto d’amore delle banche” e stronzate varie.

Ma i giornali e i fans continuino pure a blaterare di Salvini, di destra e sinistra con logiche da quartierino e parrocchia, mentre è stata impedita qualsiasi altra soluzione che avrebbe riconfigurato la nostra economia senza essere servi di progetti ombra che, francamente, la democrazia la mettono sotto i piedi.

Ora, a me interessa un altro livello ancora, che non ha più a che fare con la politica e l’economia, ma con forze che stanno dietro le vicende evolutive (o contro-evolutive) in dinamiche sottili e sotterranee (il che ai più non dirà un cazz... e va bene così), ma vedere persone, in teoria capaci di intendere e volere, completamente obnubilate dalla logica di paura e aggrapparsi ad ogni idiozia governativa pur di sentirsi sicure, è svilente.

In teoria era una situazione sanitaria, non uno stato di guerra; quindi, tenere ancora secretata la maggior parte dei dossier tecnici va quantomeno spiegato in Parlamento. Ma voi continuate pure a parlare di Salvini o Paola Turci.

Aurobindo – 10 agosto 2020

Nel 1926 Sri Aurobindo si ritirava da ogni attività esteriore isolandosi nella sua stanza. Molti pensarono che stesse rinunciando all'azione, alla battaglia per l'indipendenza dagli inglesi. Rispose: “Non è contro il governo britannico che ora devo battermi, questo chiunque può farlo, ma contro l'intera Natura universale!”

In pochi compresero.

Eppure, ritornò a parlare di azione esteriore quando il nazismo avanzava nel suo folle progetto ed esortò a contrastare con ogni mezzo Hitler. Si disse che in quegli anni la sua meditazione fosse incredibilmente intensa e sembrava lottare contro forze invisibili.

Ora, è vero che la battaglia è tutta interiore e si svolge all'interno di sé – nel nucleo in profondità si sciolgono tutte le contraddizioni e si ritrova l'osmosi e unità di interno ed esterno – ma fino a quando non si è DAVVERO a quel livello profondo di interazione con il reale, il gioco duale ha una sua consistenza che non puoi negare e il molteplice esiste in natura. È per questo che Arjuna deve combattere davvero! È per questo che se incontri una tigre meglio che ti trovi un rifugio dove scappare.

Le direzioni dell'azione sono due. Una è risolutiva, ma non è certo accessibile a chiunque e immediatamente! Entrambe le direzioni vanno vissute con concretezza pragmatica e non con fuffa ideologica spiritualistica che viene spazzata via al primo soffio di realtà.

Idiocracy – 16 agosto 2020

Ogni tanto ci vuole una sferzata e chi, se non il diversamente cerebrale e propagatore di banalità & idiozie a raffica L. minus T., come esempio perfetto? Cioè il diversamente-acuto sguardo di T. lo porta ad elogiare 'sto tizio qua che si candida come cavia per l'umanità, olé! Un diversamente-utile passo per un uomo, un passo da nana bianca per la retorica vuota di tutti T. del mondo.

Ora, caro T., e tutti i fans “a priori” e “dogmatici”

dell'OBBLIGATORIETÀ del vaccino, non è che 'sto tizio sia Samantha Cristoforetti e per fare da cavia debba superare esami durissimi psicofisici-scientifici e test in 5 lingue... no, fa da cavia, come potreste farlo esattamente voi. Quindi perché elogiarlo come se fosse Neil Armstrong e non fate da cavia pure voi se ci credete? Altrimenti la tua (vostra) è solo retorica vuota ad cazzum.

Intendiamoci, 'sto tizio è liberissimo di fare la sua scelta e di sentirsi nobile nel farlo, non condivido, ma sono cavoli suoi. Ma sentire T. fare la morale "cor culo dell'artri" è a dir poco esilarante. "Quante volte avete sentito 'Vaccinati tu!?'", ecco "LUI l'ha fatto", apostrofa in sintesi il T., fiero di aver detto una cosa intelligente! Appunto, coso, LUI l'ha fatto, NON TU!

Detto ciò, e lasciando il poveretto al suo destino (e T. al suo nulla, ma raduna tutti i diversamente intendenti in un solo gruppo, con effetto sciacquone), due giorni fa mi trovavo seduto ad una festa accanto a un signore che scopro essere un medico pneumologo, capo del reparto Covid dell'ospedale di una cittadina turistica del palermitano – non ne faccio il nome perché non ho avuto modo di chiedergli il permesso e dubito lo avrebbe dato – il quale in tutta franchezza mi dice "la risposta non è nel vaccino, che è la più improbabile delle soluzioni, e poi a base mRNA? (non ho idea che significhi, riporto ciò che ha detto). Hanno mai trovato un vaccino stabile per altri coronavirus? E per l'Aids o l'ebola? La soluzione è nell'entropia naturale del virus ad alta contagiosità ma ora a bassa carica virale, e nella risposta nel tempo del sistema immunitario. Fare la conta ora degli asintomatici contagiati e fare i bollettini come se si trattasse di malati non ha senso".

Al che io gli chiedo: "ma voi medici ne parlate tra voi e puoi dirle pubblicamente 'ste cose?'"

Mi risponde: "ovviamente non in pubblico, o ufficialmente!"

Ora, qualcuno potrebbe pensare che, non facendo il nome, sia un dialogo inventato per portare acqua ad un mulino (ma non ho mulini né interessi personali, ed è avvenuto in presenza di altri interlocutori), in realtà di posizioni differenti tra medici ne trovate a

bizzate, anche su fbk, con nome e cognome; quindi, prendiamo atto che ci sia una complessità di visione su ciò che sta accadendo e prima di parlare di vaccini obbligatori a “cazzo di cane”, vediamo quale sia la certezza SCIENTIFICA!

Ah, per concludere, il medico mi disse “se fossi nel Lazio sarei incazzato nero per l’obbligatorietà del vaccino influenzale che non c’entra NULLA con l’emergenza Covid... solo un regalo alle case farmaceutiche”.

Pressione dall’interno – 17 agosto 2020

[...] La contesa nel profondo è tra un meccanismo di Paura ancestrale radicato sin nelle cellule – ma fuoriuscito ormai come un bubbone – e dall’altro lato un principio di Liberazione della Coscienza che fa pressione dall’interno per realizzare un mutamento... nella materia!

Chi ha letto qualcosa su Aurobindo e le sue sfide interiori potrà cogliere meglio... inutile ormai cercare di convincere una parte o l’altra, perché è davvero arduo con visioni ribaltate, in un mondo sottosopra, distinguere dove s’intrecci la razionalità con l’irrazionalità, il condizionamento con la precauzione, la voglia di vivere col terrore [...].

Definirsi razionali – 18 agosto 2020

Un’intera civiltà che si definisce razionale ma nel suo percorso di conoscenza della realtà ha completamente rimosso il soggetto conoscente, che è la prima realtà da affrontare.

Un’intera civiltà scissa interiormente, con l’attenzione tutta estroversa fino a dipendere del tutto dalla tecnologia esteriore, incapace di chiedersi “chi sono io?” Cioè incapace di risalire alla fonte dell’io, dove la coscienza profonda, oltre la mente, è indifferenziata.

Ok, ma c’è sempre un bel mare da amare...

I genti so’ boni – 22 agosto 2020

Avevo due parenti che avevano visioni diverse. Uno diceva sempre “i

genti so' boni" (le persone sono buone) e l'altro diceva "i genti su' tinti" (le persone sono cattive). Ecco, a leggere la bacheca fbk, trovo che queste due mentalità semplificanti del reale siano ben distribuite, anche in chi dovrebbe avere un certo spirito critico complesso.

Se ne deduce invece l'ovvietà del fatto che la maggior parte delle persone, non avendo una benché minima cognizione di come funzioni un essere umano (ovvero, di come ciascuno funzioni personalmente, nella rimozione della domanda "chi o cosa sono io?"), si attacchi alle banalità e alle visioni di comodo, positive o negative è irrilevante.

L'effetto Covid ha rivelato e amplificato tutto ciò, ed ecco una pletora di individui che pensa che "li genti boni" che stanno a capo dei governi lavorino in buona fede per il popolo, nonostante scandali, errori, cappellate, contraddizioni, conflitti d'interesse, spregiudicatezze e menzogne, cioè tutto quello che la Storia ci ha sempre mostrato fino alla galleria d'orrori indicibili e atrocità realizzata da gente ben vestita... ma nella loro mente "li genti so' boni" pure se si trovasse al governo Hannibal the Cannibal. Che ce voi fa'?

D'altra parte, c'è chi, intuendo la possibilità contorta, negativa, oscura e fragile dell'animo umano, pensa che tutto sia un delirio satanico, che questo mondo sia immerso nelle tenebre, sopravvalutando il "male" come totalizzante e non vedendo spazi vasti luminosi di libertà e possibilità, entrando in una dispersione energetica da battaglia e conflitto perenne che alimenta proprio quella mentalità che si vuole condannare. "Li genti su' tinti".

Entrambe le visioni colgono una parte e rischiano di assolutizzarla, ma a monte c'è la non visione chiara di cosa sia nell'uomo condizionamento, meccanicità, influenza esterna, ma anche possibilità, libertà, creatività, spazio evolutivo.

Dalla non conoscenza del ruolo dell'uomo del mondo deriva ogni male, ogni meccanismo di controllo sugli altri per pura paura.

Qui non si tratta di credere o meno a complotti o di credere che gli uomini facciano ciò che possono seguendo il meglio a cui arrivano. Qui si tratta di ammettere che stiamo pagando un rapporto

con la natura, con noi stessi, con gli altri esseri umani basato su totale ignoranza di noi stessi.

Ma i genti so' boni e i genti su' tinti.

La pazza saggezza – 24 agosto 2020

Questo è un insegnamento avanzato del buddhismo tantrico tibetano, ma ha risvolti che possono risuonare con forza di libertà in ciascuno di noi.

Un modo per porsi di fronte al reale quotidiano, facendosi largo nella complessità del vivere il nostro tempo e spazio, per affrontare il flusso del presente mutevole con tutte le forze che ci investono, scoprendo un varco verso ciò che sta oltre, fuori dal tempo... un vuoto tra la domanda e la risposta, tra una forza, un pensiero, un evento, un'emozione e l'altra... quel vuoto è carico di energia potenziale...

È la “pazza saggezza”.

Verità oggettiva – 26 agosto 2020

Da bambino osservavo gli adulti quando discutevano e mi chiedevo:

“Ma se sono adulti, perchè discutono? Non hanno gli stessi strumenti per arrivare a cogliere le stesse cose?”

Perché ero convinto che nel crescere ci fosse un'automatica funzione di verità, maturità e intelligenza; oggi direi intelligenza oggettiva, coscienza...

Vedevo quegli “adulti” sbraitare, attaccare, difendere il punto di vista, asserire con piglio assoluto “verità”, manifestare atteggiamenti biblici manco fossero Mosè, e mi chiedevo:

“Ma per fare così sapranno di cosa stanno parlando, no? Queste certezze gli deriveranno da qualcosa di vero, no?”

Ci misi poco in realtà a capire che la maggior parte delle volte le persone parlavano a “cazzo di cane”, e quasi tutti persi in motivazioni soggettive e parziali, o emotivamente alterate.

Diciamo che da bambino credevo ingenuamente che esistesse una

“verità oggettiva”, o che esistesse per l’uomo una funzione, un organo, per approssimarsi in qualche modo ad una oggettività (non lo verbalizzavo così, ma più o meno era questo il sentire). Anni dopo, in realtà, continuo a pensare la stessa cosa, o qualcosa di simile, ma il piccolo dettaglio che non avevo messo in conto da ragazzino, e che ho pagato caro per molto tempo, è che se una tale funzione esiste non può che essere risultato di uno sforzo e di uno studio. E questo studio non veniva dalla cultura ufficiale, quella degli uomini tanto sicuri nei loro atteggiamenti da Salomone o da aspiranti dittatori del pensiero unico (il loro).

Occorreva ricercare, trovare, studiare, verificare, sperimentare... cioè farsi il mazzo davvero.

Carcere o eden planetario? – 16 settembre 2020

La verità è che entrambi gli aspetti sono compresenti. E da cosa dipende la possibile differenziazione? Dal nostro grado di coscienza e libertà interiore (che modifica il rapporto anche con il “fuori”).

Per molte, moltissime persone, le condizioni di vita quotidiane sono “strette”, sono dentro mura, strade obbligate e limiti spesso soffocanti, perfino i limiti del corpo e della vita familiare biografica risultano un “carcere”. Al contempo c’è una quantità di bellezza disponibile sconvolgente, basta a volte alzare la testa al cielo, vedere un albero, il mare, un sorriso, sentire il vento o una carezza, accogliere uno sguardo, una mano amata che scorre lungo il nostro corpo, ridere, sentire la vita che cresce in entusiasmo quando siamo creativi...

A volte le nostre città rivelano tutta la bruttezza e grigiore di cui siamo capaci, altre volte uno scorcio o un angolo di una strada rivelano tutto il potenziale dell’ingegno umano.

Poi ci sono i “paradisi” veri e propri, quei luoghi di imbarazzante bellezza, dove tutti sogniamo di finire, tipo atollo delle Maldive o spiaggia tropicale, che sembrano usciti da un sogno senza tempo.

Cosa fa la differenza? Avere i soldi per andare alle Maldive?

No. Lo fa una matura, profonda e trasformativa riflessione su

cosa sia la LIBERTÀ!

Liberi da cosa? Da chi? Liberi da regole? Forse, ma va compreso che essere liberi non significa liberare tutto il proprio egoismo infantile e nemmeno la libertà è qualcosa di “illecito” a discapito delle regole.

Regole... controllo... la libertà può esistere nel controllo? Bene, se il controllo fosse quello esterno direi di no, ci sarà sempre una frizione tra interiorità e mondo esterno. Questo principio diventa alle sue estreme considerazioni metafisiche una visione Demiurgica. C'è un super Controllore che detta le regole, e fulmini se disobbedisci...

Molta mitologia antica si occupa di questo, con ricerca del favore degli dèi e fuga dalle punizioni. È una visione che di luminoso e maturo non ha nulla, e si riflette nell'idea di uno Sistema Controllore alla Grande Fratello dove le regole sovrastano ogni libera espressione individuale.

Ma una vera Libertà, qualcosa che solo in modo adulto può essere desiderato e conseguito, ha l'aspetto dello spazio vasto e al contempo dell'autoregolarsi nel rispetto della Libertà altrui in cui si rispecchia e riconosce! Questo è prima di tutto un'esperienza interiore, come lo è l'Amore. Essere liberi in questo senso non dipende da niente, lo puoi essere anche in carcere, così come amare... amare la vita... non dipende dal fatto che qualcuno ci ami o da altre gratificazioni esteriori, dipende dal nostro stato di essere, dal nostro contatto con la parte più profonda. E questa parte profonda è Libera e anela alla fonte dove sgorga vita, energia e Possibilità.

Allora si può essere degli schiavi e carcerati pure stando in un atollo delle Maldive, e si può essere liberi, gioiosi, aperti stando nel Bronx. La Libertà è uno stato dell'essere risvegliato e aderisce al sentire profondo, non una condizione esteriore.

Certamente, poi si farà largo nell'azione, nel fare, nello spazio, e accoglierà la complessità di questo mondo violento, bellissimo, in mutamento, doloroso e paradisiaco assieme. Accettare “ciò che è” è parte della Libertà, e agire per cambiare “ciò che è”, fluendo col cambiamento, è parte attiva della Libertà.

L'eden e il carcere sono dentro di noi... il fuori ce lo ricorda.

Tra scienza e spirito – 24 settembre 2020

Enniente... non ce la si fa. Purtroppo, temo che il tempo dei bilanci sia giunto ed era “prima” che andava fatta una ricerca sul senso di questo delirio-meraviglia chiamato “vita”. Se hai più di 30... 40... 50 anni... il tempo per farti due domande lo hai avuto, e pure per cercare le risposte.

Ora, questa civiltà oscilla, nel suo bisogno di certezza, tra due visioni: da un lato c'è l'aggrapparsi ad una scienza che, ben lungi dal dare risposte alle domande sul fondamento originario, sulla creazione, sul tempo, sulla vita umana, sulla felicità, sull'evoluzione e sul destino possibile, si presenta come unico metodo oggettivo... peccato che il problema dei metodi è che non si reggono da soli senza che ci sia un soggetto conoscente che li usi, e se questo è condizionato rimane comunque “soggettivo” il suo approccio.

Il vanto di una scienza “neutra” avulsa dall'emoività e dalla soggettività si scontra con l'evidenza di una serie di scelte che orientano lo sguardo su qualcosa e non su altro, selezionando ciò che va indagato in base al proprio percepire e domandare, in altri termini una comitiva di ciechi, pur con delle lenti, sempre un cazzo vedrà, e tutti quanti arriveranno alla conclusione “scientifica” che non esiste nulla chiamato “colore”.

Inoltre, tale metodo si applica solo ad aspetti grossolani della realtà e concepiti come “separati” dal soggetto conoscente (che in realtà è esso stessa “realtà”). La scienza utilissima, “neutra” e bellissima, ha contribuito in mano a dei coglioni a creare il mondo disarmonico e alienante in cui viviamo, per il semplice fatto che un metodo è solo un metodo e la differenza la fa la coscienza di chi lo usa.

L'altra visione è quella religiosa e/o spirituale che rivela i limiti immensi della mancanza di evidenza e concretezza oggettiva, per cui “credere” a vergini gravidе, elefanti parlanti, arcangeli spermatici, vino che si fa acqua, Padre nei cieli, federazioni galattiche, gerarchie

celesti, vuoto cosciente, serpenti d'energia nella schiena, senza alcuna esperienza concreta diretta e condivisa con altri per un minimo di oggettivazione, beh, rischia di portare davvero alla follia.

Il problema della coscienza personale è il fulcro di tutto, sia nella visione scientifica, dove è rimosso, che in quella spirituale, dove rischia di arenarsi nella più totale soggettività, scambiando lucciole per angeli. Allora non è incomprensibile che molti si attacchino alla materia e al benessere materiale per definire il loro ancoraggio alla realtà. Mi fa cacare, ma lo capisco.

D'altra parte, l'uomo si macchia di orrori, violenze, conflitti in nome della gestione delle risorse e alla fine sono i vincitori che dettano legge, no? Ma la visione materialistico-scientifica non ci ha resi "migliori", bensì solo con più comodità spesso superflue a discapito di questioni essenziali.

Bene, che conclusioni trarre?

Oh, nulla, lungi da me dire il vero e il falso senza prove. Ognuno ha avuto modo e tempo di scegliere una strada e una visione per la realtà. Ma se qualcosa ha forza, energia e verità troverà modo di manifestarsi, cioè rimarrà in piedi oltre le convinzioni soggettive e condizionate, individuali come collettive, indipendentemente da ciò in cui crediamo. Eppure, ogni tanto, tra gli schemi della mente (scientifici o religiosi, fa lo stesso) si apre uno squarcio verso "altro", era lì che forse occorreva guardare.

No brain – 4 ottobre 2020

Quindi ricapitoliamo, all'aperto in movimento o stanziali, obbligo di mascherina pure se sei nel deserto e a 50 metri dagli altri, ma una volta al chiuso, in un bar o ufficio o ristorante o scuola, seduti da fermi possiamo toglierla purché ci sia distanza di 1 metro e un ricambio d'aria simile al fuori (dove però vige l'obbligo di mascherina).

Ok, non è solo un controsenso logico privo di ogni criterio scientifico e salutistico, è proprio involontariamente comico. Non siamo nemmeno all'esercizio di potere (cosciente), siamo alle

barzellette, da parte di governatori-macchiette che fanno ‘ste pagliacciate solo per pararsi il culo dagli attacchi e coprire un sistema sanitario in tilt e deficit sotto ogni senso (ucciso dalla malapolitica, la stessa di oggi).

E prima che intervengano gli hooligans dei cliché, in un senso e nell’altro, tra il “non ce n’è coviddi” e il “ogni giorno millemila positivi asintomatici in più, quindi infiliamoci la calzamaglia medievale e salutiamoci con i tappi nel culo e un inchino a distanza”, cominciamo a dire che vorremmo risposte SCIENTIFICHE serie, frutto di un vero dibattito tra correnti scientifiche sul campo, con dati e spiegazioni, e non narrazioni politiche e giornalistiche irreali e strumentali a tenere poltrone e culi parati.

Il Covid c’è, il principio di non sottovalutazione e cautela ha senso, ma ci deve essere anche il cervello. Il punto non è “no mask” o “no coviddi”, il punto è “no brain”.

Vogliamo TUTTI soluzioni VERE e tutti uscire dal clima di minaccia salutistica, ma se la minaccia è all’intelligenza, alla vita sociale tout court e all’economia (il vero disastro) non ne usciamo più.

Questi incompetenti, che vorrebbero apparire come dei Padri Autoritari ma Giusti (perché il popolo è “infantile e indisciplinato” e allora Loro devono inasprire, fanno 100 per ottenere 10, sí, e vai con le minkiate...), in realtà, invece di potenziare davvero il settore medico sanitario, con investimenti immediati su mezzi, strutture, ricerche, campagne di prevenzione a vari livelli, garantire l’accesso alle cure, campagne screening con analisi diagnostiche e dati credibili (i tamponi sono credibili ad esempio?), ecc., fanno sentire in colpa TE con ‘sti provvedimenti ridicoli e terroristici, rischiando in realtà paralisi sociale con quarantene a tappeto e illogiche, e un collasso economico (per il quale la sanità andrebbe a picco), senza dimenticare quanto la paura Covid abbia creato disastri per tutti quelli che soffrivano di altre patologie, praticamente abbandonati a sé stessi, e come stia condizionando la vita dei bambini.

Il CTS, il famoso comitato tecnico scientifico, oggi nelle parole di Ranieri, prende le distanze dalle scelte politiche. Il punto è che il

“non eletto” Conte – con le sue megapalle sulla “bodenza di fuoco” – sembra solo un dannato liquidatore dell’“azienda Italia”, solo che non è una cazzo di azienda, è la nostra vita.

Aldilà dell’evidente idiozia della mascherina sempre e comunque in esterna (quindi pure al mare?) e dei continui abusi di potere antidemocratici, siamo tutti disposti alla giusta cautela. Quello a cui non siamo disposti è vedere la morte della democrazia, della politica, della scienza vera, dell’economia, oltre (ovviamente) della possibilità di curarci davvero.

The age of Kalkin – 28 ottobre 2020

Welcome into THE AGE OF KALKIN.

Non scrivo nulla da 21 giorni e potrei ben continuare a non dire o aggiungere nulla, le parole scritte rischiano di essere solo un rumore di fondo in mezzo a tante altre parole di sfogo, un vuoto sfogo, ma umanamente comprensibile. C’è paura, rabbia, divisione, confusione, sospetto o accondiscendenza remissiva in giro... soprattutto c’è divisione: chi crede che tutto questo sia necessario e che il governo operi al meglio come può per la nostra salute, come un buon padre di famiglia preoccupato, e chi crede che questo governo sia solo un fantoccio organico ad un’agenda di controllo sovranazionale con un progetto di ridefinizione mondiale sociale ed economica, un grande reset.

Non sono molto interessato alle parole, sono interessato però ad azioni che abbiano un impatto sul reale. Ho scelto di inoltrarmi in un tipo di azione che sarebbe incomprensibile per molti anche spiegandolo nel modo più semplice possibile – potrebbe essere definita un’azione trasformativa interiore con un impatto, per così dire, “vibratorio”, di innalzamento, roba “mistica” – quindi inutile parlarne, ma non sto affatto “a guardare”, per intenderci (anche se rimane sempre valido il mio appoggio a chi difende la Costituzione con gli strumenti della legge, e questa è la base per poi eventualmente cambiarla pure), e proprio perché la priorità è data all’azione, non mi

costa nulla aggiungere alcune parole, in sordina, tra le tante, e se hanno una qualche forma di valore cadranno dove devono andare, sennò vadano pure nel limbo dei suoni sordi e dei rumori confusi di questi giorni.

Non è affatto necessario leggerle (e quindi ne metto tante, così ho certezza che non le leggeranno in molti).

Come si può non provare concreta solidarietà verso tutte quelle che persone che campano del loro lavoro e che saranno sul lastrico per queste disposizioni del tutto incoerenti, ma che sembrano fatte apposta per ricondurci gradualmente (ma sempre più rapidamente) ad una totale chiusura?

Come si può definire “inessenziale”, “non necessario”, qualcosa che invece è la sostanza dello sforzo di molti e da cui dipende la sussistenza reale di intere famiglie?

Come accettare la chiusura irreal e irrazionale di ristorazione alle 18, dopo aver preteso tutte le sanificazioni possibili, se non come un imprinting preparatorio (e per nulla scientifico) alla chiusura totale?

Come si può non essere solidali con i medici e operatori sanitari che da mesi si aspettano un vero sostegno al sistema sanitario e negli ultimi mesi non è stato fatto granché per creare una catena virtuosa che coinvolga i medici del territorio (che spesso neanche rispondono al telefono) e consenta l'intervento immediato per tamponi e cure ben prima di arrivare negli ospedali?

Al contempo, sentire di nuovo del collasso delle terapie intensive suona davvero “beffardo” oltre che drammatico, proprio per le persone che necessitano di cure, per il Covid e tutte le altre patologie (trascurate in modo drammatico e criminale), dopo che si sapeva da mesi che ci sarebbero state altre recrudescenze (come è normale in autunno), e gli anestesisti esperti di intensiva sono lasciati soli, c'è una carenza enorme di personale per fare i turni, e non ci sono posti o non ci sono macchinari sufficienti in terapia intensiva.

Come si può non vedere quantomeno ipocrita lo scaricare tutto sulla popolazione per essersi “rilassata” d'estate, dopo mesi di clausura, o per essere andata in vacanza (non c'erano i bonus

vacanza? Non erano in vacanza pure i politici con i loro amici e parenti e amanti? L'incubazione non è 15 giorni e quindi l'estate con la situazione di ora non c'entra nulla? Non è più facile dire che il virus per sua natura circoli ovunque se le barriere sono aperte?) o sul popolo della movida, dopo che per mesi si sono eseguite tutte le disposizioni governative, quelle sanitarie e di sanificazione dei posti? Il tutto sentendo un insopportabile tono autoritario paternalistico da parte di individui che si dimenticano di essere al servizio della collettività e credono di essere degli "sceriffi", e aggirano vere domande di gestione delle risorse con negligenze annesse.

Certo, ci sono stati gli irresponsabili che negando ogni esistenza del virus e la cautela dovuta hanno vissuto e vivono senza alcun riguardo, ma la maggior parte della popolazione ha fatto sforzi grandi e continua a farli, senza dover sentirsi fare la morale da individui grotteschi, politici, giornalisti da barzelletta e opinionisti da due soldi, o altri utenti social che hanno fatto vacanze, aperitivo e feste con amici e parenti esattamente come tutti.

Come si può non vedere l'ambiguità e inettitudine di provvedimenti che nulla risolvono sui trasporti urbani quotidiani, tram, metro, treni, autobus, il vero focolaio di infezione, e invece uccidono teatri, cinema, palestre, centri culturali e via, dove numeri alla mano, il contagio da giugno ad ottobre è stato inesistente?

Come non vedere il disastro scolastico, lo sconforto degli insegnanti, la paura degli studenti, bambini e ragazzi in formazione interiore delicata, e il fallimento del meccanismo di tracciamento da contatto ma che ha solo l'effetto di paralisi a catena della società quando si trova un positivo anche asintomatico?

Come biasimare chi si pone giustamente domande e teme che le libertà democratiche vengano considerate "accessorie" in pianta stabile, in nome di qualcosa di non chiaro nella sua reale, scientifica e statistica pericolosità? In ogni caso, come può esistere una dicotomia tra salute e libertà?

Come non vedere il balletto di numeri ambiguo, la confusione tra asintomatici e malati, pur mantenendo la giusta cautela e senza

minimizzare la pericolosità reale testimoniata da chiunque sia stato male o addirittura finito in terapia intensiva?

Come fidarsi quando il sistema di rilevamento del virus appare non sicuro esso stesso e quindi come trovare un equilibrio tra cautela legittima e vita che DEVE andare avanti.

Tra il “noncenècoviddi”, “gli asintomatici sono il 95%” e il “chiudiamotutto”, “mettitilamascherinapurealcesso”, “fattiungironelleterapieintensivedibergamo”, c’è una schizofrenia di sentimento, percezione e azione che nasce dall’incongruenza delle informazioni che arrivano! E arrivano incongruenti proprio da esperti, operatori scientifici, medici e politici in una girandola di non oggettività preoccupante. A chi credere?

Chi ha avuto a che fare con il Covid giustamente mette in allerta su quanto sia pericoloso sottovalutare, e quanto insidiosi e drammatici gli effetti sull’organismo, e medici cauti affermano “non conosciamo davvero l’evoluzione del virus”; d’altra parte, è anche vero che la maggior parte delle persone sembrerebbe avere un sistema immunitario capace di reggere all’impatto del virus, visto il numero alto di asintomatici, o rispondere positivamente alle terapie se effettuate in tempo. E quindi sarebbe più logico proteggere le persone anziane e più bisognose con restrizioni di cautela e non l’intera popolazione!

Come non vedere altri modelli, come la Svezia, che sembrano rilevare dati diversi e migliori dei nostri, senza applicare le rigide restrizioni?

Come non vedere che nulla è stato detto, se non da pochi medici con visione ampia, sul rafforzamento del sistema immunitario, visto che è il nostro principale alleato?

Nulla di nuovo domando, è quello che si chiedono in tanti... il mondo sta cambiando, ed è difficile capire dove inizi la razionalità, l’imprevisto, la tutela dovuta, l’idiozia, l’irresponsabilità e la malafede, il progetto sotterraneo, o se preferite, il “complotto”, “negazionista”, “covidiota”, “destra”, “sinistra”, tutte divisioni e scontri senza che una chiara verità possa essere definita, vedendo tutti

solo una parte e mai il tutto e soprattutto mai ciò che sta dietro. A tutto ciò le parole salvifiche come mantra dovrebbero dare una luce, creare un varco intuitivo, una risonanza dentro di noi... “libertà”, “verità”, “uscita dalla paura”, “unità”, “empatia”, “solidarietà”, “società”, “vita”... parole primarie, il cui significato siamo chiamati a rivestire con la nostra coscienza, studio, indagine e riflessione, con le nostre vere scelte.

Il mondo in cui viviamo si sta specchiando in tutte le contraddizioni che finora abbiamo evitato di vedere, finché ci andava bene...

Qual è il ruolo e significato di uno “Stato”, se al momento del bisogno scopriamo che lo Stato non ha i mezzi per sostenerci, per trovare le risorse, non ha autonomia decisionale, non è in grado di azzerare le tasse e sostenere, come un vero padre di famiglia farebbe, se non creando nuovi debiti?

Qual è il ruolo degli organismi sovranazionali, se scopriamo che in un mondo interconnesso non si è creata maggiore solidarietà e benessere, ma solo maggior controllo e svuotamento di potere decisionale del popolo a favore di entità amministrative sempre meno visibili e rispondenti a logiche “verticali” e interessi finanziari privati?

Stiamo pagando il prezzo di un’ingenuità e miopia collettiva che presta le migliori energie ad un mondo molto complesso che però sembrerebbe giovare ad alcuni a discapito di molti, moltissimi... il mondo iperconnesso globalmente è più probabilmente un luogo di predatori e non di libertà condivise, un luogo di nuove dipendenze e illusioni in una visione che non sembra proprio il preludio di una nuova era di autonomia interiore e spirituale, un luogo di venditori manipolatori e di consumatori meccanici e acritici.

In questo clima è facile creare fazioni, opposizioni, nemici,... tutti ci stiamo collocando in una visione e troviamo scontro con chi si colloca dall’altro lato della barricata, tutti siamo stati cancellati da contatti social o reali, o abbiamo posto un freno ad altri, tutti abbiamo le nostre profonde antipatie (me compreso, confesso che un paio di sedicenti giornalisti influencer li trovo l’apoteosi dell’idiozia e con loro anche miei contatti che ne condividono i post e pensieri,

ma non m'infilo nella logica dell'odio e scontro compulsivo), tutti siamo in un clima di divisione e confusione.

A voglia a spiegare a chi bolla subito come “negazionista” che la maggior parte delle persone pone domande e non nega nulla (e nemmeno crede alla terrapiatta, nel balletto dei cliché, semmai rileva le incoerenze dei media e delle istituzioni), così come si sgolano invano i medici che hanno davvero salvato vite e lo hanno fatto anche intubando (please, fatevi davvero una chiacchierata con un anestesista che vi descriverà come muoiono tra le braccia in 5 secondi le persone che non respirano e l'unica soluzione è il respiratore, una volta arrivati in intensiva... semmai occorre capire come siano arrivati a quel punto!), cercando di mostrare come il virus non solo esista ma se ti piglia può creare danni mortali.

Questa opposizione, frutto di reazione emotiva e rabbia espressa, non aiuta in questa maniera, come non aiuta di certo la manifestazione violenta che appare pure subdola e infiltrata nelle manifestazioni legittime e democratiche e presta il fianco a svolte autoritarie, stati di guerra e uso dell'esercito.

Che fare? Non ho soluzioni, ma le cerco intanto rispetto al mio angolo di realtà, cercando di affinare i mezzi interiori per cogliere aspetti della verità. Non la Verità assoluta, ma aspetti di verità relativa a ciò che viviamo sì.

Se fossi un ristoratore farei corporazione con i miei colleghi colpiti per una revisione politica dell'ultimo decreto, per vie legali, non accontentandomi del contentino economico dei politici mentre chiudo l'attività della mia vita che non è solo sostentamento ma scelta vitale e creativa.

Se fossi un medico esigerei una presa di posizione da parte dell'ISS e dell'Ordine dei medici per tutte le carenze e contraddizioni e per aver nuovamente mandato in guerra soldati senza armi efficaci evidentemente (se consideriamo che esercitazioni contro le pandemie sono state fatte per almeno 20 anni in tutto il mondo, viene da chiedere che cosa avrebbero imparato in tutti questi anni i vari istituti di sanità), e così via, e tutti quanti ricordiamoci che lo Stato si basa anche sulle

tasse pagate da noi e messe al servizio della comunità, non in una distinzione verticale tra signorotti-padroni che fanno concessioni e popolo bue, e pure un po' servo che mendica. Una vera rivolta, ad esempio, non è spaccare le vetrine di Gucci o di altri poveracci che hanno pagato per il loro lavoro e la loro proprietà, ma è appunto rifiutarsi di pagare le tasse se queste non rientrano come servizi al momento del bisogno... e il momento del bisogno è ORA!

Ognuno insegua una verità concreta ed efficace nel proprio angolo di competenza, da questa comprensione individuale ne può derivare una collettiva. Queste parole, lo so, sono alla fine inutili come le tante dette in queste ore, e non importa, andranno nel limbo dell'etere, e non importa nemmeno se attireranno critiche, opposizioni, indifferenza o altro (non avrò energia da sprecare in questo, né voglia di rispondere peraltro), solo un monito a cercare dentro di sé e indagare fuori per ciò che ci compete.

“Salute” e “libertà” sono i due cardini e hanno una valenza prima interiore e poi esteriore. Saremo chiamati all'azione e non all'odio, alla scelta e non alla reazione, con risolutezza, distacco e coscienza. Quale sia questa azione non lo sappiamo prima, ma possiamo fare chiarezza sulle nostre vere esigenze che facciano da faro sulla scelta... e io torno alla mia azione interiore adesso.

Bene, questo il pippono, ora il mio vero messaggio, solo per chi si occupa di certe robe.

Due visioni: una che prevede un controllo demiurgico e gerarchico dell'umanità, e l'altra che prevede la possibilità di azione libera dell'uomo, ma con la legge del karma che pone sulla bilancia le conseguenze. La prima visione è quella che, con linguaggio teosofico, diremmo da “re del mondo”, e con linguaggio dello gnosticismo, da “demiurgo”, la visione che crea un “sistema”.

La seconda visione invece si svolge nel raggio dell'Origine, qualcosa che sta “oltre”, quello incarnato dai grandi Maestri che hanno iniziato l'umanità nella Libertà, e ora questo apparente dualismo costringe ad una scelta, individuale e collettiva, una presa di coscienza che verrà sancita da una nuova “discesa”... e,

ricordiamolo, non si possono servire due padroni.

Insomma, benvenuti nell'era di Kalkin (the last Avatar of Vishnu) e, detto tra noi, sono cazzi...

La vera uscita dalla paura – 30 ottobre 2020

In passato alcune culture hanno indagato una domanda urgente ed esplorato un'intuizione: “se il corpo è destinato a morire, cosa rimane?” Quindi hanno cercato di capire cosa fosse la vitalità che scorre nel corpo, come fosse collegata col senso dell'io, con il respiro, con il battito, con la mente e con la coscienza.

Trovarono delle risposte e più generazioni elaborarono metodi articolati per perpetuare la possibilità di esplorazione. Alcuni di questi metodi sono arrivati sino a noi. Alcuni sono stati svuotati di significato nel tempo, ne rimane solo qualche forma esteriore inefficace, altri sono validi anche se sofisticati e inaccessibili senza una trasmissione diretta che duri anni, una vera tecnologia interiore arcaica, e questo è ciò che possiamo chiamare “tradizione”.

Esiste però un'altra possibilità, oltre cercare una tradizione viva, cioè recuperare oggi la domanda e l'intuizione di base: cercare qualcosa di semplice che riguardi il senso dell'io, l'attenzione, il respiro, il corpo immobile o in movimento, e capire cosa sia la coscienza che permea tutto questo.

Si può fare? Beh, intanto uno inizia, recupera la domanda e cerca la PROPRIA risposta.

Perché ne parlo oggi? Perché ritengo davvero che la prima risposta alla crisi di oggi sia interiore, e quindi mi rivolgo a chi ha già iniziato da tempo, negli anni precedenti, un'esplorazione pratica di quelle domande urgenti e ora, a mio avviso, dovrà accelerare per cogliere i frutti: verificare davvero che oltre questo corpo, a cui si lega la paura della morte e della malattia, ci siano una vitalità e un principio cosciente indipendenti dalle funzioni biologiche... veri “corpi energetici”.

Non si tratta più di raccontarsela o farsela raccontare da altri, da

religiosi, da spiritualisti, da esoteristi, da visionari o da predicatori. Si tratta di scoprirlo DAVVERO. Che si abbia un metodo tradizionale o che si inizi una personale esplorazione sul rapporto corpo, respiro, attenzione, c'è la possibilità di fare un salto di comprensione profonda nel mistero.

Proprio nei momenti di grande crisi si possono avere grandi involuzioni e imbarbarimenti, ma la vita compensa spingendo persone predisposte a grandi scoperte. Per alcuni è un inizio. Per altri è il salto preparato da tempo, e questo cambia tutto, perché finisce proprio la paura.

La visione del mondo che è stata pianificata da una certa ideologia – sempre più forte e pressante, qualcuno la chiama “transumanista” – prevede un’amplificazione dell’idea meccanica della vita: il corpo-vita dipenderà sempre più da tecnologia, da scienza farmacologica e chimica e... da paura! Con la paura le visioni totalitarie controllano la vita del popolo.

Le tradizioni antiche ti dicono a grandi lettere che questo corpo fisico invece ha altre possibilità, è solo un aspetto, un veicolo, della nostra coscienza e quest’ultima appartiene ad un campo vasto, oltre la natura densa, stratificato in aspetti invisibili ma percepibili con una profonda educazione e sviluppo volontario.

Tutto questo, se reale, porta un profondo senso di LIBERTÀ.

Questo il vero bivio e la vera sfida oltre la crisi contingente.

Questo il vero passaggio epocale.

E sta accadendo ora.

Nessuno ovviamente diventerà uno sciamano e un mistico dall’oggi al domani, ma c’è gente che ha lavorato anni già su sé stessa e può fare uno scatto finale, e ci sono persone predisposte che aspettano solo un forte choc per riscoprire le domande profonde.

Appunto, sta accadendo ora.

PS: questo post è la mia personale risposta a quello precedente sulla crisi Covid.

Great reset – 3 novembre 2020

Mio nonno (nato nel 1900) fu traumatizzato dalle due guerre e a partire dagli anni '60 preferì rinchiudersi in casa, uscendo veramente poche volte, mantenendo una certa diffidenza verso il genere umano, sino alla fine dei suoi giorni (1997).

Per certi versi lo capisco. Capisco il suo trauma. Ha visto il mondo cambiare assetto per ben due volte. Lo ha visto “resettarsi” (diremmo oggi) per due volte e sempre attraverso grandi tragedie, violenze e miserie umane.

Oggi pensare che il motore del cambiamento sia “solo” un virus è quantomeno ingenuo – se si trovasse OGGI una cura teoricamente torneremmo a vivere le nostre libertà come prima? Pensate sia così? – quando invece una pianificazione del cambiamento, spinta dai grandi mercati finanziari sovranazionali, scavalcando ogni sovranità popolare, è in atto da tempo e questa crisi – casuale o indotta, lo lascio decidere a voi – sta solo iperaccelerando e imponendo quello che è già definito il Grande Reset. Il World Economic Forum (WEF) definisce in un report questa visione già in atto:

“[...] the Great Reset initiative has a set of dimensions to build a new social contract that honours the dignity of every human right”.

In soldoni vita e marketing digitale che delinea un nuovo contratto sociale, e ci viene detto che è per il bene globale, olé.

Tutto questo cade dall'alto senza che nessuno di noi lo stia scegliendo. Il termine Nuovo Ordine Mondiale è dichiaratamente usato negli articoli, altro che incubi dei “complottisti” e ironici sorrisetti degli “anti-complottisti”. Ci stiamo dentro, è un sistema che ci sovrasta e a questo moloch divoratutto né singoli Stati né singoli individui sembrano poter reagire o apportare subito soluzioni alternative.

Che fare? Io direi intanto di reagire con coraggio al possibile trauma, cioè di non aver paura a monte. La paura è un fatto di

coscienza e centratura interiore innanzitutto e la si supera indipendentemente da ciò che succede. Uscire da ogni paura e impedire agli choc e traumi di toglierci la vitalità e coscienza è fondamentale e può essere solo una scelta o realizzazione individuale, prima che collettiva.

Il mondo ipercontrollato, chiusi in casa, con un lavoro senza contatto umano e digitalizzato, può farci diventare apatici come mio nonno che, traumatizzato, si rintanò in casa. Invece teniamo alto il nostro spirito vitale, la nostra voglia di creatività, di libertà, contatto e Unione... è questo il vero tarlo nel sistema imposto, il bug nel meccanismo alienante che viene spacciato come ineluttabile, la nostra profonda umanità, che non rientrerà mai del tutto nei condizionamenti meccanici imposti.

Quale forma di resistenza e azione assumerà il nostro indomito spirito non lo so. So solo che l'uomo cosciente e vitale non è mai uno schiavo.

Viaggio e libertà – 4 novembre 2020

Oh, era bello quando potevo viaggiare, senza dover dire troppo di dove fossi o cosa facessi, anche quando andavo in posti non facili.

Sì, c'è una crisi sanitaria in tutto il mondo, ma la GESTIONE della crisi sanitaria globale (e non solo in Italia), mi ricorda la gestione della vita tout court in certi paesi dove la libertà di movimento, opinione ed espressione è ben poco tollerata.

Problema sanitario e gestione del problema sanitario sono due cose ben diverse. E dubito che la gestione abbia come fine solo la risoluzione del problema sanitario.

Tornerò, torneremo a viaggiare, ma non a condizione di patentino sanitario, di criptovalute, di ipertracciamento, di indebitamento, di fallimento lavorativo, di zone delineate e di tutto il nuovo mondo che è stato già prefigurato in un'agenda di cambiamento sociale.

Viaggio e libertà sono strettamente collegati, quando si sceglie

volontariamente di spostarsi.

Lo so, c'è un'emergenza sanitaria... ma non dovevano trovare una cura a un virus? Non dovevamo essere preparati in autunno? Non c'erano protocolli di cura utili se si agiva subito?

La Storia degli uomini è fatta di violenze, controlli, paure e guerre tra uomini e uomini, tra popoli e altri popoli, oltre che di dominio verso la Natura che poi reagisce in vario modo. Tutto questo finché l'unica logica è quella della Storia che si ripete, delle dinamiche orizzontali, laddove l'uscita dalla paura e dal conflitto è un moto verticale di coscienza, qualcosa di sconosciuto alla maggior parte, e quindi non mi aspetto di certo illuminazioni repentine dai più, figuriamoci da chi ci governa... ma chi è predisposto a questo lo farà, troverà la risposta inaspettata e trasversale, porterà un'altra armonia e una ribelle libertà, restia ai condizionamenti mortiferi.

Sì, torneremo a viaggiare...

Liberi.

Sulle azioni e sulla libertà – 7 novembre 2020

Quattro lunghe chiacchiere sulle AZIONI (interiori-esteriori... non solo lamentale) e sulla LIBERTÀ.

La lamentala, lo sfottò, lo sfogo, il meme, la battutina... tutto questo non serve a granché (se non a scaricarsi emotivamente). Chi ritiene che le disposizioni prese dal governo siano giuste, che la realtà sia lineare ma complessa e si fa quel che si può, segua pure le direttive governative. Chi ritiene che siano ingiuste, errate, prive di senso, suicide o... omicide, cioè organiche ad un vero progetto pilotato dall'alto (da gruppi privati sovranazionali) di ridefinizione socioeconomica servendosi della crisi sanitaria – tipo comprarsi a due centesimi le migliori aziende, proprietà e risorse di interi Stati in fallimento indotto – agisca DAVVERO.

Come? Intanto legalmente.

L'Italia è una Repubblica fondata sul LAVORO (dice così il primo

articolo, no? È opinabile come concetto – dovrebbe essere fondata sulla Felicità! – ma da qui partiamo), e qui viene impedito di lavorare, né vengono sostenuti davvero economicamente in modo integrale tutti coloro che vedono le proprie attività avviarsi verso la morte. L’azzeramento fiscale, ad esempio, dovrebbe essere dovuto e così non è, così come non sono arrivati affatto gli aiuti a molte persone in una burocrazia folle. Infine, la gestione sanitaria fa acqua da tutti i lati e il coinvolgimento della medicina territoriale è pressoché zero, quindi è INEVITABILE lo stallo del sistema ospedaliero con disservizi totali per tutte le altre patologie non Covid. È come voler fermare un fiume con lo scolapasta. Una Caporetto annunciata, e a pagarne sono sia malati che medici... e a cascata l’intera popolazione.

In questo dissesto sanitario la fine del lavoro è il colpo di Grazia. Se il nostro Stato non può garantire il suo fondamento originario – il lavoro – significa che è stata esautorata di ogni vero significato la sua esistenza, e questo è il frutto di un’adesione ad un’Europa gestita da organismi finanziari privati e da logiche di indebitamento delle nazioni che oggi rilevano tutta la loro ambiguità (evidente a molti da tempo invero), nonostante il mantra degli ultimi 70 anni sia stato che un’Europa unita e cooperante con i suoi membri sarebbe stata più forte! Oggi ci dicono che le nostre banche sarebbero garantite dal sistema europeo e nessuno potrebbe affrontare la sfida coronavirus da soli. Il che è probabilmente vero, ma solo perché lo Stato ha perso (ceduto) la possibilità di intervenire stampando moneta all’occorrenza (opinione diffusa tra conoscenti economisti).

Garantire il Lavoro e non doverlo sacrificare per la Salute e per la pessima gestione politica del sistema sanitario (accollato ai cittadini da parte della retorica politica e da rappresentanti idioti dei media, in una vergognosa deresponsabilità) è davvero prioritario se non vogliamo diventare schiavi per davvero. Con il Lavoro tutti gli altri diritti fondamentali e costituzionali devono essere salvaguardati.

“Ma c’è una crisi sanitaria mondiale! È un’emergenza!”, “Il nemico è un virus!” Sì (forse), ma... la soluzione sembra peggio del problema. Ed è curioso che a parlare di diritto al Lavoro sia adesso io

che sono un profondo teorico del diritto al NON-Lavoro. Ma appunto il principio è la libertà di esprimersi come meglio si sente per dare un senso al proprio stare al mondo e in società.

Esistono diverse associazioni che intraprendono AZIONI LEGALI contro queste direttive governative. E forse si possono suggerire ben altre possibilità anche di gestione sanitaria (che sembra allo sbando attualmente, ma non per colpa dei medici e operatori ospedalieri, che si fanno il mazzo, bensì per gestione politica di risorse e gestione del territorio).

Vedo un senso diffuso di sfiducia e angoscia in chiunque abbia dubbi sull'operato del governo durante questa crisi. I conti non tornano a molti (forse a Conte?) e che la crisi sanitaria (che nessuno dotato di buon senso considera con leggerezza o "nega", come vorrebbe una certa stampa che liquida le vere domande) possa essere gestita in termini ben diversi ed efficaci, senza dover sacrificare la vita e le libertà costituzionali, è qualcosa che in molti denunciano.

Vie Legali, non chiacchiere! Azioni concrete collettive, non lamentele su fbk e meme.

Personalmente ritengo che la politica italiana sia stata svuotata di forza dagli anni '90 e che destra e sinistra abbiano oggi poco senso, così come il progetto M5S sia stato un vero cavallo di Troia creato a tavolino per eliminare ogni dissenso popolare e tutto questo sia stato pilotato da chi ritiene che gli Stati debbano lasciare il posto ad una governance mondiale di finanzieri e dirigenti privati (no, non sono idee complottiste le mie, sono dichiarazioni di intenti precise emerse dagli atti pubblici di gruppi privati quali la Commissione Trilaterale, che ebbe a capo del suo ramo europeo quel Mario Monti che fu un vero liquidatore imposto all'Italia e che oggi, guarda caso, riveste il ruolo di capo delle commissioni sulle politiche sanitarie dell'OMS, organismo che subisce ingerenze private enormi e detta la politica sanitaria di interi Stati).

In tutto questo non ritengo Giuseppe Conte un semplice professore, curato ed elegante, che sembra essere diventato Presidente del Consiglio quasi per caso (suggerito, come leggenda

vuole, dal suo allievo dj fofò bonafede), ma un uomo ben inserito nel sistema da prima di questa crisi e, come in tanti ricordano, formatosi nella elitaria villa Nazareth – istituto universitario cattolico gestito da personaggi di potere e caratura quali i cardinali Silvestrini e Parolin, attuale segretario di stato Vaticano, e frequentato da uomini come Prodi, Letta, Andreotti – senza dimenticare il suo essere già deputato e vicepresidente del consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa.

Insomma, non era solo un mite professore superpartes, quasi in disparte tra Salvini e Di Maio (due nullità), né tantomeno “l’avvocato del popolo” visto che il popolo non sapeva chi fosse, e il suo slogan da usare per il suo corso politico, “un nuovo umanesimo”, ha fatto drizzare le orecchie di chi riconosceva un certo linguaggio di appartenenza a gruppi d’élite...

Detto ciò, se si ritiene che la nostra Libertà costituzionale sia attaccata, o che non possa esistere una contraddizione tra la salute e altri diritti, la si difenda. Poi possiamo discutere se sia efficace contrastare un sistema con le logiche stesse del sistema o se occorra agire “da fuori”. Ma la Legge è un’arma utilizzabile e un nostro diritto d’azione civile su cui nessuno può dire nulla. Come lo è effettuare proteste civili in piazza, scioperi e concertare un mancato pagamento delle tasse. Ricordiamocene, diamo un senso concreto al concetto di sovranità popolare.

Fateci caso, nessuno dice “torneremo a vivere liberi, quando gestiremo la malattia”, no, dicono e lo ripetono come un mantra che “non sarà comunque nulla come prima e che dobbiamo abituarci a profondi cambiamenti”, ma perché? Chi lo ha deciso? O forse era già previsto prima e questo virus ha solo dato l’avvio?

Azione INTERIORE (solo per chi si occupa di certe tematiche). Personalmente ritengo – ma non voglio convincere nessuno, è una visione molto personale – che quello che sta accadendo sia espressione di immense rimozioni di coscienza collettiva e che davvero tutto ciò sia un immenso choc per il risveglio di Coscienza.

Esistono livelli di invisibile nei fenomeni umani e sociali, esistono

dietro le quinte, intenzioni, scelte, motivazioni che non passano dalla trasparenza pubblica e riguardano gruppi che si contrastano con altri gruppi in una logica darwiniana del più forte, in una configurazione sociale verticale che ha radici peraltro “occulte” e “ancestrali”, per quanto sia incomprensibile ai più.

Pensare che le dinamiche umane siano paritarie e orizzontali solo perché esistano delle configurazioni democratiche costituzionali ma spesso di facciata, è ingenuo e irrealistico. Qualcuno pensa che sia infantile immaginare una grande nemico occulto che tiene le fila della Storia, e in fondo ha ragione, nel senso che la realtà è un unico campo unificato quindi ombra e luce sono collegati e intrecciati in modo profondo, ma è anche vero che la realtà è multistratificata in un modo sottile e che in certi momenti realmente la polarizzazione tra bianco e nero raggiunge lo zenit della distanza e separazione. Per dire che degli stronzi che han deciso a tavolino un cambio d'ordine mondiale, visto che il mondo che loro stessi gestivano e han creato rischiava di collassare, a mio avviso esistono davvero e gli impulsi che li spingono ad agire han radici su... altri piani.

La verticalità è qualcosa che la mente comune concepisce solo in termini grossolani e materiali, secondo gerarchie di potere, ma il vero potere è sottile ed esiste una verticalità ben più profonda che risale sino al fondamento della realtà, una vera gerarchia spirituale che fa riferimento a leggi armoniche e di libertà e non di controllo e sopruso sulle altre creature.

Ecco, per questo motivo alcuni gruppi di “controparte”, mettiamola così, si concentrano su un'azione sottile e profonda che paralizzi e assorba questa punta della piramide materiale e oscura – e quindi a cascata tutto ciò che si muove in basso – affinché possa davvero liberarsi la coscienza dell'uomo.

Discorsoni, lo so... li lancio così nell'etere e ognuno ci faccia quel che vuole o li rigetti. Ma in concreto tutto ciò che ci libera dalla paura, che ci faccia uscire da queste dinamiche di schiavi e padroni, in nome di un principio di libertà condivisa e di rispetto per il mondo che abitiamo... beh, contribuisce dall'interno, dal basso, a un vero

cambiamento. Questo lo può fare chiunque su sé stesso e nel proprio angolo di realtà. Tutto questo agisce ad un livello “vibratorio” sull’intero campo unificato di coscienza.

Sembra poca cosa... non lo è.

Vaxx – 11 novembre 2020

Wow... Quando Putin ha detto “avremo a breve il vaccino Sputnik,” tutti i giornalisti e politici a dire “eh, seee, vabbè”, e la comunità scientifica “mmm, ma dove sono i dati, e la peer review?”

Bene, ieri la Pfizer annuncia la stessa cosa, senza che ci sia uno stralcio di conferma scientifica e revisione tra pari oltre a conoscenza chiara di reazioni avverse essendo un metodo totalmente inedito, ma ecco che... yuuuhhh... la borsa vola, stappate bottiglie di champagne, politici e giornalisti a pecora, subito associato il tutto al presunto e auspicato new deal di Biden... olé (pure una cretina di sottosegretaria applaude su Twitter come se il vaccino fosse anti-Trump... ri-olé).

Ovvero come creare entusiasmo a cazzo con tifo da stadio, ma soprattutto come creare soldi dal nulla di certo, visto le azioni decollate... Olè Again! (Come quando Elon Musk sparò la minchiata di terraformare Marte e per 30 giorni le sue azioni volarono e ne ho goduto pure io, per poi sfiatarsi visto che le auto, a causa Covid, non le vendeva).

Meno male che virologi di fama internazionale quale è Giorgio Palú, riconfinano all’oggettività concreta e scientifica la questione vaccino, con le dovute avvertenze, cautele e riflessioni non negate sulle possibili gravi reazioni avverse, come accaduto con altri vaccini ritirati (ascoltatelo).

Poi la Pfizer, vero colosso mondiale, a cui i maschiotti devono tantissimo per il viagra, ci fa sentire dentro ‘na botte de fero, soprattutto da quando riceve i finanziamenti da quei santi filantropi dell’umanità che sono Bill&Mel, peccato che nel curriculum abbia anche la più grande frode farmaceutica negli USA per la quale ha versato non so quanti fantastiliardi al governo americano e tuttora è

indagata in Nigeria per farmaci sperimentali somministrati a bambini contro la meningite... ma rimane un gran colosso a cui si deve anche lo Xanax... tri-olé. Andate pure avanti voi eh... anche perché le dosi non sono per tutti.

Bivio – 15 novembre 2020

Questa civiltà è davvero ad un bivio, o meglio alla sua conclusione per certi versi... e a consentire il suo passaggio evolutivo non sarà affatto la tecnologia esteriore, come strombazzato dall'ideologia dominante (un coglione con gadgets e identità digitali sempre un coglione rimane). Solo un vero passaggio di comprensione interiore permette la liberazione dalla paura. Occorre una “tecnologia dell'interiore” in una civiltà idiota che non sa come funzionino la mente, l'emotivo, l'anima, lo spirito, l'essenza (in relazione al corpo), una civiltà che non sa un cazzo di niente ma vuole controllare tutto con la tecnologia per paura... la direzione è un'altra.

Un articolo interessante – 24 novembre 2020

Per quei minus habentes che brandiscono il termine “obbligatorietà” come un mantra carico di ottusa violenza, volendo scavalcare con impeto autoritario e decisionista ogni riflessione giuridica, esistenziale, scientifica, sociale, parlamentare, civile e democratica senza adeguato confronto collettivo – che è dovuto in una democrazia – ecco una riflessione interessante e lucida che pone la divulgazione, a mio avviso, nel modo corretto, con dubbi, opportunità, indicazioni chiare.⁴

Il primo minus habens che mi scrive “si tu no virologo, tu no parla vaccino” vince un'oloturia (somigliante a D. Faraone) presa con le mie mani (anche perché ho capito che è impossibile spiegare a un austrolopiteco che le questioni scientifiche riguardano strettamente gli scienziati, ma le decisioni politiche anche su base scientifica –

⁴ “Vaccino: di obbligatorio vi siano sicurezza, efficacia ed equità”, di Luca Savarino, Guido Forni e Paolo Vineis. Pubblicato il 10/09/2020, su www.scienzainrete.it.

soprattutto quando riguardano l'“obbligatorietà”, con tanto di relativizzazione di altri diritti conclamati in nome di un “Bene sociale superiore” sempre da dimostrare – riguardano invece tutti, quindi me e te!

E l'obbligatorietà non può mai essere data per “scontata”, come ottusamente e violentemente vorrebbero certi servi/carcerieri delle istituzioni, visto che ancora non siamo in una “tecnocrazia” ma in “democrazia”, soprattutto quando siamo in presenza di un rapporto rischi-benefici non chiaro e lì NON puoi imporre in modo autoritario un rischio al singolo! Capisco però che ungnafanno proprio a capire la differenza, avendo nel DNA impressa la messa a pecora.

Auguri – 24 novembre 2020

Oggi mio padre avrebbe compiuto 90anni, e questo è un fatto personale-familiare, ma la riflessione condivisa è un'altra. Da ragazzino aveva visto gli orrori della guerra, il passaggio da un modo totalitario ad uno traffichino ma di benessere (quello democristiano), e per tanti anni gli sembrò una cosa speciale l'aver goduto di relativa pace e benessere... ecco perché non capiva di cosa noi figli ci potessimo lamentare. Il suo punto di vista oggi lo comprendo di più, anche se ovviamente limitato per le mie esigenze spirituali.

Gli anni '80 per me furono per certi versi orrendi, ma francamente rispetto a quello che stiamo vivendo ora furono un lungo inter-rail, una vacanza in Grecia o Ibiza, un grande e colorato drive-in, uno sgargiante varietà di lustrini e pajettes, un pacchiano ma gustoso videoclip, anche se non eravamo i più fighi o eravamo confusi.

Oggi ci troviamo nel cuore di Matrix, per usare un'abusata ma sempre efficace espressione... un mondo che sta collassando su sé stesso per un reset la cui evoluzione è ancora ignota, perché dipende da noi.

Per certi versi se i miei fossero stati vivi avrei passato molto tempo a parlare con loro, ma per altri versi sono contento di non avere l'angoscia per la loro salute in giorni come questi, e capisco le

apprensioni di chi ha genitori lontani o, peggio ancora, ricoverati. Soprattutto sono contento che mio padre non vedrà la fine di quella pace e quel benessere di cui ha potuto godere a lungo dopo gli choc d'infanzia. Perché il suo mondo sta scomparendo proprio in queste ore. E non in meglio.

“Auguri Papuzzo”.

Violenza “democratica” – 26 novembre 2020

Parlare di violenza oggi però appare un po' grottesco⁵, guardate quanta VIOLENZA, arroganza, stupidità, incapacità di dialogo, disprezzo di diritti costituzionali, ottusa pretesa di essere nell'Assoluto Giusto per giustificare la propria paura, nelle parole di chi invoca l'OBBLIGATORIETÀ e il passaporto vaccinale senza il quale non vai da nessuna parte... come se parlassero di olio di ricino da farti calare con la violenza!

Questo è fascismo mentale... e poco importa che arrivi da destra, da sinistra o si rivesta del manto della “SCIENZ@”... è VIOLENZA!

Questo è il finto comunismo della sinistra serva della finanza, che si vende per trenta denari.

Questo è il pensiero totalitarista sanitario che non ammette alcun confronto, con l'alibi del bene collettivo a senso unico, intriso di ricatto, senso di colpa e subdola manipolazione. Ascoltate le parole intrise di sopraffazione di quegli esseri da barzelletta quali Renzi, Faraone, o l'inutilmente alto Gassman (al quale non arriva il sangue al cervello), e troverete merda simile in tante altre dichiarazioni di ministri, virologi, politici vari in queste ore!

Pura violenza, ricatto, manifestazione di forza coercitiva... non vai negli aerei, nei bar, nei cinema, occorre l'intervento dell'esercito, ti

⁵ Il riferimento è alla “Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che ha designato il 25 novembre come data della ricorrenza e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG a organizzare in quel giorno attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della non violenza contro le donne.

schediamo ecc. Vi ricorda qualcosa?

Oh, ma sì, certo, qui la questione è la salute pubblica eh.... e quindi il nostro egoismo soggettivo deve sottomettersi al bene Superiore: si dà per scontato che l'unica cosa che tu debba **OBBLIGATORIAMENTE** fare è seguire una direttiva univoca già decisa a tavolino con una forza economica mai vista nella Storia, ma che viene spacciata come l'unica e sola direzione della SCIENZ@, e chi sei tu per andare contro la SCIENZ@? Te devi fidà e basta, nun fare domande, che voi capì, che sei virologo tu?

Ora, grandissimetestedecazzo (non violentemente eh) è del MIO corpo che parlate eh, quindi se mi volete inoculare qualcosa nel corpo, forse con me dovrete dialogare/spiegare/essere convincenti/trasparenti in modo totale... a maggior ragione che io e altri 59milioni di italiani non siamo virologi e chimici farmaceutici, e a maggior ragione che possiamo sempre mandarvi affanculo perché è il nostro corpo, quindi costocazzo che con una questione così delicata come la salute e rischi e con diritti costituzionali che sanciscono un bel po' di cosette a favore nostro voi vi permettiate di parlare come fascistelli da olio di ricino.

“Perchè siamo in pandemia e nessuno può essere egoista e il vaccino protegge tutti tutti, anche i più deboli e gli immunodepressi! E uno Stato, una comunità, come un buon padre di famiglia, deve proteggere tutti tutti e tu non puoi essere egoista, e chi meglio della SCIENZ@ per dare risposte scegliendo costi e benefici e i rischi?”

Eh, messa così se avalli dubbi sei uno stronzo eh, anche se rischi di pigliarla in culo, ma, i dubbi emergono, le domande pure e sono **LEGITTIME** (qualcuno lo spieghi a 'sti fascistelli) e le hanno pure altri esperti, medici, ecc. Queste persone, che **MOSTRUOSAMENTE** blaterano di obbligatorietà, danno per scontato che l'articolo 32, quello sul diritto alla scelta nel trattamento sanitario, assieme ad altri diritti costituzionali, possano essere scavalcati senza alcun dibattito parlamentare, che si possa fare un TSO forzato o un ricatto antidemocratico e anticonstituzionale di limitazione di circolazione in nome della salute pubblica, che identificano con **UN UNICO E SOLO**

trattamento sanitario diventato un DOGMA: un vaccino che non ha le caratteristiche di quelli tradizionali, perché non servirebbe a un cazzo, come non serve definitivamente per l'influenza, quindi è stato concepito in modo nuovo che rischia di modificare GENETICAMENTE l'organismo e sui cui effetti a medio e lungo termine NESSUNO può garantire nulla, nemmeno i tanto rinomati esperti con le loro peer reviews, le loro pubblicazioni su riviste accreditate (libere? il mito della referenza, dell'open access, della revisione libera tra pari è ben contestabile quando ci sono finanziatori, brevetti e interessi), visto che non possono fare i veggenti, cioè sperimentano in vivo su di noi e noi, esposti a rischi, non avremmo possibilità di decidere a quale rischio sottoporci, con un virus che al 95% lascia asintomatici e solo in percentuali basse evolve verso forme gravi e letali?

Un report dell'Imperial College di Londra, riporta un'analisi secondo cui il tasso di letalità varia in base alla composizione per età della popolazione, inferiore nei Paesi a basso reddito (in media lo 0,23%) e più alto in quelli ricchi (1,15%), perché mai allora dovrei accollarmi l'ignoto del vaccino OGM che peraltro dovrebbe proteggere solo dai sintomi e costringe a continui richiami, oltre che proteggere al 90%, cioè per 1 persona su 10 non funziona o ha effetti avversi? Perché mai dovrei affidarmi ad un prodotto nato con tecnologia inedita e che ha attraversato troppo rapidamente le fasi di sperimentazione, con una casa farmaceutica che ha più condanne per frode ed errori medici che successi scientifici? Perché la mia salute deve essere gestita in un clima di tecnocrazia privata e autoreferenziale (oltre che interessata e non limpida) che scavalchi i miei diritti?

Perché mai dinanzi a logiche perplessità e dubbi legittimi e sacrosanti, razionali e fondati, la cui posta in gioco è la salute personale (cazzo! Mi vuoi inoculare in corpo una roba che manco sai se funziona e dovrei stare zitto e avere FEDE? E se non ce l'ho mi costringi?), quella collettiva e la libertà di scelta di ciascuno, tutta la stampa mainstream continui a pompare l'idea dell'obbligatorietà

come scontata e ovvia senza alcuna riflessione in merito (può uno Stato obbligarti alla roulette russa? Può uno Stato importare un rischio?) e individui deprecabili si esprimono con una violenza da furia nazista/comunista/fondamentalista e ogni merda che finisce con “ista”?

Questi “democratici” brandiscono l’obbligatorietà acefala, acritica, anfame, astronza... incuranti di ogni complessità giuridica, civile, salutistica, etica, che comporta l’obbligatorietà e pretendono che noi si stia zitti? I loro toni da guerra civile sono violenza pura e attirano violenza e reazioni automatiche e contrarie.

La loro meccanicità purtroppo non è nemmeno ideologica, sono solo dei ripetitori vuoti di paura e condizionamento. Non è importante al momento sapere se ci sia un megacomplotto per fare soldi e imporre ipercontrollo con la scusa della situazione Covid, quello che sappiamo è che è stata preclusa ogni altra possibile strada che non fosse il vaccino obbligatorio, non si è mai parlato di prevenzione per attivare il sistema immunitario, sono passate in secondo piano le linee di ricerche sulle cure (che forse avrebbero potuto rendere il Covid una malattia gestibile come tante altre), è stato disincentivato ogni intervento di medicina domiciliare sul territorio mantenendo alto l’allarmismo e il deficit ospedaliero. E sulla base di un vaccino che non sembra garantire nulla di risolutivo se non le quotazioni in borsa per 24 ore, questi figli di un dio demente vorrebbero imporre con violenza il superamento di diritti costituzionali come fosse olio di ricino!

Ma non vedete l’ambiguità e violenza di tutto ciò? Non vedete come tutto stia precipitando verso un oscurantismo incredibile? Non vedete come la Storia si ripeta?

Io la capisco la visione media, giuro, nella testa di molti la scelta è tra esimi scienziati, il top che ha partorito l’umanità e il progresso, e la fuffa da stregoni e Vanna Marchi! Molti non riescono ad accettare l’ipotesi che uno Stato possa essere gestito da idioti, da persone crudeli, da persone manipolate, o ambigue o corruttibili, nonostante la Storia ci abbia sbattuto in faccia questa possibilità in

continuazione! “Eh, ma la SCIENZ@ garantisce l’oggettività, mica hanno tutti l’anello al naso!”

Sapete, erano scienziati pure il dottor Josef Mengele e il fisico Philip Lenard, (peraltro premio Nobel, nonostante l’idea di “fisica ariana”) e con loro c’erano ingegneri, matematici, filosofi, medici di ogni tipo, architetti, avvocati, ecc. Come fu possibile? Come fu possibile che un intero popolo colto e sofisticato sia precipitato nel baratro e con loro l’intero mondo? Accadde appena 80 anni fa eh, l’età dei nonni.

“Obbedivamo agli ordini”, questa la banalità sconcertante del male, questo l’imperscrutabile segreto di un buco nero nella psiche e nell’anima... milioni di coglioni che non sapevano cosa facevano e perché lo facevano!

Ed è stato diverso con gli altri totalitarismi? Diverso in Urss? Diverso in Cina? Oggi 1 miliardo e 300 milioni di cinesi sono liberi di esprimersi, di scegliere, di contestare? No, sono trattati come automi, sudditi, servi che devono obbedire senza dissenso, e questo modello è quello oggi dominante, è efficace, è “vincente”! (Che poi è l’unica cosa che in molti capiscono, ecco perché invocano come ebeti un governo forte come una dittatura).

E pensate che non possa ripetersi o verificarsi qui?

Ma li avete guardati in faccia Speranza e Di Maio? Due zombies a cui non affideresti nemmeno il gabbiotto della portineria, figuriamoci la gestione di ministeri! E il ciuffettino paraculo Conte, di cui nessuno conosce il pensiero perché non ha mai fatto politica? Pensate che viviamo tempi di razionale illuminismo solo perché abbiamo un cellulare e fbk?

“Eh, ma tu ‘ste cose le puoi dire su fbk però grazie a Zuckerberg e grazie agli aggeggi di Bill Gates!” Sì... e non mi sento in debito né con l’uno né con l’altro, che sono ricchi anche a grazie a me e questo non mi vieta di vedere le ambiguità né dell’uno né dell’altro, e non a caso entrambi indagati dall’antitrust, così come posso rigettare il fascismo per tutta la merda che ha espresso e godermi l’EUR senza sentirmi in debito o col cervello spento a colpi di olio di ricino!

Con questo voglio dire che il governo è fatto da assassini e gli scienziati vogliono farci tutti fuori? No, sto dicendo che occorre SEMPRE vigilare e mai abdicare a dei principi di vero confronto democratico dinanzi a chiunque ti voglia imporre una visione unica.

La fiducia nelle istituzioni – 30 novembre 2020

Io la logica di certuni la capisco pure: è evidente che in uno Stato di diritto esistano gli obblighi e i doveri e non solo i diritti.

Ne esistono tantissimi ovviamente, pagare le tasse è un obbligo e fermarsi al semaforo rosso è un obbligo (ritorno dopo sulla storiella che gira e vorrebbe essere sarcastica “io sono un NO SEM”), ed è anche giusto e sano che in materia sanitaria obblighi e doveri nascano su base medico-scientifica.

Ma... capite bene che una cosa è pagare le tasse e un'altra e spararsi una tecnologia sperimentale nelle cellule (il che richiede una valanga di garanzie che noi PRETENDIAMO)?

Capite che se mettere la cintura di sicurezza è un'accortezza razionale che non comporta alcun rischio né limitazione, così come mettersi il casco (al massimo stimola la calvizie), così come fermarsi al semaforo rosso (ascoltate o geni che spammate ‘sta cazzata del NO SEM come presa in giro dei NO VAX e NO MASK), invece nell'in(c)ularsi un vaccino la differenza è legata al rapporto complesso e mai scontato tra benefici e rischi, la cui valutazione deve essere ponderata a livello collettivo e soprattutto deve essere assolutamente CREDIBILE? Visto, peraltro, che un trattamento sanitario d'obbligo entra in conflitto giuridico con altri principi di inviolabilità della persona, su cui non puoi fare uno scavalco come se niente fosse!

Quindi non puoi certo passare da minaccia e coercizione, anche e SOPRATTUTTO durante una “pandemia”, se ci sono dubbi enormi di manipolazione, di fretteolosità, di rischio, di non chiarezza, ma occorre un VERO accordo sociale comune, che passi da riflessione, condivisione di dati, chiarezza e trasparenza scientifica ai massimi livelli!

Capite, o non capite un cazzo? (Mi sa di no eh).

Il principio secondo cui la salute collettiva sarebbe prioritaria alla libertà individuale (su cui si può essere in certi casi d'accordo, ma sempre valutando in modo non scontato caso per caso), non può certo passare attraverso la trivialità di pensiero di chi ragiona solo in termini coercitivi, essendo una questione molto delicata.

Né vale in questo senso lo slogan elementare (dei burionidi) “la scienza non è democratica”, perchè grazie al cazzo che $2 \text{ più } 2 \text{ fa } 4$, e non è opinabile, ma la Storia ci dimostra che con quel “4” ci puoi fare quel cazzo che vuoi, 4 bombe, 4 supposte in culo, 4 torte, 4 cazzi in padella, cioè (o burionidi ottusi) dal dato neutro in sé – che compete la ricerca scientifica specialistica da laboratorio – si passa immediatamente alle questioni di scelta, etica e utilizzo che già vedono diverse interpretazioni scientifiche, e se poi si passa all'applicazione sociale del dato tecnologico le questioni competono la coscienza collettiva, e cioè il campo delle possibilità nelle scelte pubbliche. E in una Democrazia questo campo riguarda il Parlamento, non un gruppuscolo elitario di scienziati (che potrebbero avere conflitti d'interesse, essere corrotti, manipolati, in errore, frettolosi o semplicemente “pazzi” come nei B-movie), perché non siamo in una “tecnocrazia”, che vi piaccia o no!

Quindi la logica: “se gli esperti dicono che “se po fà, tu non devi dubità, nuncacacazzo... te lo devi fà!” Mi spiace, non funziona, la collettività lo fa se ha le idee chiare di ciò che comporta un obbligo!

Ora, fin qui era la riflessione “filosofica”, diciamo di “principi”, ma siccome le questioni sono totalmente pratiche e concrete, e TUTTI vorremmo avere soluzioni che ci facciano uscire da ‘sta merda di situazione, andiamo a vedere concretamente dove ci troviamo... e se la fiducia può essere “obbligata”.

Capisco anche il punto di vista dei medici, che stremati dalla gravità della situazione ospedaliera fanno un plauso all'arrivo dei vaccini, ma... poi uno s'informa proprio con gli esperti – visto che né io né tanti altri “siamo studiati” in medicina (ma a noi interessa solo una domanda “quali sono i rischi?”) – ed emerge che i dati attuali

non consentono affatto garanzie; quindi, a che titolo si invoca GIÀ un'obbligatorietà?

Citando l'amico Alessandro Accardo Palumbo, indico una ricerca "pro vax" condotta da Pietro Galluccio (giornalista) e dal Prof. Salvatore Corrao (componente del CTS siciliano e primario di un reparto Covid a Palermo) sullo stato reale della sperimentazione Covid che mostra come la realtà dei fatti sia, al di là dei comunicati stampa delle case farmaceutiche, molto diversa da come viene raccontata.⁶ "Dareste ai vostri figli o parenti un farmaco "efficace fra il 20% e l'80%?"

Vabbè, ma questa è un'inchiesta locale, direte. Ah sì, allora vediamo che dice l'accreditatissima rivista scientifica, spesso citata proprio dai burionidi, cioè il BRITISH MEDICAL JOURNAL (non quindi la rivista della parrocchia di quartiere, né il blog di "gombloddista.com", e nemmeno l'opinione della sig.ra Pina al bar sotto casa). Nell'editoriale scritto dal direttore esecutivo della rivista, Kamran Abbasi, dell'Imperial College di Londra: UN'ACCUSA DURISSIMA sulla mancanza di trasparenza riguardo alle dichiarazioni fatte dalle case farmaceutiche e dai governi:⁷ "I politici e i governi stanno sopprimendo la scienza. Lo fanno nell'interesse pubblico, dicono, per accelerare la disponibilità di diagnosi e trattamenti. Lo fanno per supportare l'innovazione, per portare i prodotti sul mercato a una velocità senza precedenti. Entrambi questi motivi sono in parte plausibili; i più grandi inganni si fondano su un granello di verità. Ma il comportamento sottostante è preoccupante."

E pretendete non solo fiducia, ma pure d'obbligo?

Aldilà delle dichiarazioni che fanno lievitare i titoli in borsa azionaria, nessuno sa se questo vaccino potrà funzionare, quali

⁶ <https://www.innuovivespri.it/2020/12/01/covid-19-i-vaccini-sono-sicuri-lo-studio-del-giornalista-pietro-gallucci-e-del-professore-salvatore-corrao>.

⁷ Covid-19: politicisation, "corruption," and suppression of science. *BMJ* 2020; 371, doi: <https://doi.org/10.1136/bmj.m4425> (Published 13 November 2020).

saranno gli effetti collaterali a medio e lungo termine, ma si vuole già OBBLIGARE e si impone ai cittadini una cosa che non puoi imporre, cioè la fiducia in istituzioni che in realtà NON si stanno muovendo affatto in trasparenza – vedi l'inchiesta Report sui vaccini⁸ – visto che siamo in un clima di affari tra privati, mediatori sconosciuti (quindi non sappiamo di possibili conflitti di interessi), speculazioni finanziarie evidenti, contratti prepagati non visibili al pubblico, responsabilità su effetti avversi penali e di risarcimento scaricati alla collettività, dati non chiari e non ancora disponibili, il tutto con una tecnologia mai testata che – in uno Stato che ha messo in stop gli OGM per cautela – potrebbero modificare geneticamente le cellule!

Il tutto con case farmaceutiche che hanno già condanne miliardarie per comportamenti non limpidi!

“Eh, ma state sempre a pensà male delle case farmaceutiche, basta co ‘sto Big Pharma... uffa che barba... uffa che noia”.

Ecco, la controtretorica della retorica.

No, cari, tutti sappiamo che in ogni istituzione, in ogni azienda, in ogni attività si può operare con legalità e trasparenza o in spregio delle regole. Questo riguarda ogni attività umana. Quindi non c'è un pregiudizio contro l'attività scientifica farmaceutica, in cui sappiamo operare persone qualificatissime. No, ci sono semplicemente delle verità fattuali e GIURIDICHE proprio su questa “benedetta” PFIZER con cui il nostro governo si è impelagato in fantastiliardi di soldi, e pure con l'altra “meraviglia”, l'ASTRAZENECA. Emminkia, insieme hanno più ombre e condanne che la 'Ndragheta! Eccazzo, vediamola npò sta PFIZER (il cui più famoso risultato, il Viagra, nasce da un effetto collaterale di un farmaco nato per altro scopo).

Questo quello che dice l'ex Presidente della Pfizer, Il dottor Mike Yeadon, che magari vuole vendicarsi di cose sue, ma intanto la smerda e pone dubbi seri su tutta l'operazione vaccini, scrivendo che: “Non c'è assolutamente bisogno di vaccini per estinguere la pandemia. Non ho mai sentito parlare di queste sciocchezze sui

⁸ I segreti del virus dello scimpanzé, Report, puntata del 16/11/2020.

vaccini. Non vaccini persone che non sono a rischio di malattia. Inoltre, non ti impegni a pianificare la vaccinazione di milioni di persone in forma e buona salute con un vaccino che non è stato testato su soggetti umani”.

E voi pretendete fiducia brandendo come un’arma l’OBBLIGO? Anzi, pretendete che non si facciano domande, non si pongano dubbi, non si approfondisca criticamente? Pretendete “zitti e ubbidite!” Perché lo dice Alessandro Gassman?

Può uno Stato obbligarti alla ROULETTE RUSSA? Può uno Stato importi un rischio non ben calibrato in modo credibile? Possono degli individui deprecabili esprimersi verso la popolazione (che ha già mille problemi), con una violenza da furia nazista-comunista-fondamentalista e ogni merda che finisce con “ista”?

Nessuno nega la malattia e tutti siamo disposti ad uscire da questo stallo e dai rischi (se c’è la voglia a monte di uscirne), tutti cominciano a conoscere persone ammalate e nessuno sottovaluta la situazione, ma sono in tanti a porsi domande e a fare valutazioni sulle RISPOSTE (e magari qualche medico può darmi una risposta credibile).

Se la malattia al 95% è asintomatica o con sintomi lievi, il 5% ha sintomi più compromettenti e solo una percentuale variabile tra lo 0,5% e l’1% rischia di più (dati OMS forniti da Ricciardi) e un vaccino ha il 90% di efficacia (ammesso che sia vera questa percentuale e non sembra affatto attualmente, e comunque manco efficacia definitiva, solo relativa) e in più NON si conoscono gli effetti indesiderati, per quale cazzo di motivo dovrei rischiare di inocularmi per certo una cosa sconosciuta, piuttosto che campare rischiando di beccarmi un virus che con alta probabilità e con sistema immunitario fortificato potrei non prendermi/prendere in forma lieve/superare se preso in tempo?

A questa domanda sui rischi che corriamo la scienza può e deve suggerire, offrire le soluzioni, ma la SCELTA rimane ai cittadini!

La FIDUCIA purtroppo queste Istituzioni, alla luce di quello che sappiamo, non ce l’hanno.

Ah, l’ultima cosa, “se non ti fai il vaccino, poi non venire all’ospedale a curarti!” Ecco l’ennesima cazzata ricattatoria. Intanto

il tuo ospedale è pagato anche con le MIE tasse; quindi, se oggi ne avessi bisogno TU Stato mi devi curare (ho rispetto grande verso i medici che si fanno il culo in ospedale, ma non verso una logica meccanica e vuota), inoltre, vuoi inibirmi oltre allo spostamento anche le cure ospedaliere? Bene, ma poi mi esoneri dal pagamento delle tasse, sennò ce la giochiamo con una schiera di avvocati e col cazzo che te le pago.

Come vedete, i toni da guerra civile e da violenta coercizione creano resistenze e controazioni altrettanto incisive.

Volete questo?

Le priorità? Le priorità! – 9 dicembre 2020

Cioè, hanno rinchiuso l'Italia a casa, fatto fallire l'economia, crollare il sistema sanitario, sequestrato gli italiani, distrutto le tradizioni, creato terrorismo psicologico, isolati in solitudine gli anziani, abbandonati anche dai medici curanti... perché c'è la PRIORITÀ della SALUTE... e la divisione degli investimenti per priorità nel recovery plan prevede la salute all'ultimo posto?

Dopo la “parità di genere” e “coesione sociale”? Che cazzo devi finanziare sulla parità di genere, essendo un principio ideologico e culturale e solo in parte un progetto legale e sociale (e non parlatemi di quella porcata delle quote rosa perché è l'esatto contrario della parità di genere, e mortifica la vera meritocrazia che NON ha alcun genere!), e parlate di “coesione sociale”, disgregando la famiglia e la società a causa di un virus?

Hanno dato fantastiliardi a delle case farmaceutiche dalla moralità paragonabile alla 'ndragheta (è un fatto LEGALE accertato) per una merda di vaccino che non si sa a che cazzo servirà e quali danni farà, minacciando l'obbligatorietà... e hanno distrutto ogni altra via per la salute, per la prevenzione, per la cura, per la gestione territoriale... ogni cosa servisse ad USCIRE DAVVERO da questa crisi sanitaria!

E ci sbattono pure in faccia che la SALUTE è all'ultimo posto?

Quando cominceremo a capire chi e perché sta gestendo questa

crisi, sarà troppo tardi (per alcuni).

Il vero potere (non è oscuro) – 14 dicembre 2020

C'è un collegamento netto tra potere d'azione, amore e conoscenza, visto che questi sono aspetti di una più ampia Libertà, ma in un mondo sovvertito e disgregato anche i significati si distorcono fino a ribaltarsi ed ecco che il “potere” diventa corrispettivo di sopraffazione e sopruso, cioè “potere su qualcuno”, che è tale se davvero esercitato (secondo questa logica).

Invece è l'esatto opposto.

Il vero potere coincide con indipendenza e libertà d'azione, quindi si colloca su un altro livello rispetto alla manifestazione esteriore e alla relazione con l'altro, cioè NON necessita affatto degli altri. Invece una visione “rettile”, legata cioè alla parte arcaica del cervello, quella antica, primaria da sopravvivenza, si è stratificata ed evoluta nello scontro bloccando la capacità emotiva e invadendo la mente ai fini duali; una mente prostituita da questa visione arcaica può essere anche molto sofisticata, perfino “scientifica” o perfino con un senso estetico formale acuto, ma potrà solo imitare il vero potere che è molto vicino alla creatività, all'armonia, al senso di vastità se vuole esprimere la sua possibilità, cioè entrare nel campo delle possibilità.

Potere e libertà sono molto affini e solo nella libertà può sorgere il vero amore, e solo nell'amore il vero apprendimento, la vera conoscenza.

Ogni aspetto della nostra vita si confronta col potere. Perfino per “potere” appendere un quadro occorre avere la possibilità di farlo, avere dei mezzi, un chiodo, un martello, una scala e il desiderio di farlo. L'espressione del potere reale fa di noi agenti creativi, e non dittatori, manipolatori, persecutori, ma lo spazio della possibilità esiste prima.

Potere è “poter fare” e il vero potere SCEGLIE di fare qualcosa, non DEVE farlo.

Avere la possibilità di uccidere e NON farlo è vero potere, significa avere coscienza del campo delle possibilità e scegliere di salire verso l'armonia e l'unità; il vero potere non necessita affatto della paura, del dominio, dell'esibizione.

Sapere attrarre la fiducia di una farfalla, libera di volare o di posarsi, è un vero potere, delicato, sottile, accurato, ben più intenso che scacciarla per paura, fastidio o violenza.

Il potere distorto (quello che in molti considerano come l'unico possibile) invece necessita di trucchi, imitazioni, sopraffazione sugli altri (senza i quali non riesce ad esistere) e usa un simbolismo che costringe la percezione invece di liberarla.

Riflessione notturna (sullo stato attuale)

17 dicembre 2020

Facciamo un po' il punto sulla "situazione irreale", ma realissima, che stiamo vivendo.

Diciamo che siamo stati tutti presi all'improvviso da qualcosa a cui non eravamo preparati e di cui sconosciamo ancora la portata, l'evoluzione, e perfino le cause. Ed è qui che interviene la mia riflessione. Abbiamo 3 ipotesi:

1) Prima ipotesi: all'improvviso un qualcosa di sconosciuto ci arriva dalla natura, è sempre accaduto ciclicamente, e ci costringe a riflettere sugli squilibri che creiamo, ma occorre rispondere con urgenza e la scienza fa quel che può con tempi di prova, sforzi enormi e sperimentazione, senza miracoli, e di seguito la politica, fatta di persone come noi, si trova a stirare una coperta sempre troppo corta per far fronte a più esigenze e grandi complessità.

In questa ipotesi, medici e politici usano la prudenza dovuta a qualcosa di sconosciuto e ai mezzi, mai perfetti, di cui disponiamo. In più c'è chi aveva provato ad avvertirci in base a studi e ai precedenti epidemiologici parziali già avvenuti. Molti credono a questa versione, e in fondo saremmo tutti sulla stessa barca in modo per così dire "orizzontale", cioè il mondo è come appare e la narrazione è

letterale, così come ci viene offerta, senza dietrologie. In questa visione la grande àncora è data dalla ricerca scientifica, che va sostenuta e a cui va dato tutto il credito possibile contro ogni forma di oscurantismo. I politici arrancano ma fanno quel che possono seguendo la corsa contro il tempo degli scienziati.

2) Seconda ipotesi: questa situazione non è affatto casuale né naturale, è proprio voluta, sia nel senso che il virus potrebbe essere frutto di una manipolazione di altissima tecnologia avanzata ed esclusiva (non rilevabile quindi secondo metodi standard) o sfuggita di mano oppure, essendo prevedibile a livello naturale, è stata utilizzata ad hoc e servirebbe a scopi di reset mondiale, di maggior “verticalizzazione” tra enti privati sovranazionali e governi statali, per dettare regole e trasformazioni che altrimenti avrebbero richiesto anni o decenni.

In questa ipotesi coloro che avevano “previsto” la pandemia, sarebbero gli stessi che l’hanno cavalcata, attesa o provocata e ora offrono le loro “soluzioni” magicamente e rapidamente trovate. In questa ipotesi abbiamo due diramazioni:

a) I politici, militari e medici e alcuni media intuiscono che qualcosa di più grande sta avvenendo e per motivi di ordine pubblico preferiscono dare risposte apparentemente incongrue, ma gestire sotterraneamente la situazione secondo ottica machiavellica del male minore, all’interno di una guerra geopolitica ed economica, sperando nel bene. Conosco personalmente diversi medici che ritengono la situazione gravissima e non pensano affatto ad un virus naturale, ma temono che la situazione possa essere ben peggiore e più drammatica e provano ad avvertirci, pur passando per “cattivi”, spingendo verso i lockdown e il maggior controllo a fin di bene.

b) Politici, medici e militari ad alti livelli sono corrotti, messi apposta in ruoli chiave all’interno di un sistema che ha mezzi potentissimi per indirizzare intere politiche sanitarie e condizionare intere economie, oppure si tratta di utili idioti che ripetono ciò che viene loro detto di fare e, non capendo un cazzo, agiscono come carcerieri e kapò con effetto “cane di pavlov”. In questo caso

sarebbero dei “nemici” perché si muovono in direzione contraria a vere soluzioni, istigando paura e terrore, distorcendo la scienza a propri fini e rendendola un dogma. A loro si opporrebbero invece pochi ricercatori e media indipendenti, che cercano di avvertirci. La Storia è piena di eventi simili, ma in molti hanno un rifiuto psicologico anche della sola possibilità che possa accadere di nuovo e proprio a loro. In questa ipotesi, con entrambe le diramazioni a) e b), in ogni caso, il mondo NON è come appare, ma esiste un “dietro le quinte” delle intenzioni umane che quasi tutti ignorano e dove si svolge il vero gioco. Quelli che credono alla prima ipotesi considerano deliranti e paranoici quelli della seconda ipotesi, e questi ultimi considerano invece dei ciechi addormentati o collusi quelli della prima ipotesi.

3) Terza ipotesi: non solo il mondo avrebbe un dietro le quinte, ma anche un “sopra” e “sotto” che sono i veri motori dello scontro e della trasformazione in atto, per cui quello che è “visibile” è solo l’espressione di un’influenza ben più complessa e una manifestazione concreta di una dialettica evolutiva. Per intenderci meglio, l’uomo, di cui ancora non sappiamo nulla, sarebbe una creatura soggetta ad influenze invisibili, potremmo definirle banalmente “angeliche” o “evolutive” da un lato, e “demoniche” o “oppositive” dall’altro lato, essendo il nostro pianeta inserito in una realtà molto più complessa e l’uomo un’antenna incompleta che capta (senza gestirle) onde e vibrazioni dall’alto e dal basso, dal cielo e dalla terra. In questo senso ci troveremmo come duemila anni fa, in un passaggio d’era molto profondo, una sorta di “resa dei conti” o “fine dei tempi” (cioè di un ciclo) che prevede però l’affinamento della nostra coscienza e la nostra scelta su dove collocarci, a quale visione di realtà credere o, meglio, a quale influenza esporci e aprirci. Cioè la lotta è all’interno della propria coscienza prima di tutto e poi all’esterno in un mondo complesso e ingannevole di forze visibili e invisibili dove le forme sono ambigue. I materialisti vedono gli spiritualisti come dei visionari folli e irrazionali, e questi ultimi vedono nei primi solo delle scimmie condizionate mentalmente da forze che neanche riescono a scorgere.

Bene, grosso modo queste sono le visioni che potremmo rilevare nella riflessione su tutto ciò che sta accadendo. Allora, siccome in realtà se ci sia un dietro, un sopra e un sotto la maggior parte delle persone non lo può verificare e anche del davanti non è che ci si capisca granché – la scienza stessa è una conoscenza altamente esclusiva e con aspetti per certi versi “esoterici”, laddove i dati non sono disponibili pubblicamente – l’unico modo per procedere è quello di INTERROGARE, INTERROGARSI, CHIEDERE, CERCARE RISPOSTE, ecc., con chi può fornirle. Le domande devono essere accurate, avere una certa concretezza e precisione, ma anche scaturire da esigenze reali, e altrettanto accurate, credibili, reali e comprensibili a chiunque devono essere le risposte.

Bene se volete però capire chi vi vuole fottare, osservate chi vi impedisce di fare domande e vuole imporvi un dogma, una visione, dall’alto di un altezzoso e dittatoriale piedistallo, che sia un religioso, un medico, un militare o un politico; se NON vi risponde davvero vi sta fottendo, se fa fuffa vi sta fottendo o nascondendo qualcosa, se denigra il vostro legittimo dubitare e chiedere, se ci sono incoerenze, vuol dire che non ha cognizione del ruolo che ricopre nella disciplina di cui si sente garante in questa crisi, o in malafede non vuole rispondere per interesse.

In conclusione, quale sia il messaggio sotterraneo e pure quello evidente di questa pandemia e crisi globale, non sembra essere immediatamente accessibile ai più, a meno che non si sia specialisti scientifici, iniziati o angeli/demoni, ma ciascuno può verificare come la propria libertà e voglia di capire venga presa in considerazione da chi detiene forme di potere e controllo.

Recuperiamo le domande, e forse arriveranno le risposte (e non per forza da chi è pagato per farlo e dovrebbe farlo per davvero).

Futuro proximo – 17 dicembre 2020

Il post che ho scritto questa notte ha sollecitato l’interesse e le domande di alcuni amici e questo per me significa circolo virtuoso.

Allora mi permetto un consiglio di lettura e una riflessione ulteriore.

Concordo con Roberto Potocniak quando scrive che non si è più abituati nemmeno a leggere un post più lungo e strutturato, figuriamoci testi più articolati sulla ricerca interiore. Ed è vero perché, per quanto appaia strano, la Conoscenza (quella maiuscola che rivela porzioni di realtà profonda e celata), anche solo a livello concettuale oggi non è affatto nascosta (come invece in altre epoche, occultata dietro simboli). Quindi chi ha dubbi e domande urgenti cerchi davvero, ha a disposizione molto e a portata di mano. Ovviamente, questa Conoscenza non è certo solo verbale, ma assume significato pieno solo se “realizzata” a livello di esperienza.

La “fortuna” dei tempi che viviamo – nella “sfortuna” dell’oscurità attuale – però è che possiamo approfittare di un grande sforzo comunicativo che, dalle cime di luoghi inaccessibili, discende a valle nell’ordinarietà di tutti i giorni. Allora, rispetto ai temi trattati in questi ultimi post e al periodo che viviamo, così oscuro e pieno di incertezza, vi indico dei libri che reputo davvero utili per individuare le possibilità umane proprio nel tempo che stiamo vivendo.

Il primo è di Roberto Potocniak (già citato), con Massimiliano Cantone, “Una voce senza tempo”, che avevo già segnalato (ma ancora più utile è farlo adesso), perché tratta delle funzioni della nostra struttura psicofisica, spesso sconosciute ai più senza un lavoro di riattivazione, riordino e allineamento, cioè un training che possa condurre a realizzare una vera “centratura” (realtà indispensabile proprio nei periodi bui come questi attuali).

Gli altri due testi sono di Antonella Spotti e Andrea Di Terlizzi, e li considero complementari e perfetti per ragionare sugli argomenti nell’aria adesso e “inquadrare” le domande del post di stanotte, cioè che realtà viviamo e che futuro ci aspetta (o meglio, potremmo creare)? “La vera matrix” e “Futuro proximo” sono i titoli, che potrebbero apparire “facilmente suggestivi” per chi si aspetta visioni “anti” mainstream, ma dichiaratamente l’impegno comunicativo è volto a trattare temi caldi e sentiti nell’immaginario collettivo attuale in modo che passino contenuti molto complessi e tradizionali – e che

richiederebbero anni di ricerca – nella forma più trasparente, chiara, comprensibile e divulgativa possibile.

Il tema della percezione condizionata e delle cause che la sorreggono, la “matrix” appunto, così come delle sfide e delle visioni di realtà da affrontare oggi (quali ad esempio transumanesimo ed eugenetica) e del cambio epocale di era (fine del Kali yuga, inizio dell’età dell’Aquario), rimandano sempre alla Liberazione della Coscienza oltre la meccanicità, i limiti, le paure che impediscono una vera umanità.

E di vera umanità abbiamo bisogno, così come di chiarezza per trovare le nostre risposte a questo tempo.

Riflessioni razionali – 20 dicembre 2020

Le riflessioni di Massimiliano Sassoli de Bianchi sono razionali e condivisibili, ed è qualcuno abituato a leggere testi scientifici⁹.

I vaccini sono sicuri?

È assolutamente veritiero che allo stato ATTUALE, odierno, non ci siano conferme reali su efficacia e su portata delle reazioni avverse secondo i criteri stessi della scienza.

Quindi assumere i vaccini comporta un rischio? Sì.

Sapendo questo, ognuno scelga con coscienza. Scelga senza la propaganda! Con coscienza motivata, valutando rischi-benefici.

È anche vero che la divisione in fazioni e la logica da propaganda impedisce di capire la portata della gravità della situazione: il virus visto con gli occhi dei medici ospedalieri rimane ancora un’incognita. Non si sa perché si comporti in un modo su un organismo e in modo differente su un altro. Questa fa paura con motivazione altrettanto logica, e spinge alla cautela. In questo senso è comprensibile la speranza dei medici nell’arrivo di un vaccino, come possibilità per contrastare la possibile mutazione del virus.

⁹ Vedi il post di Massimiliano Sassoli de Bianchi, in questo volume, datato 20 dicembre 2020 e intitolato “I nuovi vaccini sono sicuri & dobbiamo fidarci degli scienziati. Giusto?”

Personalmente, ritengo che i nostri governi siano nell'imbuto stretto tra una situazione sanitaria oggettivamente complessa e la pressione di gruppi di interesse che ragionano come squali e spingono in varie direzioni. Quindi tra libertà e salute dovrebbe esserci chiarezza d'informazione, senza la quale tutto è distorto.

Personalmente, sto verificando quanto sia INESISTENTE la medicina del territorio con medici di famiglia che se ne lavano le mani e le varie ASP e USCA che ti lasciano sbattere... quindi non mi stupisco affatto che gli ospedali continuino ad essere in crisi e che si auspichi un vaccino efficace e sicuro. Arriveranno vaccini, ma la loro sicurezza la verificherà chi li assumerà.

“Nessuno dovrebbe mai essere obbligato a partecipare a una sperimentazione clinica. Perché chi assumerà questo vaccino, è proprio questo quello che farà: partecipare a una grande sperimentazione, senza però firmare un contratto specifico e ricevere un compenso”.

Meglio di prima – 29 dicembre 2020

Mentre aspetto con fremito l'esito dell'USCA, tampone ecc., perché mio fratello è risultato giorni fa positivo (e poi vi racconterò questa bella odissea burocratica di merda, perché sappiate che la medicina territoriale NON ESISTE proprio e tutto è IDENTICO a 10 mesi fa, cioè fatto in modo che si affollino gli ospedali o che crepi in casa... tiè!... e io fortunatamente sto bene, ma il pensiero va a chi ha problemi reali di salute e si sente abbandonato), fbk mi ricorda che esattamente un anno fa godevo invece di aria, spazio, luce, bellezza, libertà... libertà...

Ve la ricordate la libertà, vero? No perché c'è gente che dice “abitatevi a non tornare PIÙ come prima” e ne ha fatto proprio un'ideologia e un modello socio-economico strutturato, basato sul “cristallizzare” paura, distanziamento, non contatto, lavoro mortificato e limitazioni spacciate per “bene collettivo supremo”.

Bene, io non voglio tornare affatto come prima, perché stiamo proprio “drenando” la merda di “prima”, che riemerge per essere

finalmente guardata e riconosciuta dalla Coscienza, distinta però da quanto di bello e vitale c'era pure prima.

Io però voglio tornare MEGLIO di prima, dove per meglio s'intende libertà e benessere maggiori e condivisi ancor più rispetto a prima, ma è una strada che passa da imbuto strettissimi della coscienza, mentre il mare e il cielo rimangono vasti, bellissimi e saturi di Luce... ciò che non dovremmo mai dimenticare per tornare MEGLIO di prima.

L'opinione di una soubrette? – *2 gennaio 2021*

La risposta di Haeter Parisi a Luca Telese vale più del discorso di Mattarella a Capodanno e dimostra quanto becerà, condizionata e ideologizzata in modo velenoso sia la comunicazione.

“Eh ma che ce ne frega dell'opinione di una soubrette? Mica è una scienziata”. È vero, potrebbe non fregarcene, ma non ho visto la stessa logica scientifica e indignazione intellettuale quando una opinionista da postalmarket come la Lucarelli esprimeva il suo soggettivo “disprezzo” per chi non si vaccinava e un attorcucolo che campa sul cognome del padre proponeva obblighi e soluzioni da gestapo. O parlano SOLO gli scienziati oppure che ognuno esprima la propria scelta (che è ben diverso dall'opinione), mettiamoci d'accordo. Altrimenti non c'è scelta: TI DEVI VACCINARE è l'unica soluzione ammessa? Tanto vale dirlo subito ed evitate la pagliacciata di fingere di essere in un regime democratico di informazione, discussione, scelta libera.

Perché trovo lucida l'analisi della Parisi? Perché pur non essendo più italiana e quindi potendone fottersene, ci racconta intanto cosa succede in un posto ben più vicino alla Cina dove i diritti in teoria sarebbero minori che da noi, e invece su questo argomento c'è più lucidità e possibilità di scelta. E poi è l'opinione strutturata e motivata di una “signora nessuno”, cioè una possibile comune cittadina – come potrei esserlo io o tu che come me non sei esperto di vaccini – ma che è chiamata a firmare un “consenso informato”

prima di ogni pratica di natura medica!

E questo è il nodo della questione!

Per firmare un consenso informato su qualcosa che sconosco del tutto dovrei essere... “informato” prima di tutto, e qui la logica ad cazzum dei kapò della vaccinazione dice “non avete mai letto il bugiardino dell’aspirina e ora volete fare le pulci ad un vaccino? Anche per le zigulì possono verificarsi reazioni letali”, quindi secondo loro dovremmo PERMANERE in una dimensione di “sonno” e firmare senza essere informati (quando i rischi sono ben di più che rispetto ad un’aspirina già testata), cioè è un OBBLIGO?

Ennò. Geni della logica, aldilà del fatto che anche dopo aver firmato un consenso per qualsiasi trattamento in un ospedale, accettando la natura dei rischi, se qualcosa va male io posso effettuare comunque una denuncia e un’indagine e verificare ulteriori responsabilità mediche e ospedaliere, e qui abbiamo scoperto che c’è uno scaricabarile di responsabilità, in ogni caso nessuno mi obbliga all’aspirina (che ha una storia consolidata su cui posso chiedere al medico e quindi “informarmi”, cioè “fidarmi”), e i punti qui sono:

1) L’informazione è orientata a dare una immagine di “certezza” e “sicurezza” nel rapporto rischi-benefici che io, informandomi, devo poter valutare (altrimenti cazzo firmo?) su qualcosa che è attualmente una pratica inedita e su cui diversi esperti hanno espresso titubanze SCIENTIFICHE (e non importa che sia una sola persona, dieci o cento, e dall’altro lato c’è un’intera “comunità scientifica”, perché il metodo scientifico non si basa sulla legge del più forte numericamente, ma sull’oggettività di analisi dei dati).

2) La tendenza psicologica mediatica e martellante è “non cacare il cazzo... se dici che non lo fai sei stronzo e ti disprezzo e ti obbligo”, quindi puoi solo dire che lo fai e magari farti un bel video e selfie per convincere gli altri come in un reality o una pubblicità. Quindi, c’è un atteggiamento di vera violenza verso chi esprime dubbi, se poi ci metti che si sono inventati anche la violenza dei “no vax” che avrebbero minacciato un’infermiera, e di questo ha parlato perfino il presidente Conte in conferenza stampa e poi si è rivelato tutta una

bufala, smentita proprio dai legali della suddetta infermiera, capisci il livello becero.

3) Se poi finisce che tu non esperto – e su questo argomento ci sono sì e no 1000 esperti e 59,9 milioni di non esperti – poi ti informi davvero, cioè chiedi ai tuoi medici di fiducia e ti leggi direttamente che ha scritto l'AIFA, NON emerge affatto l'idea di “certezza” sbandierata mediaticamente e acriticamente da chiunque – cani e porci – emerge semmai l'affidarsi ad una possibilità – fosse essa anche l'unica – che POTREBBE funzionare ma che allo stato attuale, per mancanza di dati, per brevità di sperimentazione, per avallo d'urgenza, e perché nessuno fa il veggente, men che meno gli scienziati (i media sì), rimane solo una possibilità di efficacia assieme ad altre strategie (che però non sono così pompate mediaticamente).

Conclusioni: le riflessioni di Haeter Parisi sono lucide e condivisibili, per nulla irrazionali.

Residui bellici – 4 gennaio 2021

Questo cartello anti-Covid, alla fine della spiaggia, mi ha fatto venire in mente quei film apocalittici ambientati nel futuro, dal Pianeta delle scimmie a Mad max, per intenderci.



Un giorno guarderemo questo e altri segnali come si guarda un residuo bellico. Essi, perché gli storici avranno materiale da analizzare per anni, come per ogni guerra... perché di guerra si tratta.

Solo che potrebbero arrivare alla conclusione che non fu una guerra tra l'uomo e un virus, ma tra uomini e uomini, tra visioni di realtà, tra ideologie di potere, e in gioco vi fu l'idea stessa di Libertà (e alla fine del pianeta delle scimmie, infatti, il residuo della Statua della Libertà...)

Il privato fa quel che vuole? – 13 gennaio 2021

Quindi, secondo la logica di molti, se io entro in un bar privato (ma che costituisce luogo pubblico) e per motivi imprecisati e non chiari il gestore decide che gli sto sul cazzo e quindi di non servirmi, o magari, che ne so, perché sono siciliano, perché non sono biondo o della juve o perché ha deciso lui che le mie idee non vanno bene e non rispetto le “sue” regole del bar, secondo voi può discriminarmi, gettarmi fuori e fare quel cazzo che vuole CONTRO OGNI DIRITTO COSTITUZIONALE?

Certo, se io entro e ingiurio tutti e cago sul pavimento o faccio apologia di sterminio di massa o urlo “Allah Akbar” buttandomi a terra, il proprietario ha diritto di intervenire e chiedere un intervento delle forze dell’ordine. Ma secondo voi non ce la si giocherebbe in tribunale, unica istituzione poi preposta a capire se lui stia effettuando del razzismo, discriminazione, censura, ecc. (reati penali) o se invece sia io ad avere comportamenti illeciti? No perché, sento da giorni ‘sta cazzata che siamo a casa di Zuckerberg e quindi lui può fare il cazzo che vuole! Siete sicuri che sia così?

Quindi, secondo voi, gli “Standard della Community” – gestiti e imposti in maniera del tutto arbitraria da privati secondo logiche di monopolio ideologico prive di controllo – varrebbero AUTOMATICAMENTE più dei diritti costituzionali di libertà di opinione e di pensiero? E potrebbero – in quanto “privati” – non rispettare o scavalcare i diritti dei contratti tra privati (vincolanti, anche quando sono a titolo gratuito e “gratis” in realtà non sono)?

Se le piattaforme social sono enti editoriali e ideologicamente schierati allora devono rispettare tutte le regole dell’etica dell’editoria e se hanno un ruolo enorme nel consenso e diffusione di informazioni vanno pubblicamente regolamentate (con logiche da antitrust), se invece sono private ma aperte piattaforme di “free speech” dovrebbero intervenire SOLO dinanzi a degli illeciti (confermati da enti preposti e non da non si sa chi)!

Già nell'intervento sulle fake news i social hanno dimostrato di essere dei censori ridicoli, perché secondo la logica da paperino adottata avrebbero dovuto bannare, ad esempio, Mentana per le immagini ridicole e farlocche prese da un film, o Alessandro Gassman per aver blaterato di imposizioni e ricatti vaccinali, cioè istigazione alla discriminazione. Invece, è evidente l'arbitrarietà ideologica d'intervento e i due pesi e due misure in mille occasioni.

Se Trump abbia sollecitato o meno i fatti illeciti di Capitol Hill o abbia solo espresso un dissenso politico assieme a milioni di americani lo decide un tribunale, non Zuckerberg.

Se siete arrivati a concepire 'sta cazzata che il privato fa quel cazzo che vuole, non stupitevi poi che le democrazie siano state ovunque scavalcate dagli enti finanziari privati che, nel libero mercato, si sono puliti il culo con tutti i diritti dei popoli e le carte costituzionali di ogni paese.

Quindi, seguendo ed esasperando la vostra "logica", se nel contratto d'accesso a fbk, che nessuno legge in realtà, ci fosse una piccola clausola che in burocraticese in sostanza dicesse "se al Sig. Zuckerberg un giorno stessero sul cazzo tutte le persone di colore, gli ispanici e gli italiani, sarebbe sua prerogativa spegnere i loro profili e voi muti", secondo voi varrebbe la legge del "è casa sua" o quella relativa alla discriminazione razziale e culturale?

In queste ore migliaia di profili fbk e Twitter sono stati bloccati o cancellati del tutto, e la piattaforma Parler del tutto boicottata e azzerata in un vero "bullismo tech" operato dai majors della comunicazione. Questo è un vero "rastrellamento digitale" che scavalca ogni principio legale di libertà d'espressione, visto che esprimere un'idea NON illegale (quale la libertà vaccinale, idee sovraniste che non ledono i diritti altrui, o dissenso politico verso una parte politica, ecc.) viene paragonato illegittimamente a "reato".

Non è che se uno sta a casa mia, anche se aperta a tutti, può fare illeciti, è giusto! Ma nemmeno io posso prenderlo a calci se mi va perché è casa mia! Io NON sono sopra le leggi nazionali e la Costituzione! E "casa mia" non è un "piccolo regno" dove vigono altre leggi.

Vedo una deriva enorme in tutto questo, cioè l'ormai consacrazione ufficiale, evidente, neanche più lobbystica (e altro che visione complottista!), del fatto che immensi enti privati governino al di sopra dei governi con una forza e una pressione enorme. E tu guarda se a difendere la supremazia delle leggi statali in materia di libertà d'espressione sulle "regole private" debba essere zio Vlad, cioè un tizio che nelle migliori delle ipotesi viene definito "autoritario" e in quelle più marcate un "terribile dittatore" che faceva sparire i giornalisti a lui contrari.

Sì, siamo al Ragnarök, e ormai mi sa che è necessario l'intervento degli Dèi, contro la tracotanza di demoni che si credono dèi in terra.

Provare imbarazzo? – 17 gennaio 2021

Se arrivo a guardare con "languida nostalgia" una foto di qualche anno fa dove gioco a fare Robert Mitchum, è perché già mi sta circolando nelle vene "l'imbarazzo" innaturale del sentirsi liberi, a passeggio, in viaggio e in mezzo alla folla... e questo non va bene.

Guardo questa foto come se mi sentissi "esposto", "nudo", e non "schermato" da radiazioni e contaminazioni da contatto. La guardo come una cosa "lontana", come qualcosa che mi fu "concesso" e ora non posso dare per scontato. È così che si modifica una struttura mentale dopo mesi di bombardamento psicologico.

No, non c'entra la paura del virus – che è reale e concreta, ma con le dovute accortezze sarebbe confinata a questioni di ordine pratico, igienico e preventivo e percepita come temporanea – no, qui nessuno ha mai parlato di un ritorno alla normalità e al prima. Qui si parla di una NUOVA normalità, di un dopo che non sarà mai come prima, e nessuno ha mai concepito l'idea di una accresciuta libertà, e non solo perché cautamente siamo ancora in emergenza, ma perché l'ideologia dell'uscita dall'emergenza NON c'è proprio (se non dopo precise e vincolanti trasformazioni socioeconomiche).

Ho verificato in quarantena personalmente come nulla sia stato fatto per la gestione medica sul territorio, aldilà di tutte le belle

dichiarazioni ridicole dette in tv da politici e virologi salottieri. Nulla che impedisca al sistema sanitario di crollare e di gravare (esattamente come all'inizio della crisi) sugli ospedali, e questo poi giustifica all'infinito la logica dei lockdown cristallizzata in un sistema da ricatto e cappio al collo socioeconomico.

“Uh, ma sempre a pensare male...”, sistematicamente qualcuno mi dice “ah, ma che è questa deriva complottista?” E mi viene da dare ragione a Brizzi quando dice che oggi se non sei “complottista” sei coglione. Perché immaginare semplicemente che tutti stiano facendo il possibile presi alla sprovvista da un virus, e invece non ci sia in corso una vera guerra tra gruppi di potere, in accelerazione rapidissima per accaparrarsi le fette del nuovo mondo, e per le cui decisioni il popolo è escluso totalmente e deve solo adeguarsi spinto dalle correnti in tempesta, è a dir poco irrealistico.

Non mi stupisce nemmeno la sovversione delle parole, del linguaggio, né l'uso dei mantra collettivi, ipnotici e mediatici e il modo in cui fanno presa sulla maggior parte delle persone. Se sei stato su questo pianeta per 30-40-50 o 60 e passa anni e non ti sei interrogato mai su un cazzo né a livello interiore né a livello sociale, perché mai dovresti cogliere ora qualcosa?

Poco importa...

In verità, TUTTI siamo nati dentro questo sistema e, a meno che non si è tornati a vivere nella natura senza alcuna dipendenza dalla società, ne faremmo ancora parte.

Ma l'interiorità non ha nulla a che fare con le condizioni esterne, la sua libertà e autodeterminazione si afferma per maturazione di coscienza non per concessioni esterne. Motivo per cui il vero obiettivo primario non è abbattere (da soli? In gruppo? Da guerriglieri e resistenza?) il macrosistema esterno, bensì bypassare ogni paura e condizionamento psicologico che si insinua ad avvelenare la coscienza e da cui trae forza il sistema.

Già questo chiude il rubinetto che alimenta un corso apparentemente inevitabile – perché meccanico e voluto – di trasformazione sociale. Non esiste una sola società, anche se tutti

usiamo i cellulari e vediamo Netflix, esistono più mondi che coesistono nello stesso spazio, più visioni, più forme del sentire, e ognuno potrebbe manifestare una certa forza incisiva a seconda della propria aderenza alla verità e oggettività.

Quindi, nulla è scritto, come non è scritto che io debba provare imbarazzo a vedere un film dove le persone si abbracciano e sono senza mascherina, oppure a guardare con nostalgia una foto dove sono libero e fresco e gioco a fare l'attore d'altri tempi.

Forse il tempo per imparare speciali discipline evolutive non c'è in questa emergenza (andava fatto prima), ma quello di trovare una zona di libertà autonoma dentro di sé c'è sempre, perché può essere un atto di volontà, di acuto sentire, un insight immediato che afferma una natura non addomesticata del tutto.

L'agire poi è conseguenza... e scriverà in modo libero il futuro che ancora non è tracciato.



Giornata mondiale del teatro – 27 marzo 2021

Lo so, non scrivo da tempo, e ho ottimi motivi per stare distante dai Social e dalla dispersione di energie che comportano, in un momento in cui le energie occorre preservarle e canalizzarle bene.

Ma oggi faccio una eccezione.

Oggi è (sarebbe) la GIORNATA MONDIAL DEL TEATRO e il teatro (con tutte le sue declinazioni possibili di performing arts, danza compresa) è forse l'arte più "crocifissa" in tutta questa vicenda che, oramai, sta assumendo toni drammatici e grotteschi ben oltre le questioni mediche strette.

Chissà... forse ritengono che non ci sia bisogno del teatro perché

stiamo assistendo alla più grande “performance teatrale” della Storia (ognuno declini questa frase come meglio crede, con tutto il rispetto per il dolore vissuto da tanti).

È curioso per me: qualche giorno fa sono sceso nel box-garage dove tenevo pacchi chiusi da vent’anni, e ho ritrovato sbiadito un ritratto a tempera che feci a Grotowski, nume tutelare e stella polare assoluta del teatro, la sera in cui seppi della sua morte (1999). Qualche ora dopo mi è arrivata una telefonata e mi si proponeva di organizzare un modulo universitario su “Grotowski e la Gnosi” con 10 ore di lezione (non certo dal vivo, in DAD).

Tutto questo ha valore molto simbolico per me, perché parlare di “Gnosi”, che vuol dire “Conoscenza”, per come la si intende in senso spirituale, cioè risveglio, illuminazione, liberazione, ecc., significa in fondo parlare di LIBERTÀ.

Ecco, il teatro è necessario? Non so, di certo lo è per chi lo fa.

Di certo è stato spesso un’oasi di libertà in momenti oscuri, altre volte uno specchio della coscienza di una civiltà, altre volte la prostituta di corte; sono tante le cose necessarie in questo momento, c’è chi non arriverà a domani, c’è chi chiuderà domani la propria attività, c’è chi non sa come andare avanti in seguito a questa ennesima merdosa chiusura... e c’è chi vive d’arte... e di teatro, ma sembra che la LIBERTÀ possa essere dimenticata dinanzi alla paura e al bisogno di presunte “sicurezze” (che tali non si stanno rivelando).

Allora sì, forse proprio adesso sarebbe molto necessario il TEATRO, che può svolgersi con possibilità di sicurezza maggiore che stare in fila alla cassa di Ikea, o di Euronics, o del Lidl, e la cui linfa vitale è proprio la presenza VIVENTE, mai sostituibile con i pixel digitali di uno schermo (come vorrebbe una folle ideologia), e invece...

Grotowski fece della sua attività teatrale il veicolo per la libertà creativa prima e la Liberazione spirituale dopo, bypassando l’idiozia di controllori statali che neanche capivano di cosa si occupasse. Troverò quindi un certo imbarazzo a parlare di questa Libertà, proprio mentre stiamo qui a mendicare affinché la strega-comanda-colore ci elargisca sprazzi di libertà “gialla” con demiurgico diktat

politico-scientista; ma lo farò e sarà solo un piccolo contributo in una direzione diversa dal transumanesimo imperante e privo di vita.

Ognuno si interroghi davvero sul rapporto tra paura e libertà, su cosa sia necessario davvero. Io la mia scelta, visto anche l'esempio di chi ho considerato un Maestro, l'ho già fatta.

Libertà o sicurezza? – 30 marzo 2021

Libertà... Sicurezza... Averci messo nell'illusione di inconciliabilità tra due esigenze vitali di pari dignità (e conciliabili se la scienza fosse scienza, se i governanti governassero e gli uomini fossero uomini) è la vera ombra oscura di questi tempi e della (in)coscienza collettiva, e sta divorando le nostre vite. Non importa al momento l'origine di questa onda scura che travolge la nostra capacità di discernimento.

Nell'apparente (non) scelta, ognuno si chieda quale sia il punto-limite in cui dire SÌ o NO (soprattutto dinanzi a pagliacciate del tipo "non è obbligatorio ma"... e alla fine è obbligatorio).

Stesso discorso per l'aver creato un contrasto tra responsabilità personale e responsabilità collettiva.

È la schizofrenia di oggi.

Ma questo non riguarda solo questo periodo, in cui alle 20 siamo già a casa e a letto dopo Carosello (e lo stiamo accettando). Su cosa significhi Libertà in questo pianeta abbiamo avuto tanti anni per indagarlo... ora vediamo se abbiamo davvero trovato una risposta di cui essere all'altezza.

Non si è Sicuri a parole.

Non si è Liberi a parole.

Ogni scelta o non scelta questa volta si paga.

Molto.

Sentiamo i virologi a Wuhan – 3 aprile 2021

Eh... 'sti complottisti... "uh, e che sei virologo tu?" Bene, sentiamo i virologi.

1) Il gruppo d'indagine OMS sulla pandemia nata a Wuhan è

stato scelto dai cinesi e tra i membri selezionati ci sono scienziati in conflitto d'interesse, perché finanziatori proprio dei laboratori di Wuhan.

2) Questa indagine arriva con un ritardo imbarazzante ed è stata politicamente (e militarmente) condizionata.

3) Non hanno potuto analizzare i dati grezzi, ma solo quelli già analizzati e “offerti” dai cinesi.

4) Non hanno trovato il cazz... di spillover dal pipistrello all'uomo (quindi l'ipotesi solo naturale al mercato perde colpi).

5) A Wuhan ci sono 9, dico 9, istituti di ricerca sui coronavirus da pipistrello con laboratori ad alta sicurezza (quindi pericolosità), in una città di 11 milioni di abitanti e aeroporto internazionale.

6) Il coronavirus più simile al Sars-Cov2, con una prossimità del 96,2%, cioè altissima, è stato analizzato nel 2012 quando dei minatori in una cava della regione dello Yunnan (a 1000 km da Wuhan) morirono per una polmonite anomala, e numerosi campioni di feci di pipistrello furono portati al Wuhan Institute of Virology dove solo nel 2017 si sarebbe completato un laboratorio di sicurezza 4 per studiarne le mutazioni. Furono trovati quasi 300 tipi di coronavirus di cui 9 Sars e uno aveva appunto prossimità elevatissima con il Sars-Cov2, ma gli altri 8? I cinesi NON hanno fornito i dati degli altri 8! Dai database sono scomparse le sequenze genomiche di questi 8! Se uno di questi avesse corrispondenza del 100% avremmo la prova che la pandemia sia partita dal laboratorio.

7) Non sono solo i cinesi a manipolare l'informazione ma tutti quegli Stati le cui istituzioni internazionali sono parte attiva nella ricerca e nelle finanze dei laboratori di Wuhan.

8) La proteina spike, la vera responsabile della contagiosità e pericolosità di questo Sars-Cov2 – da quel che dicono nel filmato¹⁰ – è un'anomalia per i betacoronavirus, non ci sono altri esempi, e a Wuhan studiavano proprio l'inserimento della spike nei

¹⁰ “Sars-Cov2 anatomia di un complotto – PresaDiretta 29/03/2021” (<https://youtu.be/Jlb96Ug1ooKo>).

coronovirus... no, così per dire... “gain of function” è parte integrante della ricerca e, udite udite, le manipolazioni praticamente NON lasciano tracce! (Detto da Ralph Baric, il più grande esperto di coronavirus e inventore della chimera di cui parlò il servizio di Leonardo di qualche anno fa).

9) Conclusioni: la possibilità di un “incidente” di laboratorio è praticamente reale col beneplacito di tutti quei diversamente intendenti che a marzo di un anno fa davano degli “analfabeti funzionali” a chiunque avesse dubbi, dopo che la Bibbia Nature con grande ambiguità asseriva la “certa” naturalezza del virus. Ora sarebbe cosa di prenderli a calci nel culo, sia quelli di Nature che i covidioti scienziati fideisti, visto che (cito): sono almeno dieci anni che nei due laboratori più all'avanguardia al mondo, in North Carolina e a Wuhan, dove è scoppiata la pandemia, i ricercatori utilizzano delle tecniche molto sofisticate chiamate “seamless”, letteralmente “senza cuciture”, grazie alle quali è possibile combinare materiale genetico di diversi tipi di virus senza lasciare cicatrici nelle giunzioni tra un pezzo e l'altro, come accadeva un tempo (cari mentecatti), ma non è il caso di aggiungere altra divisione e livore.

Ogni tanto occorre ributtare l'occhio critico sull'attualità, perché il motore del cambiamento è interiore e, in “alto”, ma la materia da trasformare è quella del quotidiano reale e denso che tutti viviamo e, come sempre, accettare che gli esseri umani possano essere delle merde – soprattutto quelli che stanno al potere e giocano a fare “dio” col culo degli altri – sembra essere difficile per molti.

Tempo sospeso – 5 aprile 2021

Dopo 1 anno, ci ritroviamo più segregati e separati di prima... questa spiaggia vuota¹¹ – il che non è forse nemmeno un male, ma lo sono anche le case e questo ha impatto psicologico forte – un brindisi con pochi amici o parenti e un domani incerto. È un mondo difficile e

¹¹ Il post era accompagnato da alcune foto e un filmato di una bellissima spiaggia deserta (N.d.E.)

futuro incerto, diceva la canzone... e infatti lo era anche prima.

Per quanto alcuni possano essere preparati economicamente e altri interiormente, la maggior parte delle persone ha un danno esistenziale enorme in termini materiali e interiori.

E sebbene in pochissimi vedano “oltre”, cioè colgono i segni di una possibilità di trasformazione e di un profondo drenaggio di oscurità accumulata, è ingenuo pensare che tutto ciò sarà indolore.

C'è un virus che fa danni, e c'è una vita di relazioni soffocata. Entrambi esigono risposta, in un modo o in un altro.

La Vita risponde sempre, secondo dinamiche più grandi di noi. Oggi c'è un tempo sospeso, un coniglio (pasquale?) corre sotto la passerella di legno e io mi sento un po' Donnie Darko:

Donnie: “Perché indossi quello stupido costume da coniglio?”

Frank: “Perché indossi quello stupido costume da uomo?”

Un'immagine potente – 6 aprile 2021

La potenza evocativa della protesta artistica... non basta, chi sta al potere se ne sbatte i coglioni in genere, ma può essere parte di una presa di coscienza.

Il banchiere drago si sta comportando ben peggio del professorino conte, l'ideologia di controllo “alla cinese” (ma evidentemente radicata in un aspetto della psiche “demiurgica”, ossessionata dal “domina o sarai dominato”), è ineluttabilmente il modello di riferimento (che manco il Thanos degli Avengers): hanno chiuso la vita, hanno chiuso l'arte, la cultura, i cinema, i teatri, i ristoranti, le palestre e tutte le attività mettendo sul lastrico milioni di persone. Stanno imponendo trattamenti sanitari di dubbia e ambigua utilità, che garantiscono solo chi li produce o li attua, al contempo lasciando gli ospedali nella stessa merda di prima (se non peggio). Non azzerano le tasse ma continuano con una politica di prestiti e indebitamento... la cosa imbarazzante è che non abbiamo voce in capitolo quando invece il vero potere decisionale sarebbe in mano collettiva, se la “collettività” (che purtroppo è ancora massa) avesse coscienza critica.

Potremmo spegnere ogni social in un lampo facendo perdere miliardi di dollari di guadagni elitari, entrando di botto nel tavolo delle trattative, potremmo ritirare i soldi dalle banche, potremmo non pagare le tasse in massa (visto il vampirismo attuato).

Potremmo se...

Ma la logica “dominatori e schiavi” è radicatissima a livello globale, ancestrale, strutturata da millenni e amplificata da mezzi di controllo diretti e subliminali, e quindi si possono solo effettuare prese di coscienza individuali.

In questo momento ho diversi amici che si sentono sotto ricatto se vogliono continuare a sfamare i figli. Si dice che non dovremmo aspettarci miracoli dalla scienza ed essere tutti consapevoli che la scienza proceda a tentoni, tramite errori e sperimentazioni, ed è vero, ma lo “scientismo” è sempre stata un’ideologia, quasi una religione, strumentale al controllo, in passato, e ora di più...

Vabbè, era solo una riflessione ad alta voce dinanzi ad un’immagine intensa, forte, a suo modo bella e dura¹², ma temo inutile (per noi, in Spagna ha funzionato) e io non voglio sentirmi inutile (e non è con questo post che trascenderò la sensazione di esserlo), quindi la domanda riguarda sempre l’individuo e il suo senso dello stare al mondo.

L’impressione è che non sia nulla di nuovo, anzi, cambiano solo le forme, ma le dinamiche sono sempre le stesse, i nemici sono sempre gli stessi, pure quelli interiori, ma i cicli terminano, prima o poi.



¹² L’immagine in questione è quella di donne spagnole che manifestano per la chiusura degli spettacoli di Flamenco.

Scuse sovraideologiche – 22 aprile 2021

Il coprifuoco alle 22 a luglio? A luglio? (Ma anche solo a giugno, oppure a maggio).

E voi non pensate che il coprifuoco alle 22 d'estate sia un (ulteriore) attentato alla Salute? Non pensate che stiamo permettendo a degli psicopatici e/o inetti burocrati, parassiti animati da tendenze demiurgiche di controllo e dal peggior scientismo interessato e corrotto, di decidere della vita milioni di persone?

E pensate che finiranno qui? O cominciate a capire che la mano verrà sistematicamente forzata alzando l'asticella per osare sempre di più? Ma come? Arriveranno i vaccini e torneremo ad abbracciarci, olé, e infatti...

Pensate davvero che le forze che animarono i peggiori totalitarismi di destra o di sinistra (è uguale), condizionando l'intero XX secolo, siano scomparse e non stiano utilizzando ora una "scusa sovraideologica", cioè quella sanitaria, usando la paura con il vessillo della "scienza", per ottenere il controllo sovranazionale dopo aver esautorato di forze e poteri i singoli Stati?

Sì, ci sono i morti, gli ospedali pieni e bla bla... chiedetevi DAVVERO se il fine di questi "governanti" (che sono perlopiù dei vili burocrati servitori non del popolo) sia uscirne il prima possibile o realizzare profondi cambiamenti nell'assetto sociale, economico, psicologico della collettività.

Vabbè, ma che ve lo dico a fa'?

Occorre agire adesso per fermare questo scempio.

Siamo forse liberi? – 25 aprile 2021

Parlare di Liberazione, quando il nostro spazio è contratto e il nostro tempo è scandito da un timer, oggi mi risulta grottesco.

Oggi non c'era da festeggiare, e credo che gli avi (che per 20 anni furono ignavi prima di svegliarsi) oggi ci guarderebbero con sospetto (se non disprezzo).

Inoltre, vedo molte persone amanti delle loro carceri e dei carcerieri: uomini e donne che mettono la dignità sotto i piedi per mendicare un briciolo di calore da partners indegni e glaciali come la morte. Sono forse Liberi?

Vedo persone che hanno sposato la condizione cronica di paura di questo periodo ed evitano ogni contatto umano, ma al contempo si lamentano della noia e del nonsense della loro vita come se fosse solo un fatto esterno. Non sono dissimili da quelli di sopra, credono a priori, come un dogma, che le istituzioni vogliano il loro bene... anche se i conti non tornano.

Festeggiano la Liberazione?¹³ E io? E tu?

Ci stiamo accontentando di briciole e vita e siamo forse Liberi? Inoltre, gli avi reagirono ai mostri della coscienza solo quando le bombe le ebbero in testa e la fame contorceva lo stomaco.

E noi? Noi sapremmo a monte riconoscere il nuovo abito degli stessi mostri?

Ma lo spazio è vasto e il tempo ha cicli regolati da fenomeni più grandi di noi. Siamo in grado di rinchiudere le nostre vite in un recinto ancora per quanto?

Recuperare le domande fondamentali – 24 maggio 2021

Tutti abbiamo bisogno di un'oasi, tutti abbiamo bisogno di ristoro, di sentirci a casa nel mondo e non in esilio o in carcere ai lavori forzati. E quest'anno è stato duro per molti (se non per tutti).

I danni psicologici e salutistici li cominceremo a vedere a breve e trovo irresponsabile chi ritiene che “mica abbiamo fatto la guerra come i nonni, siamo stati a casa a vedere Netflix”, senza capire quanto abbiamo fatto dell'innaturalità la nostra “casa”.

Sradicati dai noi stessi, dall'ambiente che ci circonda e dipendenti

¹³ L'anniversario della liberazione d'Italia, noto anche come festa della Liberazione, è una festa nazionale della Repubblica Italiana, che si celebra ogni 25 aprile per commemorare la liberazione dell'Italia dal nazifascismo, la fine dell'occupazione nazista e la definitiva caduta del regime fascista.

da tecnologia (che non dipende da noi, ma dalle scelte a tavolino elitarie) siamo solo utenti e consumatori, non esseri umani creativi e consapevoli.

Vedere questo mare e quasi sentirmi in “imbarazzo”, come se fosse un privilegio da ora d’aria concessami, non è certo sano. E io posso gestirmi con molta più facilità rispetto ad altre persone più incasinate nei tempi e negli spazi incastrati.

Dovremmo davvero usare la crisi per recuperare domande fondamentali sul nostro rapporto con la vita, con l’ambiente, con chi ci sta a cuore, con la salute, con il tempo della vita che è limitato.

Su quello che stiamo vivendo ho le mie idee e penso che c’è chi abbia tutto da guadagnare dal permanere nella crisi... noi No.

Ma indipendentemente da ogni dietrologia, chiediamoci davvero se siamo disposti a barattare costantemente la libertà per poche “certezze” che non dipendono da noi.

Confusi, non complessi – 30 maggio 2021

Pensate davvero che torneremo alla “normalità”? Che davvero con un giro di “vaccinazioni” (terapie geniche sperimentali) tutto tornerà più o meno come prima ma con un po’ più di confidenza con lo smart working, l’online ecc.?

Davvero non vedete come tutto stia precipitando nel gorgo di un imbuto strettissimo? O pensate che sia una vera grande concessione stare seduti al bar e poter bere un cappuccino con qualcuno e cenare col coprifuoco sino alle 23? O faticate ad immaginare che dopo il contentino estivo per ridare un grammo di respiro non ritornerà tutta questa merda di nuovo a settembre e non verrà inasprito il controllo, e non ci saranno nuove “varianti”, da cuba, da qualche paese africano o dal sud est asiatico?

Se siete su questo pianeta da qualche anno e non vi siete accorti di nulla, non vi siete accorti del meccanismo di orrore, della folle inconsapevolezza millenaria resa ideologica e strutturale, della logica di dominio che attraversa la Storia, della realtà dietro la realtà... e della

realtà oltre la realtà... beh, no, non vi renderete conto di nulla nemmeno stavolta.

Solo che stavolta tutto precipita nell'imbuto, a meno che non si nuoti in senso contrario come salmoni verso la sorgente.

C'è chi ritiene che il mondo sia una grandissima complessità e che cercare un qualche "nemico" sia ingenuo e sia solo il tentativo di dare risposte facili a problemi complessi, e per loro è infatti così, al loro livello di comprensione da torre di Babele (cioè il caos dove vedono solo una cosa per volta tra milioni di cose), incapaci di vedere archetipi semplici, il dualismo congenito è una realtà essenziale dietro il molteplice, incapaci di risalire alla chiarezza e all'evidenza... e capacissimi invece di giustificare l'inculcata che si prendono con mille discorsoni "intellettuali", e perfino "scientifici", ma soprattutto giustificano il loro aver abdicato ad ogni forma di consapevolezza e di libertà "perché il mondo è complesso", pure mentre li stanno palesemente violentando e fottendogli tutto.

No, lo siete voi, confusi, non complessi.

E il nemico si chiama mancanza di consapevolezza.

Esiste però un moto eterno di coscienza, qualcuno la chiama *philosophia perennis*, qualcuno Tradizione universale, io la chiamo eterna ricerca del senso, che si rinnova con persone vere mosse da urgenze vere... e la ricerca è bella perché se la intraprendi è possibile pure che "trovi" le risposte. Solo che siamo in un mondo che castra pure le domande, e questo lo si paga caro, carissimo.

E la risposta non è nemmeno "distante", è sempre sotto gli occhi di tutti, è nel Vivente, in ogni respiro, in ogni forma di amore che coincide con la libertà, in ogni attimo in cui si è consapevoli dell'essere transitori e di appartenere ad una Legge di Vita più vasta, qualcosa che ci avvolge sempre, sempre Presente, con cui connettersi se si scopre il proprio intimo processo creativo, come una grande onda da surfare.

Unica concessione reale è sapere come cavalcare questa onda... e staccare la testa (con grande compassione e distacco) a chiunque cerchi, consapevolmente o meno, di impedire questa libertà interiore

che renderebbe la vita degna di essere vissuta.

Nelle vestigia del passato la memoria antica dei poteri che regolano l'Universo, sia nelle espressioni di chi voleva controllare l'uomo asservendolo, sia in quelle che lo vogliono un essere liberato con piena coscienza e Ricordo della sua Origine.

Oggi solo l'oblio e la coglionaggine di una civiltà ridicola che cerca tutto tranne l'essenziale, e l'ideologia predatoria di sempre mascherata sotto il peggior scientismo, strumentale ai fini del controllo.

Il tempo del Ricordo è Ora.

Lord Fau Chi – 7 giugno 2021

Quindi, ricapitoliamo...

Per mesi i fact checkers della mia minki@ hanno impedito a chiunque anche solo di “dubitare” o “chiedere” sull'origine del virus, dando peraltro dei “pazzi” a persone iper titolate quali Montagnier (per nulla “vecchio rincoglionito” come lo volevano far passare) che consideravano concreta la possibilità di origine artificiale e fuoriuscita (fuga involontaria, o volontarissima) da uno dei laboratori di Wuhan (finanziati a livello internazionale da ometti come Fauci).

Ora che è emerso che la manipolazione dei virus è fattibilissima e riconoscibile solo ad altissimi livelli di competenza – cosa prima negata con tanta sicumera e oggi invece confermata – e dopo che l'OMS ha fatto una figura di merda plateale nella sua missione in Cina, abbiamo dichiarazioni ufficiali dell'amministrazione Biden e di altri organismi internazionali sulla possibile origine da laboratorio (chiaramente dopo aver fatto passare per pazzo “cospirazionista” il fu Trump e aver inquinato in questo modo le elezioni).

Nel frattempo è iniziata la sperimentazione sulle cavie umane con la terapia genica sperimentale, volgarmente detta “vazzzzino”, di cui si sconoscono gli effetti a medio e lungo termine, ma sono cazzi tuoi perché la responsabilità te la becchi tu firmando un “consenso

informato” (sic), e informato non è, che sgrava di ogni responsabilità di chi li ha prodotti e inoculati, ma già che ci siamo neghiamo pure gli effetti immediati anche letali (che sono di numero ben nutrito) con la formula di rito “non-c’è-correlazione”, espressa come dogma, il tutto tramite ricatto lavorativo (già attivo) e green pass vari (nell’aria).

Chiaramente tutto ciò castrando la via normale della “cura domiciliare” possibile, con un protocollo che ha già dato risultati, che renderebbe nulla la “quasi obbligatorietà” di una sperimentazione sull’uomo, riducendo invece a “tachipirina e vigile attesa” (finché non finisci intubato) la risposta “intelligente” imposta come diktat a medici di famiglia dall’etica ridotta ad una tessera rotary.

Ora ci mancavano pure le mail di Fauci, che un po’ sono la scoperta dell’acqua calda, cioè un ometto al servizio di gentaglia, che venderebbe pure sua madre, ma ce l’aveva scritto in faccia.

Il punto non è questo, al limite, ma il fatto che moltissima gente ubriacata di relativo benessere negli anni precedenti, non riesca a contemplare affatto l’ipotesi che esista gente di merda che crea guerre, conflitti, domina Stati, schiavizza popoli o semplicemente faccia minkiate apocalittiche ecc., e nonostante la Storia ce lo sbatta in faccia di continuo e il XX secolo sia stato una vera fuoriuscita esteriore di cotanta merda, ecco, non ce la fanno ad accettare l’ipotesi.

La narrazione a cui assistiamo non è la verità bensì, nella migliore delle ipotesi, una narrazione parziale condizionata dal non sapere, ma più verosimilmente condizionata dal sapere ciò che altri non sanno ed è tenuto occultato.

Roulette russa – 12 giugno 2021

Aifa e Ministero della Salute (nella persona di quel “coso” lì... Speranza) hanno rigettato il diritto dei medici di utilizzare i farmaci e i protocolli che ritengono più utili per CURARE il Covid-19 in tempo.

Migliaia di medici di famiglia e specialisti degni di questo nome, invece di non rispondere al telefono ed essere desaparecidos nelle loro barche o nei loro chalet in montagna (come la gran parte dei

loro colleghi Aifa-venduti, i quali si limitano tuttora a rispondere per sms “tachipirina e vigile attesa”, e in tanti ne abbiamo avuto conferma) hanno realmente salvato moltissime vite impedendo che i loro pazienti finissero in un corridoio d’ospedale sovraffollato, lasciati da soli a rischio di morire, come cani, per mancanza di posti in terapia intensiva.

Hanno cercato cure e condiviso dati ed esperienze, ma vengono ignorati. Anzi, ostacolati.

La narrazione sui morti in ospedale e a casa è quella che sostiene e giustifica questo piano scriteriato e folle di “vaccinazione” sperimentale e indiscriminata, che in queste ore – nel balletto grottesco delle fasce d’età sparate a cazzo di cane – sta rivelando la sua irresponsabilità e pericolosità.

È IMBARAZZANTE il cortocircuito logico secondo cui se non ti vaccini sei un irresponsabile, mentre firmi un documento che esenta da ogni responsabilità chi i vaccini li produce, li vende, li smercia e li inocula, “ricattandoti” in vario modo per farteli fare “obbligatoriamente” contro ogni diritto costituzionale.

Ai giovani hanno offerto birra a 50 cent e dj set, pur di farli vaccinare! e gente come Bassetti diceva che “era figo vaccinarsi”, ma dopo Camilla¹⁴ subito a dire “AstraZeneca forse interagisce con altri farmaci, con altre patologie, forse è pericoloso”, ma poi con doppio carpiato “Camilla è morta DOPO il vaccino, non PER il vaccino”.

Tutto e il contrario di tutto.

Camilla soffriva di varie patologie? È un caso su migliaia? Anche la tachipirina se sei allergico ti uccide?

Il punto è che Camilla non aveva alcun motivo di fare un vaccino inutile, visto l’incidenza pressoché nulla nella sua fascia d’età del Covid-19, doveva solo andare al mare.

Se le cure non fossero soggette ad immensi interessi che fanno pressione sulla politica, tutta la narrazione Covid-19 verrebbe riletta

¹⁴ Si fa riferimento qui a Camilla Canepa, la ragazza di 18 anni morta dopo la vaccinazione volontaria con AstraZeneca.

e l'imbuto "obbligatorio" vaccinale emergerebbe per quello che è, una sperimentazione sulle persone con aspetti da roulette russa, i cui rischi gravano SOLO su chi se li fa firmando uno pseudo-consenso informato (che informato non è), ma al contempo è il più grande affare farmaceutico della Storia.

Accettare i protocolli per le cure domiciliari avrebbe reso ingiustificabile l'approvazione d'urgenza di un trattamento sanitario sperimentale, il vaccino, e avrebbe aperto la strada a migliaia di denunce contro governi, medici ed ospedali per malagestione della crisi con conseguente responsabilità per la morte di migliaia di persone.

Invece...

Mi raccomando, ad ottobre, quando da programma prestabilito richiuderanno di nuovo tutto, dite che la colpa è dei non vaccinati eh.

Ma tranquilli, grazie al vostro volontario informato e consapevole farvi CAVIE, tra 2 o 3 anni potremo sapere quali siano i veri effetti di questa stimolazione del sistema immunitario tramite terapia genica sperimentale.

E chissà, magari dopo la sesta dose vostra potrei pure iniziare a concepire di... no, scherzavo, frega un cazzo.

Preferisco vivere.

La rabbia – 17 luglio 2021

Se ci richiuderanno sarà colpa dell'egoismo dei non vaccinati quindi devono stare chiusi loro!

Questo il pensiero inculcato ormai in modo meccanico con una vera (ennesima) campagna avvelenata disinformante e da propaganda, distorta sotto ogni punto di vista.

Il pensiero di molti prevede UNA sola idea diretta che ritengono Assoluta e priva di complessità: *Se tutti ci vacciniamo il virus non circola e si attenua quindi se non lo fai sei un egoista pericoloso per-te per gli altri e vai isolato.*

Semplice no?

Sì, nel loro mondo “ideale” (“loro”, si fa per dire).

In quello reale purtroppo esistono complessità reali, che tale visione “a monocolo”, a focus, esclude o nega del tutto (in modo imbarazzante) alla faccia della razionalità tanto invocata.

Lasciamo da parte per un attimo il fatto che è la nostra Costituzione Italiana ed Europea fino a prova contraria, fino a dibattito parlamentare e decreto-legge nuovo (non dpcm), a garantire la libertà di scelta e la non discriminazione (alla faccia della retorica-fuffa da ddl zan zan), e che già basterebbe questo a muoversi con dovuta cautela, rispetto ed equilibrio sociale. Ma loro no, “minniifutt dei tuoi diritti se rischio la vita a causa tua!” e con questa premessa da “mors tua vita mea” e con fare da “cani di pavlov”, aizzati con rabbia e paura, si dimenticano di ogni diritto costituzionale e scavalcano ogni complessità civile (e scientifica invero), invocando il Dovere Civile e Bene Superiore (deciso emotivamente da loro, in realtà pompato nelle loro menti mediaticamente con la paura), giustificato da una situazione straordinaria di stress di due anni (“io chiuso in casa ancora per COLPA dei NO-VAX non ci sto eh”), allora invocano soluzioni forti o estreme (“eh signora mia, se non lo capiscono con le buone, allora...” e “suvvia ci vorrebbe un Macron anche per noi”) e, date le premesse a senso unico, le loro conclusioni ovviamente sono a senso unico e ineluttabili (e quindi condizionate).

“La scieenza dice che SOLO col vazzzino ne usciremo, e se siamo nella merda è per colpa di un nemico, cioè la creatura irrazionale e antiscientifica che vive tra noi chiamata NO-VAX che mina l’efficacia del nostro unico strumento contro il vaairus”,

E chiaramente definiscono “buon senso” ogni atteggiamento da “duchetto” e “kapò”, di violenza inaudita, con una visione della libertà a dir poco schizofrenica, e anzi li devi ringraziare che esista il Green pass (il green fa “bio”, natura o semaforo, ma il vecchio nome sarebbe “lasciapassare”) invece che un ghetto dove rinchiudere i non vaccinati, meglio detti NO-VAX.

Chiaramente inutile spiegare che “no-vax” non significa nulla e che probabilmente è una figura che neanche esiste, la facile etichetta

perfetta per una mente duale semplice.

La maggior parte delle persone che non ha fatto volontariamente il cosiddetto vazzino anticoso ha vaccinato i figli e se fosse andata in Africa o in paesi a rischio avrebbe fatto il vaccino anti ebola senza problemi, per dire. Quindi no, nessuna ideologia NO-VAX vedo in giro, vedo dubbi sacrosanti sull'uso indiscriminato, ambiguo, pericoloso e coercitivo di strumenti medici sperimentali! Il che è mooolto diverso.

Ma andiamo all'“egoismo” con cui si riempiono la bocca i fan del napoleoncino edipico francese, lasciando intendere quanto siano “altruisti” e “civili” loro (mentre invocano il carcere, la morte, l'esilio, i lavori forzati, multe ed espropri per chi pone dubbi legittimi e quindi afferma libertà decisionale).

Ennò... non vi siete vaccinati per senso civico per la collettività e salvare il mondo, né siete l'avanguardia della vera scienza! Di vaccini ne capite 'na sega tanto quanto gli altri, cioè quasi tutti, a parte pochissimi esperti. E proprio nelle contraddizioni ambigue degli esperti, tra messaggi di puro marketing industriale, convenienza politica pura e incertezza scientifica, sorgono domande senza credibili risposte.

No, non avete vinto gli Europei in campo. Vi siete inoculati il preparato sperimentale, i cui benefici-rischi gravano solo su di voi con tanto di firmetta vostra, per sentirvi più sicuri voi e attenuare gli effetti del cosovirus... per VOI, per paura di crepare o di essere cacciati a lavoro eh... per salvarvi, perché per il resto ve lo beccate uguale e lo diffondete uguale. Fatti eh...

Lo so, ho letto la storiella che circola “te lo spiego così...” il cui presupposto è tutto nell'idea “se ce lo passiamo io e te che siamo vaccinati si attenua e scompare”, visione su cui non sembrano per nulla concordare tutti i medici né sembra essere chiara nell'evidenza concreta visto che la variante delta al 50% riguarda già vaccinati e in Israele e Inghilterra le cose non sembrano andar bene. Indi no, non avete nessuna superiorità morale né altruismo civico, né siete meno pericolosi come diffusori del virus, e nemmeno più “liberi”. Avete

solo aderito (consapevoli o no, diciamo “in fede”) ad un programma clinico sperimentale e, soprattutto, ad un programma inquietante di controllo sociale, e ora proiettate la vostra paura (e rabbia) fuori. Liberi (si fa per dire) di fare quello che volete, su di VOI.

La comunità scientifica ha ovviamente il diritto di convincere come meglio crede alla vaccinazione, A PATTO DI non dichiarare il falso e non sopprimere tutte le voci che in modo competente richiamano ad una vera dialettica scientifica con dati alla mano (cioè se la comunità scientifica non è ideologicamente, politicamente ed economicamente condizionata, cosa per nulla scontata).

Tutto ciò che riguardava la prevenzione nella “cura del terreno” (rafforzamento immunitario) e cure sviluppate contro la malattia è stato (criminalmente?) messo da parte mediaticamente e a livello di politica sanitaria, e non sono cose vaghe: se gli ospedali sono andati in tilt e le persone arrivate lì già morte è perché sono state abbandonate e segregate a casa per 10 giorni con tachipirina e vigile attesa (ancora oggi NON c’è alcuna spiegazione razionale per questa cosa, io con una febbre ordinaria alta dopo 2 giorni vado in down se non piglio nulla, e di fronte al male del secolo invece dovrei attendere?) e in tanti ne abbiamo avuto prova reale al di fuori della retorica da salotto tv, e solo grazie all’autonomia di cura di rari medici di famiglia dotati di vera coscienza molte persone non sono finite a morire da sole in un corridoio d’ospedale e da loro sono usciti protocolli di cura (curiosamente rimossi o osteggiati).

Su questa base di negazione (questo il vero negazionismo!) si fonda tutta la narrazione del “vaccino UNICA soluzione”, pompata sin dall’inizio dell’era Covid e che lasciava perplesse già molte voci autorevoli!

Capisco anche il trauma dei medici e infermieri d’ospedale, che si son fatti il culo... il loro punto di vista è a focus selettivo e traumatico su morti e intubati e sull’intasamento posti letto, ma non mi stupisce affatto che alcuni ospedalieri si siano rifiutati di sottoporsi al vaccino. Perché?

Perché è un fatto OGGETTIVO che siano davvero sperimentali –

ripetete con me spe-ri-men-ta-li – e la “sicurezza” tanto millantata in propaganda martellante su ogni media, non può essere affatto garantita a tal punto che il rischio te l’accolli tu INTEGRALMENTE firmando. Ripeto, SPERIMENTALI, è un fatto tecnico, visto che leggo post ridicoli in merito:

No, geni, non sono trattamenti “approvati” dal FDA, sono “autorizzati per uso d’emergenza” solo nel tempo della durata dell’emergenza, e la fase 3 del trial clinico (che dura anni su gruppi umani selezionati e volontari) è stata praticamente accorpata alla fase 4 di comune diffusione. Quindi no, non sono questi vaccini paragonabili a quelli testati da decenni, nonostante la supertecnologia nuova e i super sforzi in pochi mesi, e non c’entra un cazzo dire che gli effetti collaterali ce li ha pure la tachipirina. Voi siete la sperimentazione in diretta! Punto.

“Eh, tutti i farmaci hanno reazioni avverse...”

Tra la strombazzata mediatica a suon di vip in prima linea (a che titolo parlano di sicurezza attori e cantanti?) con testimonial sorridenti e scritte da pubblicità ingannevole – “il vaccino è SICURO” suona un tantino diverso da “il vaccino è sperimentale” no? – e la verità concreta quotidiana c’è una bella differenza.

La farmacovigilanza, per quello che in tanti stanno sperimentando, se ne sbatte di te. Prova a chiamare il simpatico dottore che a suon di dj set, sorrisi e cappuccino offerto nei centri col simpatico simbolo del fiore, dopo ore di attesa tua, ti ha inoculato il coso, oops, non puoi, lui è solo un tramite e non ha responsabilità né hai il suo num... chiama il tuo medico curante e ti dirà “vada al ps se sta male”, manda mail o chiama il meccanico call center e descrivi i cazzi tuoi mentre stai male. Le risposte che diverse testimonianze confermano sono del tipo “non sappiamo che dirle, potrebbe non entrarci nulla col vaccino”, cioè ne sanno un cazzo, negano correlazione, oppure ti indicano che era tra le possibilità indicate e in fondo è roba sperimentale e TU hai firmato “consapevole”.

Su queste basi, tra persone che non segnalano per sconforto e segnalazioni negate a priori per “non correlazione”, è plausibile

pensare che gli eventi avversi gravi siano almeno 4 volte quelli ufficiali. Io personalmente conosco persone che non han fatto la seconda dose dopo esser stati malissimo, e ancora non si sono ripresi affatto o che l'hanno fatta e riportano la loro testimonianza. Fatevi un giro nei gruppi di segnalazione, vedete voi se si tratta di fake o se si tratta di persone disperate che ora si sentono abbandonate e ingannate.

“Eh, ma siamo in pandemia e rischi li corriamo tutti... dobbiamo sacrificarci per il bene di tutti, mica solo io rischio e tu poi godi del mio sacrificio eh? Io ho più diritto di te se non lo fai”.

Questa la logica di molti, arrabbiati, “ho più diritti di te, perché ho fatto il vaccino”, cioè un’aberrazione concettuale, come se fosse “io pago le tasse e tu no, io faccio la differenziata e tu no”, e su questa logica distorta si arriva a vedere persone invocare 1000 euro al giorno se finisci in ospedale tu non vaccinato! – come quella troglodita veterinaria... e la demente opinionista... e a seguito tuoi contatti “tanto civili” che condividono con tanto di sorrisetto... sappiate che siete dei MOSTRI – Piccolo dettaglio, il tuo trattamento sperimentale l’ho pagato pure io, il tuo ospedale lo pago DA ANNI pure io, la mia scelta medica e la non-coercizione invece è un DIRITTO MIO COSTITUZIONALE, come l’essere curato, quindi, caro mentecatto kapò, a che titolo tu invochi la forza, la multa, il ricatto ecc.?

In base a quale logica tu invochi diritti e doveri quando lo Stato NON si fa garante dell’eventuale reazione avversa? Diritti e doveri prevede un rapporto bilaterale, qui il guadagno sicuro è di case farmaceutiche, di medici, di politici, e il rischio è tutto su di te! E visto che vi riempite la bocca di parolone come “bene collettivo” ed “egoismo”, perché non istituite un fondo per le reazioni avverse, ammesso che possiate risarcire le famiglie che hanno perso una persona cara. Diteglielo voi alla mamma di Camila, la 18enne bella e in salute che ci ha lasciato le penne, e ai familiari di tutte le altre persone che hanno avuto malori, infarti, miocardite, ictus, vasculite e leucemia fulminante nel pieno della loro vita. Dov’è il vostro fondo risarcimenti, visto che per i “no vax” invocate pure l’esproprio?

Due pesi e due misure in modo agghiacciante... si siete dei mostri, sappiatelo. Sì, esiste già una legge che prevede i risarcimenti per danni da vaccino, ma sappiamo come sia difficile dimostrare la correlazione... e ora ancor di più!

Poi c'è chi ritiene da tso il fare paragoni con svolte autoritarie, con discriminazioni di minoranze dagli esiti ben più drammatici, ma incredibilmente non vedono che anche lì iniziò per gradi e andò in crescendo. Incredibilmente credono che non possa ripetersi, nonostante la Storia insegni i vari cicli, il cambio delle forme ma non della sostanza. Ci siam sempre chiesti tutti come fu possibile che un intero popolo, il più razionale del vecchio continente, potesse aver deragliato nella più mostruosa violenza e discriminazione spinta da un manipolo di psicopatici... beh la prova oggi l'abbiamo.

Baffetto disse a tutti che la Germania aveva perso la guerra – e la fame e la miseria che tutti provavano ne era la conseguenza – perché la compattezza del popolo germanico fu minata da un gruppo interno che si faceva i cazzi propri, come un corpo estraneo. Ecco, oggi l'ideologia è: la compattezza della salute collettiva è minata da una minoranza folle che non si conforma ad un diktat, ad un dogma sanitario. “Se ti chiudo il locale in lockdown è colpa di un no-vax, indi odia il no-vax”.

Questa l'input che arriva a molti, e arriva dal governo.

Il vaccino non è obbligatorio, ma se non lo fai non entri, non vivi, non lavori ecc., cioè è obbligatorio!

Uno Stato che attua RICATTI non è il mio Stato, non è una democrazia. Democrazia sarebbe stato fornire la doppia possibilità di vaccino per chi voleva sentirsi più sicuro e di cura (a cui destinare stessi soldi forniti per i vaccini) ai primi sintomi e seguire la propria scelta (costituzionale), democrazia è fornire a costo zero allora anche i tamponi per certificare la non malattia (a parte che sia già opinabile la logica del “malato fino a prova contraria”, visto che nella realtà sono sano fino a prova contraria) e non come invocano gli psicovax “il tampone lo mettiamo a 300 euro così vediamo se non ti vaccini”.

Sì, un dogma, perché la vaccinazione è stata portata avanti con

una logica totalitaria a scapito di tutto.

A scapito delle cure.

È meglio la luna – 20 luglio 2021

Anche stanotte avrei voluto scrivere un profondo post sui vaccini, libertà e sullo scontro sociale in corso e... niente, è meglio la Luna. Sempre (che di noi se ne fotte ☺).

La Vita è ben altro – 23 luglio 2021

Ma pensano davvero di ricattare con la paura di morire... e con la paura di essere emarginati sociali?

Uomini re(g)ali avrebbero fatto e detto altro ad un popolo.

Chi ha il cielo sopra di sé e dentro di sé, la paura della morte se la mangia a colazione, perché ha senso acuto della vita e della libertà.

La Cura è ben altro.

La Vita ben altro.

Le conquiste da proteggere – 29 luglio 2021

Non tutti si rendono conto del periodo storico che stiamo vivendo e dell'influenza che potrà avere sul futuro di ognuno. È nei momenti di confusione e difficoltà che si rivela la natura delle persone. Esistono valori e principi che ci rendono uomini e donne veri e non semplici contenitori di paure e piccoli interessi personali.

La LIBERTÀ è il più importante fra tutti. Quando essa viene meno e grandi masse di persone accettano questa mancanza, tutto può accadere. È qualcosa di già visto nelle precedenti generazioni. Noi esprimiamo vera dignità umana solo quando accettiamo il diritto insindacabile alla libertà personale che ognuno ha di scegliere per la propria vita.

La maggioranza non implica necessariamente verità. Se così fosse non avremmo combattuto per ottenere leggi che tutelano le minoranze e la libertà di pensiero e non studieremmo con rispetto la storia di chi ha saputo conquistare questo diritto lottando contro

violente forme di discriminazione sociale.

Non siamo esseri umani dignitosi e meritevoli di rispetto solo perché possiamo pensare e avere opinioni. Lo siamo quando siamo capaci di rispettare e proteggere anche le opinioni e i pensieri diversi dai nostri. Non siamo liberi solo perché disponiamo di un passaporto sanitario che ci permette di mangiare una pizza o entrare in un cinema. Siamo liberi quando amiamo la Libertà di tutti e siamo disponibili a proteggerla.

La storia ci ha insegnato che le peggiori situazioni sociali si radicano proprio quando troppe persone voltano le spalle ai principi di cui godiamo. Ne godiamo per merito del cuore e della dignità di chi in passato ha lottato per ottenerli.

Chi di noi è troppo giovane per aver contribuito alle conquiste sociali del passato dovrebbe almeno proteggerle nel presente, perché non si perdano nel futuro.

Kurukshetra – 2 agosto 2021

Francamente la divisione non è affatto tra “no” o “pro”, legata alla contingenza medica di questi mesi. A venire messa alla prova è la visione di realtà a cui abbiamo dato tutte le nostre energie, consacrato la nostra vita, da quando siamo nati ad oggi! E non capirlo sarà la tragedia per molte persone. In questo senso i giochi sono fatti già.

Sarà comunque una vera Kurukshetra – la guerra che vide due schieramenti opposti tra persone che fino a qualche tempo prima erano amici e parenti, secondo la mitologia indù – ma chiuderà il ciclo oscuro iniziato proprio su quel campo di battaglia migliaia di anni fa, solo che avverrà a livello interiore, non più brutalmente fisico (questo avvenne già 80 anni fa nel cuore dell’Europa).

Insomma, fine pure della dialettica e dei bla bla.

“Ciò che è” travolgerà ogni cosa.

Ognuno cavalcherà quest’onda per ciò che ha davvero sviluppato e per come saprà collocarsi.

Che la Verità trionfi.

Il gioco duale della Coscienza – 5 agosto 2021

Vedo gente convinta seriamente che il “Lasciapassare” sia una certificazione giusta e utile ai fini medici e preventivi, e non quello che è – per ammissione stessa di medici e politici – cioè uno squallido ricatto per “convincere” (costringere) i riluttanti a farsi il cosiddetto vaccino (non potendo obbligarlo in quanto trattamento sperimentale e in quanto deresponsabilizzati le case produttrici e lo Stato nel caso di reazioni avverse nel tempo... quando si dice l’ipocrisia sui diritti e doveri).

Un principio aberrante sotto ogni punto di vista, giuridico, civile, scientifico, giustificato come estrema ratio “necessaria”.

Vedo gente convinta che tornerà alla “normalità” come premio, con logica da bambini, dopo aver fatto i loro doverini (2a, 3a, 4a dose e continua certificazione?) senza capire che NON c’è affatto intenzione di tornare alla normalità costituzionale e che la deriva di controllo digitale e violazione della libertà SUL corpo dell’individuo viene aperta da questo tremendo precedente, non è concepita per un tempo limitato a scadenza ed è il sogno e l’obiettivo in agenda di chi gestisce l’economia (e la politica) in trasformazione rapidissima nel mondo iper globalizzato.

E grazie alla paura stanno realizzando scientemente questo.

Vedo gente convinta che i “cattivi” in questa storia siano coloro che pongono dubbi e domande legittime che non trovano risposte convincenti e senza contraddizioni, appellandoli con termini ridicoli, con cliché, che servono alla sopraddetta gente a sentirsi dalla parte giusta, “no-vax”, “complottilisti”, “negazionisti”, tutte banalità ripetute come mantra e inculcate mediaticamente per creare un “nemico” e per evitare risposte alle complessità.

Vedo gente affidarsi alla fede più cieca, chiusa e dogmatica e chiamare tutto ciò “scienza”, mentre muore la vera dialettica scientifica sotto il peso di un’unica narrazione ideologizzata e subdola (come avvenne altre volte nella Storia).

È bastato amplificare la paura di morire per ottenere questo.

Vedo insomma la solita merda che c'è su 'sto pianeta da millenni. Cambiano le forme, le maschere, gli abiti, ma la struttura psichica è sempre la stessa, e pure le solite facce di cazzo, archetipi di sempre.

Vedo tutto ciò e vedo che non poteva che essere così, che 'sto bubbone dualistico dell'inconscio collettivo non poteva non emergere, in fondo era un mondo (sociale) di merda pure prima e certe persone erano mostri pure prima, solo occultate dal "buongiorno e buonasera". Vedo bene che avrebbero fatto molte persone che conosco se fossero state nella Germania degli anni '30.

Vedo tutto ciò e nulla mi impedisce di continuare a godere di questo pianeta e della sua inconcepibile bellezza (non per forza della società umana), e una parte di me se ne fotte proprio, ma non ho difficoltà ad osservare questa crisi come se fosse tutto ridicolo, irreal, grottesco, drammatico, destinato a sciogliersi come neve al sole, attraverso vere azioni di coscienza e scelta inesorabile.

In fondo è il gioco duale della Coscienza nel mondo evolutivo della manifestazione.

Ognuno faccia la propria parte, come sul campo di battaglia della Bhagavad Gita. Io, nel frattempo, continuo a godere dello spazio che trabocca vita ed energia.

Danzando sul Titanic – 11 agosto 2021

Stare con amici, rilassarsi, condividere, cercare assieme la bellezza, le stelle... tutto vitale e sano. Ma inutile negarlo, come mi ha scritto una persona cara, stiamo danzando sul Titanic!

L'iceberg ha già impattato e lo squarcio ha fatto entrare il mare. Ognuno declini questa inevitabile inculata come meglio ritiene, ma la differenza sta nel vedere quali siano le scialuppe di salvataggio e i salvagente. Non percepire la gravità della situazione medica può risultare fatale. Ma negare la deriva civile, istituzionale, politica, culturale in atto è ancora più cieco.

Un "sistema di controllo" è bene o è male? Dipende.

Dipende dalle intenzioni che lo muove e dalla visione di umanità che la sottende.

Una cosa è certa, la divisione e scontro tra fazioni (alimentato dalle dinamiche meccaniche della mente binaria, facilmente manipolabile) è il vero problema, perché se ognuno pensa al proprio clan o solo a sé stesso rischia di non vedere che se affoghi tu in realtà affogo pure io. Ora come non mai siamo tutti in uno stesso, immenso, barcone.

Cittadini “responsabili” – 16 agosto 2021

Tra “inviti”, “minacce”, “pressioni”, “ricatti”, “insulti”, “divisioni” di ogni tipo, emerge solo l’incapacità di uno “Stato” (o di tale parvenza) ad assumersi la responsabilità integrale (con diritti e doveri) che invece scarica sul singolo cittadino. Un’aberrazione giuridica e civile contro ogni logica costituzionale nazionale ed europea.

Una cosa o è obbligatoria – e quindi trascende il mio personale e libero volere secondo una “ratio” superiore (da dimostrare senza dubbi) – o non lo è – e quindi rimanda al mio scegliere, e se posso scegliere non mi devi cacciare il cazzo, e della tua morale, spiegazione (scientifica o presunta tale), paura, rancore, odio, psicologia e visione del mondo, della salute, della vita, che vorresti impormi, me ne posso pure fottere.

Se posso scegliere, ti accolli la mia libera scelta, se non posso scegliere, tu “Stato” ti accolli la responsabilità.

La cosa più imbarazzante è vedere come un’evidenza così ovvia dal punto di vista giuridico e democratico venga negata dai nuovi portatori sani di olio di ricino mascherati da “cittadini responsabili” e “pieni di buon senso” nel loro limbo legale, civile, costituzionale e psicologico da aspiranti kapò.

Se il vazzzino è “l’unica e sola suprema arma del Bene contro il male” rendilo obbligatorio, no? Se non lo fai è irresponsabilità tua. Se lo fai è responsabilità tua. Da me che vuoi? “Convincermi”? “Convertirmi”? “Invitarmi”? “Moralizzarmi”?

No, non mi hai convinto, per tanti motivi, in primis le continue

contraddizioni, le palle (vedi il vademecum sui vazzzini del ISS, vedi la negazione delle cure e delle reazioni avverse per 10 volte maggiori), per l'uccisione di ogni dialettica scientifica, civile, politica... non mi hai convinto per mille motivi che in libera scelta non dovrei nemmeno spiegare. Non mi hai convinto per l'odore sulfureo che tutta 'sta vicenda ha e che non mi frega affatto di mostrare a chiunque (se state su questo pianeta da 30, 40, 50 anni e non vi siete posti la domanda su dove siete finiti il problema è vostro).

Sì, non rendi obbligatorio il vaccino, ma introduci una certificazione vaccinale senza la quale non puoi fare un cazzo, quindi è uno strumento coercitivo e discriminatorio per metterci alle strette e non uno strumento preventivo medico (ridicolo sotto quest'ottica).

E no, non c'entrano un cazzo i paragoni con i diritti e doveri relativi a semafori, al divieto di fumo, alle cinture di sicurezza (che offendono o rivelano solo l'"intelligenza" di chi li propone).

Se tu governo valichi la linea dei diritti inviolabili (ripeto, inviolabili) del cittadino, valutando l'art. 32 sulla salute pubblica come prioritario su altri diritti garantiti (di tutela e autodeterminazione individuale) te ne assumi la responsabilità. Tutto il resto è fuffa, odio sociale e logica da bambini con premio e punizione, nulla di serio per un'Istituzione civile, adulta e democratica, che concorre ad una soluzione, unità e pax sociale.

Vuoi la sicurezza? Metti tamponi salivari gratuiti o a 20 cent per tutti, visto che i grinpassati possono pure contagiare! Invece succede che una campagna di odio e marketing senza precedenti stravolga ogni linguaggio e logica e inventi una figura inesistente: no, non esiste nessun "no-vax", esistono solo cittadini spaventati giustamente per la propria salute e quella dei propri cari, in particolare dei propri figli, a causa di una sperimentazione senza garanzie, e che esercitano un diritto costituzionale di scelta! E non devi "convincerli", "giudicarli", "insultarli" (quelli di sinistra si sono rivelati dei meravigliosi fasci da ventennio), "motivarli", "ricattarli" ecc., con gentaglia aizzata che blatera cazzate tipo "le cure se ti ammali le paghi tu" (peccato che il tuo vaccino, gli ospedali e i medici li ho pagati anche io, con le mie tasse).

O fate una legge d'obbligo medico (che comporta un bel po' di cosette, tra cui fondo risarcimenti) o la libera di scelta è garantita. Altrimenti non siete diversi da quelli che indirono "libere elezioni" plebiscitarie nel '29 con lista unica e potevi dire solo sì o no, mentre all'ingresso delle urne c'erano i manganellieri ai quali consegnavi la tua "segreta" scelta.

Se finisco al pronto soccorso e non ho il grincazz che succede? Non mi fate accedere? Se sopravvivo vi inondo di cause legali fino al 2040...

Altri governi hanno eliminato 'sta porcata, seguendo la logica non discriminatoria voluta dall'Ue, ma l'Italia, si sa, è il laboratorio sperimentale del "cambiamento", o meglio, del reset.

Invece di fingere di essere "democratici", o voi che avallate 'sta pagliacciata del "grinpaz", abbiate le palle di rivelarvi come i "talebani" che siete e imponete il vostro credo senza se e senza ma. Sarebbe più dignitoso.

Uomini del governo, assumetevi voi la scelta! Se avete ragione passerete alla Storia come coloro che salvarono l'Italia, se invece l'azzardo vaccinale avrà ripercussioni gravi e creerà migliaia, milioni di invalidi, di malati, nuove malattie, nuove morti, sarete ricordati VOI in eterno come coloro che rovinarono i nostri, i vostri, figli, sarà il vostro inferno (oltre che il nostro). Ma abbiate le palle voi della responsabilità, senza il ricatto becero che state facendo a milioni di persone, di cittadini onesti e perbene (altro che "no-vax").

Buco nero di coscienza – 29 novembre 2021

Le ultime grottesche, aberranti, quanto contraddittorie disposizioni anticostituzionali dovrebbero intimidirmi?

"Democrazia", "scienza", "unità sociale", "salute", "informazione", "conoscenza", "politica", "diritto e dovere", "responsabilità ed egoismo", "Libertà"... tutto è stato svuotato e sovvertito nel significato, tramite ridicole tecniche da pnl e propaganda basate su martellamento concertato e paura, e se un "golpe" c'è stato non è (solo) a livello politico ma innanzitutto nella "mente" collettiva e

individuale dei più, ed è avvenuto già da molti anni.

È davvero “significativo” vedere in quanti siano precipitati in questo buco nero di coscienza, o molto più probabilmente ci stavano già dentro. E dovrei provare cosa? Rassegnazione? Sconforto? Paura? Odio? Rabbia? Accettazione? Stupore e sbigottimento? In realtà a livello interiore mi fregancazzo. Voglia di vita, di benessere, di allegria e altro di sano non dipendono realmente dall'esterno, ma sono “cristallizzati” nell'essere quando si autodetermina e si auto-riconosce (lo so, per molti non significa nulla tutto ciò, ma chisseneffrega, è proprio questo che fa la differenza).

Personalmente, per scelta e per vita, mi ritrovo al momento meno ricattabile di altri, ma rispetto va a chi ha fatto scelte drastiche e di rinuncia pur non di non cedere a vili cappi al collo, e solidarietà e affetto a chi si è trovato costretto a fare ciò che non voleva.

E cosa dire? Il già detto, il già urlato, l'evidenza sotto gli occhi ciechi? Il Draghistan ha rivelato la fragilità di ogni istituzione democratica dinanzi allo strapotere finanziario che schiaccia o compra tutto, pure le anime, perlomeno quella di chi si è dimenticato di possederne una. Il punto non è un virus, su cui va tutta l'attenzione di molti secondo una narrazione univoca che rimuove in maniera dogmatico-impositiva tutte le contraddizioni, ma il quadro generale di gestione dell'intera società.

È anche un gran bel test sulla realtà: “ciò che è” si manifesti pure senza retorica e abbellimenti. Sentirsi delle belle persone, sentirsi razionali, democratici, di sinistra, patrioti di destra, spirituali, competenti, sentirsi liberi, tutto quello che crediamo di essere o che vogliamo far credere da sempre agli altri e a noi stessi che venga per davvero vagliato dal reale.

Che il vero si riveli sotto le maschere: tiranni e libertari, vigliacchi ed eroi, rettili e uomini, demoni e santi.

Vale anche per me, che a livello esteriore farò sempre qualcosa di conforme a ciò che sento intimo ed essenziale, e cercavo la libertà prima tra le onde del mare e tra le nuvole, in uno spazio più vasto della ridicola contrazione di coscienza di piccoli uomini, e continuo

a farlo anche adesso.

PS: un'indicazione esoterica (per chi coglie): maggiore è la contrazione di coscienza della collettività, per via di manipolazioni e paure indotte, maggiore la quantità di energia sottile disponibile per chi invece si "apre" ricettivo fuori dalle logiche del timore.

La realtà procede per equilibri e compensazioni.

Ouroboros – 30 dicembre 2021

Ho sognato che la Storia si ripeteva, che lo facevano di nuovo. Perché lo stanno facendo di nuovo.

È ciclico.

Questa genealogia legata al cervello arcaico, rettile, concepisce la realtà come separazione e gerarchia, come controllo e potere sugli altri. È l'unico mondo che conoscono e scambiano il fuoco che riscalda, bruciando e divorando tutto, per la Luce originaria.

La loro vita si muove con la forza del ternario inferiore, i tre centri del senso dell'"io", sconocono la vera umanità che si dischiude nel senso del "noi" al quarto centro, all'apertura del cuore, ed è inconcepibile per loro il senso della vastità sopra la testa, il Grande Respiro trasparente, deridono perfino chi ne parla o ne esprime la sua bellezza, il suo ritmo.

Sono immemori del tutto della casa del Padre e dell'abbraccio della Madre, ma al contempo sono preda di altre forze che si collocano nella loro tetra gerarchia come ricattatori da idolatrare, e a loro sta bene.

Lo stanno facendo di nuovo, cambiano le forme ma la sostanza è sempre quella e i loro vessilli di sempre sono solo mascherati dietro nuove facciate delle Istituzioni o della tecnologia.

Loro sono sempre gli stessi, ma, come sempre nel loro oblio, non calcolano che ci siamo anche NOI, l'altra discendenza.

Anche NOI siamo sempre gli stessi.

L'esito è scontato, alla fine del ciclo, ma non sarà indolore. Per tutti gli altri la differenza o la possibilità passa dalla Scelta... l'ultima.

La memoria avvelenata – 29 gennaio 2022

(Te lo spiego, col pallottoliere, il vero paragone, ma prima leggi attentamente le frasette in foto). No no, cari fuffologi indignati dalla dialettica da barzelletta (mi riferisco a chi oggi ha problemi di coerenza e logica), non è che i “novacs” si stanno auto-paragonando agli ebrei dell'Olocausto (dei quali vi ricordate solo oggi), no, è diverso.

PROPAGANDA E ODIO

contro chi rifiuta il vaccino anti Covid-19

MINACCIANO LE PERSONE, CREANO DEL TERRORE E DEL TERRORE, VANNO ARRESTATI
PAOLO GUZZANTI - giornalista

VERRANNO MESSI AGLI ARRESTI DOMICILIARI CHIUSI IN CASA COME DEI SORCI
ROBERTO BURIONI - virologo

SONO PERICOLOSI, NON VOGLIO ESSERE INFETTATA DA LORO
ALESSIA MORANI - deputata

RICETTACOLO DI CASI PSICHIATRICI. DEVONO RIDURSI A POLTIGLIA VERDE
SELVAGGIA LUCARELLI - giornalista

MI DIVERTIREI A VEDERLI MORIRE COME MOSCHE
ANDREA SCANZI - giornalista

I RIDER DEVONO SPUTARE NEL LORO CIBO
DAVID PARENZO - giornalista

I LORO INVITI A NON VACCINARSI SONO INVITI A MORIRE
MARIO DRAGHI - presidente del consiglio

SARÒ FELICE DI METTERGLI LE SONDE NECESSARIE NEGLI APPOSITI POSTI, LO FARÒ CON UN PIZZICO DI PIACERE IN PIÙ
CESARE MANZINI - infermiere

GLI BUCHERÒ UNA DECINA DI VOLTE LA SOLITA VENA FACENDO FINTA DI NON PRENDERLA E POI ALTRO CHE MI VERRÀ IN MENTE
FRANCESCA BERTELOTTI - infermiere

PER LORO NON FACCIO LE CORSE, SI ARRANGIASSE
STEFANIA TREZZA - infermiere

SONO DEI CRIMINALI, IL MALE, ASSOCIAZIONI ORGANIZZATE CONTRO LO STATO, VANNO PERSEGUITI COME SI FA CON I MAFIOSI.
MATTEO BASSETTI - infettivologo

SE FOSSE PER ME COSTRUIREI ANCHE DUE CAMERE A GAS
MARIANNA RUBINO - medico

I CANI POSSONO SEMPRE ENTRARE. SOLO VOI, COME È GIUSTO, RESTERETE FUORI.
SEBASTIANO MESSINA - giornalista

SE RIEMPIRANNO LE TERAPIE INTENSIVE, MI IMPEGNERÒ PER STACCARE LA SPINA
CARLOTTA SAPIRETTI - infermiere

VAGONI SEPARATI PER NON VACCINATI
MAURO FELICORI - assessore

LI INTUBO SENZA ANESTESIA, POI GLI CHIEDO COME STANNO.
SARA DALLA TORRE - infermiere

RICOVERARE PER COVID AMICI NON VACCINATI LO TROVO UNO DEI MOMENTI PIÙ STRAORDINARI DELL'UMANITÀ (3 FACCINE CHE SORRIDONO)
MIRCO DOC RIBUL - medico

CAMPI DI STERMINIO PER CHI NON SI VACCINA
GIUSEPPE GIGANTINO - cardiologo

UN GIORNO FAREMO UNA PULIZIA ETNICA DEI NON VACCINATI, COME IL GOVERNO RUANDESE A ORGANIZZATO E STERMINATO I TUTSI (GENOCIDIO DEL RUANDA)
ALFREDO FAIETA - giornalista

PREGO DIO AFFINCHÉ I NO-VAX SI INFETTINO TRA LORO E MUOIANO VELOCEMENTE
GIOVANNI SPANO - vice-sindaco

BISOGNA ESSERE PIÙ DURI E DISCRIMINARE CHI NON SI VACCINA, IN OSPEDALE, A SCUOLA, IN OGNI POSTO DI LAVORO
FILIPPO MAIOLINI - medico

SERVE BAVA BECCARIS. VANNO SFAMATI COL PIOMBO
GIULIANO CAZZOLA - politico / giornalista

SONO TESTE DI CAZZO. MANDATE I CARABINIERI A CASA LORO
LUCA TELESE - giornalista

GLI RENDEREMO LA VITA DIFFICILE, SONO PERICOLOSI.
PIERPAOLO SILERI - chirurgo

NON SARÀ BELLO AUGURARE LA MORTE, MA QUALCUNO SENTIREBBE LA MANCANZA DEI NOVACS?
LAURA CESARETTI - giornalista

ESCLUDIAMO CHI NON SI VACCINA DALLA VITA CIVILE
STEFANO FELTRI - giornalista

SE ARRIVANO IN OSPEDALE POSITIVI, IL COVID GLI SEMBRERÀ UNA SPA RISPETTO A QUELLO CHE GLI FARÒ IO
VANIA ZAVATEK - infermiere

Si sta paragonando la mentalità di gente come Brunetta e Sileri e tanti altri, indubbiamente violenta, subdola, coercitiva, discriminatoria,

che istiga all'odio sociale verso una minoranza che NON commette reato – mentalità dalla quale NON prendete le distanze – alla stessa mentalità miserabile, infima, violenta coi deboli e conformista e corrotta dinanzi al potere, che permise l'avanzare dell'escalation nazifascista.

Si sta paragonando la VOSTRA incapacità critica (se appartenete a chi giustifica frasi come quelle qua sopra), l'accondiscendenza e cecità diffuse, in un momento che richiederebbe ben altra intelligenza, empatia e logica, a quella di quel popolino vigliacco che permise gli orrori.

No, nessuno ci ha portato ad Auschwitz (anche se non mancano le frasi sui lager da gente tanto “democratica”), ma è legittimo pensare che a permetterlo allora furono vermi ottusi che eseguirono solo gli “ordini”, e con loro un intero popolo di pecore, un popolino che gradualmente girò lo sguardo altrove perché “rispettava” (con la manipolazione e paura, ma anche con compiacimento) le regole e infine le leggi avallate da (sedicenti) scienziati.

Se volevamo capire quale fosse l'humus su cui furono coltivati i semi degli orrori allora, beh grazie a VOI ora lo sappiamo. Intanto voi oggi sbattetevene se milioni di persone SANE (in modo dimostrabile) non possono accedere al lavoro, alla vita sociale, ad una vita normale, allo studio, allo spostamento sui mezzi e nel territorio, senza alcun sostegno, senza stipendio, azzerando ogni motivazione legittima e razionale con un pensiero a tunnel ai limiti del dogma e con una logica coercitiva dichiarata (imbarazzante il VOSTRO silenzio in merito), indegna di un paese democratico (“vi renderemo la vita difficile”, vera istigazione all'odio), tutto perché non si assoggettano ad un diktat sanitario, che dimostra in tutto il mondo di non essere valido né accettato in queste forme impositive, né a livello civile né scientifico, tranne da noi (con l'Italia luogo di sperimentazione sociale dichiarata sin dai tempi di quella figura indegna che è la Lorenzin, ricordate i suoi falsi “morti di morbillo” a Londra?), e soprattutto ripetetevi che siete dalla parte della “libertà”, ma soprattutto della “scienza”, quando manco sapete distinguerla dallo

“scientismo” o dall’“industria scientifica” che è di parte e interessata (vedi quel Sileri che proprio ieri usava toni da persecutore denunciabile penalmente e la cui moglie guarda caso vende presidi sanitari agli ospedali) e oserei dire dalla nuova “religione scientifica”, un vero culto inquietante privo di anima e spirito (e manco sapete cosa vuol dire).

Amnesty International si è espressa in modo molto critico sulla situazione italiana e la violazione dei diritti, vi dice nulla “cari democratici”? E The Lancet, cari “io credo nella scienza”, ha bocciato la fallimentare gestione italiana.

Mi raccomando, continuate pure a pensare che scegliere in termini personali se vaccinarsi o meno sia un “capriccio” di gente analfabeta e terrapiattista (anche quando si tratta di laureati, filosofi, esperti, medici, tecnici o perfino luminari scientifici da far aggredire in tv da “scienziati” quali klausdavi, parenzo e pavone), e non invece il dovuto principio di precauzione dinanzi al rischio che richiede il diritto di scelta e dinanzi ad una serie di contraddizioni rimosse.

E continuate pure a non vedere l’agghiacciante crescita del numero di morti anomale per infarto e malori vari in persone giovanissime o in perfetta salute (mai visto tanti infarti in minorenni e in giovani sportivi, non richiederebbe un approfondimento? O fate come gli struzzi? O pensate che Camilla sia stata una sola e unica sfortunata casualità?)

Oh certo, nel bel mezzo di una pandemia mondiale uno Stato deve fare qualcosa di generale e non può andare per il sottile, c’è la morte in giro, e questo fatto, che smuove il grande motore della paura e dell’ipocondria, giustifica ogni contraddizione e machiavellica logica pragmatica del male minore, e poco importa se c’è un prezzo da pagare o una roulette da fare (finché tocca a te, con bei proclami sulla “responsabilità verso gli altri”, sconfessata nella pratica dalla verità sulla diffusione dei contagi tra vaccinati) vero?

Ma qual è il prezzo che ognuno di noi può pagare in limiti dell’autodeterminazione, salute e... libertà?

“Lo si fa per la salute di tutti”, “tutti dobbiamo fare la nostra

parte”, ed ecco l’idea di “un’unica soluzione possibile”, valevole per tutti, anziani fragili, adulti in perfetta forma, donne incinte e bambini per nulla a rischio, mica si può fare distinzione in guerra eh! Invece è proprio nei momenti di crisi che occorre alzare la vigilanza e gli anticorpi contro le derive manipolatorie.

E dal punto di vista psicologico? Abbiamo visto in tanti come una propaganda martellante attecchisca nel nostro vicino di casa e pure nell’amico di vecchia data che il giorno prima è al bar con noi e l’indomani ti addita dal vivo o online “quelli come VOI...”, ma come voi come?

Avete inventato con una manipolazione del linguaggio una figura inesistente, il “no-vax”, con una distorsione e ribaltamento del linguaggio e appiattimento della complessità su scelta e dubbio, perché se rifiuti da adulto cosciente un trattamento sanitario fino a prova contraria sei uno che esercita un diritto sancito da Costituzione e da quella Dichiarazione Universale dei diritti dell’uomo che nacque proprio DOPO l’Olocausto, ma la propaganda funziona così, ti si dice se non fai questo allora sei, chessò, “nemico di tutti”, sei un nemico della Patria, allora sei un “no-patria”, “no-patria”, “no-patria”, “no-patria”... ripetuto all’infinito fino a diventare “vero”, e ci saranno milioni di persone a pensare che ogni volta che fai una domanda o poni un dubbio sei un “nemico”, un no-patria.

Leggo disamine ridicole di sedicenti psicologi sulla condizione psicologica del “no-vax”, incolto, solitario, frustrato e chi più ne ha più ne metta. Non sono poi così dissimili tali baggianate dalla logica distorta di analisi scientifiche dell’“ebreo” nel “manifesto degli scienziati razzisti” del 1938.

È l’idea di una “parola”, uno “slogan”, uno “schema” facile facile, su cui proiettare una monoidea, su cui proiettare un nemico e artefice di tutti i mali.

Ad esempio, ogni giorno leggo i post di un contatto giornalista tanto caritatevole che non fa altro che sottolineare “la violenza dei no-vax” (di tutti? di chi? Quali?), ma chiaramente non ha mai espresso una, dico una, parola sulle vergognose frasi riportate qua

sopra e sulla intrinseca violenza di provvedimenti statali coercitivi. Nessuna parola se una donna incinta perde il bambino perché lasciata fuori dall'ospedale senza il lasciapassare? Non vi fa orrore tutto ciò?

E la Shoah? Arrivò dopo, arrivò con dei passaggi in crescendo. La Signora Liliana Segre, molto citata in queste ore, merita di certo il nostro rispetto per la sua storia e per la memoria vivente che rappresenta, ma non ha il monopolio della riflessione sulla Shoah, e la memoria è cosa complessa se si saltano dei passaggi, per evitare di ripetere certi errori.

Vorrei riportare un'altra memoria storica, e cito le parole interessanti di Vera Sharav, sopravvissuta all'Olocausto e attivista contro ogni abuso medico: "Ciò che distingue l'Olocausto da tutti gli altri genocidi di massa è il ruolo centrale che ha avuto l'establishment medico, l'intero establishment medico. Ogni passo del processo omicida è stato approvato dall'establishment medico accademico e professionale. I professionisti della medicina e le rispettabili società e istituzioni mediche danno un'apparenza di legittimità all'assassinio di massa dei civili."

Francamente questa indicazione la trovo decisamente più significativa ai fini della comprensione di quelle ovvie della Segre. Che ruolo ebbe "l'autorità scientifica"? Pensate che oggi quell'orrore potrebbe non ripetersi e nel caso avrebbe le stesse forme o nuove forme ingannevoli 2.0?

Non mi dilungo su questo argomento che richiederebbe lunghe disquisizioni. In definitiva, caro "democratico" che oggi ti indigni per l'"accostamento irreal e offensivo" con la Shoah (e per certi versi sono anche d'accordo, oggi forse è una provocazione mostrare la stella di David e la divisa a strisce, ma si estremizza prima di arrivare agli estremi), ma sempre tu che giustifichi o minimizzi la violenza di cui sotto, espressa anche da componenti del governo e del parlamento che la stanno concretamente attuando, sappi che no, il problema non sono i diffidenti verso un trattamento sanitario che dovrebbe essere a libera scelta – e che spregiativamente e

impropriamente etichetti come “no-vax” – e che rappresentano circa il 5% della popolazione, cioè una vera minoranza che serve come capro espiatorio per nascondere le magagna di un sistema sanitario allo sbando e di una gestione sociale-economica che sta portando alla morte del paese, no, non sono loro il problema, né sono loro che si paragonano ad Anna Frank, sono le lucarelli, i klaus davi i pavone, i brunetta, i sileri, i romano, gli speranza, le lorenzin... e il vostro premier Draghi, e con loro VOI... TU... “democratico” di cui sopra, che avete il sangue nelle vene di quel popolo che seguiva ciecamente gli squadristi alla Farinacci e Balbo, gli scienziati corrotti nell’animo che firmarono le leggi razziali, i medici della morte alla Mengele e i comunicatori alla Ciano e Goebbels.

VOI (che avallate le frasi di cui sopra) siete la risposta alla domanda: “Come fu possibile? Perché nessuno fece niente?” No, non siamo ancora come gli ebrei della Shoah, ma di certo VOI, se non condannate le frasi qui sotto, siete come quei mediocri (la banalità del male) che sostennero i NAZIFASCISTI di merda!

Una riflessione intima – 3 febbraio 2022

Come vedete, non mi tiro indietro nell’esprimere critiche a questa situazione, al governo, alla gestione liberticida della società, alla direzione svuota-democrazia ecc., ed è un atto dovuto e necessario, ma se devo dirla tutta, non solo non vivo affatto interiormente come un limite quello che accade (anche se esteriormente lo è ed è per molte persone drammatico), ma mi spinge a cercare una connessione necessaria con me stesso, con la natura, con ciò che è essenziale, che altrimenti avrei ancora rimandato.

Il Limite ha il “compito” di costringere parti di noi ad emergere, altrimenti noi saremmo sempre in uno stato di quiete, che ha il suo bel perché, ma che nel mondo del divenire manifesto è per forza transitorio. Quindi, se tutto il mondo va nella direzione di una dipendenza da chimica e tecnologia, io ne approfitto per cercare una connessione differente, in realtà originaria, con le forze della vita, con

la Natura dimenticata, con la mia parte più alta e profonda in allineamento con il mio corpo fisico, di cui ora prendermi davvero cura, non solo in termini di ben-essere, ma come tempio dell'essere.

In questo senso sono attratto da un'"altra" tecnologia, le cui radici sono molto antiche, ma il cui valore è quello di servire l'"accesso" al Vero Presente, quindi di servire qui e ora il fiorire della (mia personale) vita. In questo c'è un potenziale di libertà e autonomia che, a quanto vedo socialmente, è pressoché mortificato.

La libertà non fiorisce laddove c'è la paura che paralizza, ma come risposta per uscire dalla paura sì.

Questi due anni sono stati improntati sulla paura della morte, della perdita e della sofferenza, ed è su questo che chi cerca il potere fa leva. Uscire dalla paura è il vero atto rivoluzionario, con il quale puoi dare un calcio o una carezza, in piena libertà di sentimento e scelta.

Tempesta perfetta – 5 febbraio 2022

Tecnicamente ciò che sta accadendo "là fuori" è una tempesta perfetta, un vero passaggio epocale rivelatorio, un'inversione di poli tra forma e sostanza per cui ciò che è ingannevole e illusorio è destinato ad apparire nella sua vera essenza, e anche chi ha coltivato un giardino fiorito e rigoglioso all'"interno" ora rivelerà i suoi frutti.

Personalmente – ma come me tanti altri – ho aspettato questo momento per ANNI, motivo per cui mi sono sempre sentito elettrizzato nelle tempeste, tra nubi, tuoni, lampi, vento e fulmini... ne sentivo l'energia trasformativa.

Esiste un mondo dietro il mondo, ed esiste un mondo sopra il mondo, e so che questo non dirà granché a molti, ma in certe fasi della Storia i confini tra queste realtà apparentemente separate o celate diventano labili e tutto si riversa nel presente "fisico" e tangibile.

Certo, era prima che andava coltivata la preparazione, ora già ci siamo dentro, ma come dice quel detto cinese "che tu possa vivere in tempi interessanti!"

Sì, ci siamo dentro.

La libertà della solitudine – 10 febbraio 2022

(...e la solitudine della libertà). Sei anni fa, mi confrontavo in vario modo con la morte, lasciandomi definitivamente alle spalle ogni paura di perdita e di impermanenza, il che mi fa godere meglio sto passaggio terreno.

Da alcuni commenti e post che leggo, dai discorsi con gli amici e conoscenti e dall'osservazione delle persone, dall'analisi di tutta quest'epoca di merda, emerge come si voglia "fissare" la paura della morte sin nel profondo delle cellule... su di essa si impianta ogni follia e manipolazione. Intendiamoci, nessuno vuole morire né ammalarsi, legittimo salvaguardarsi, ma quando la paura della morte non permette di esplorare ed esaltare la possibilità del vivere, la gioia e il mistero che comporta, allora qualcosa si è ribaltato in modo malato.

Perché in molti riteniamo che la posta in gioco sia "spirituale"? Perché l'Umanità, quella vera e compiuta, si basa sulla scoperta e successivo sviluppo di una presenza cosciente e sottile che permea il corpo ma che vi sopravvive. Allora il corpo "tempio dell'essere" non è solo una bella immagine con cui trastullarsi la mente immaginativa, blaterando di "anima" e "spirito" senza averne alcuna cognizione intima e confondendola con mille condizionamenti della psiche, ma un fatto che dona luce al senso dello stare al mondo e trascende la paura della morte, la vera grande rimossa millenaria.

Eppure, niente, questa civiltà drammatica e grottesca, non ne sa nulla, si bea della "scienza" con cui si riempie la bocca, ma è del tutto incapace di affrontare in termini pragmatici l'evidenza della morte e del soffio vitale.

La mancanza di questa scoperta comporta una totale differenza percettiva rispetto a chi trova qualcosa di profondo e cosciente in sé, comporta cioè un inconscio bisogno di aggrapparsi a qualcosa, spesso all'idea di un'appartenenza collettiva senza passare da una vera "individuazione".

Il punto è questo: solo una vera differenziazione, individuazione,

scoperta e sviluppo della propria unicità (come si dice in questi giorni), consente di aprirsi all'unità nella varietà. Altrimenti si è solo sospinti dalla corrente che sballotta tutti come anemoni di mare e si finisce per schiantarsi contro le rocce se la mareggiata è più impetuosa.

L'individuazione comporta la comprensione di due momenti che inevitabilmente ci ri-specchiano nel senso della solitudine: sei solo quando nasci e sei solo quando muori. Come dare valore a quella solitudine tra i due momenti è il lavoro spirituale.

Negli occhi di chi va ripetendo "io l'ho fatto per gli altri" non vedo alcuna vera coscienza che è passata tra i due poli: sei solo quando ti becchi un virus che può ucciderti, sei solo quando rischi con un farmaco di cui si sconoscono le possibili reazioni nel tuo organismo. In entrambi i casi il punto di partenza è il tuo organismo violato ed è lì che deve partire la consapevolezza, e solo in seconda battuta emerge la preoccupazione per chi ci può essere vicino. Tutto questo vissuto inconsapevolmente e senza la giusta causalità logica o per altri motivi, per quanto non giudicabile, perché ognuno faccia ciò che sente o deve, ha poco a che fare con l'"altruismo", con la "responsabilità verso gli altri", e molto più con l'essere in un indistinto sociale che nemmeno l'altra banalità, "io credo nella scienza", può sostenere.

Fare la roulette russa o affidarsi come in una preghiera o credenza sono due aspetti di un mancato incontro con sé stessi, quindi hanno poco valore ai fini di ciò di cui sto parlando. Ovvero aver affrontato questa prova come un confronto con la paura, il dolore, la morte assunti nel proprio corpo, e questo ha poco senso se non è forgiato da quella individuazione che prevede la solitudine.

Solitudine è assunzione di responsabilità dei propri confini e di ciò che vi sta attorno, per poi rendere labile o trascendere la separazione.

E il punto è che questa politica "salvifica" da guerra alla pandemia tratta proprio le persone come un'indistinta massa non individualizzata. Ecco perché zero esenzioni, fottendosene delle varie anamnesi individuali e mettendo nello stesso calderone bambini da

0-5 anni, 40enni in forma con anni di yoga e 80enni pieni di malattie... tutto per il “popolo”, la “nazione”, la “patria”, ma in fondo è banalmente la “massa” e dove c’è la massa c’è sempre un’oligarchia che la spinge dove vuole. Si va a pane e riso per tutti (mentre l’élite continua a riservarsi caviale).

L’unica assunzione vera di responsabilità prevedeva come punto di partenza di evitare di ammalarsi (premesse che se accadeva non era una “colpa”), cioè una vera prevenzione che iniziava ben prima e in altre forme e possibilità rispetto all’attesa di un vaccino tutto da verificare. Nessuno, ma proprio nessuno dei miei amici naturopati, operatori del benessere o seguiti da esperti medici con visione più integrata o “olistica” (per capirci, anche se il termine è ormai carico di proiezioni) ha aspettato inerte l’arrivo del salvatore vaccino, e nessuno di loro ha preso il Covid, se non quando volontariamente per poter poi lavorare, avendo grandi difficoltà da risolvere. Qualcuno ha cominciato a sfregarsi pure sulle porte dei bagni dei bar al fine di prenderlo e solo con fatica c’è riuscito, senza particolari danni, ma chi non ha espresso alcuna intenzione in merito e ha coltivato “il terreno” tutt’oggi non ha avuto neanche un raffreddore e finora il sottoscritto è tra questi. E no, non è culo, non lo è proprio statisticamente, visto che il virus è ovunque e corre rapido tra vicini e amici, quasi tutti peraltro vaccinati, quindi in teoria doveva essere una strage di non vaccinati. No, tra chi ha coltivato le proprie forze non è accaduto.

Quindi capite il mio acuto senso del grottesco quando mi ritrovo a sentire tridosati che, dopo essere saliti sul pulpito della presunta moralità e responsabilità con tanto di indice puntato “quelli come VOI...” oppure “ed è grazie a NOI che...”, si ritrovano positivi e pure ammalati e tu zero affatto, e lì non ci sono cazzi, tutte le belle identificazioni coi grandi gruppi indistinti, “noi” e “voi”, se ne vanno a farsi fottere... no, TU lo hai preso e stai male e forse hai pure infettato, IO NO! E le chiacchiere stanno a zero.

Ecco il punto, la massa è una roba indistinta, e per la massa forse va bene un vaccino iniettato indistintamente e meccanicamente! Io

non ho mai detto a nessuno se fare o meno un vaccino, a meno che non ci fosse un dialogo intimo di scambio dove ognuno esprimeva il proprio sentire. Non è mai stato questo il punto e mai mi sono sostituito ad un medico, né ho mai giocato a fare lo sciamano o a indicare un guru. Io mi limito a fare ciò che devo, assumermi la responsabilità della mia individuazione, che si trova a livello e possibilità specifica differente da te, da lui, da lui ancora...

Ecco perché neanche rispondo a chi mi viene a blaterare di pro-vax e no-vax, come avviene nelle più becere trasmissioni tv, visto che la mia riflessione è centrata sull'individuazione, da cui deriva la libertà, la scelta, la possibilità, tutta roba "aliena" a chi è fuso nell'indistinto e trae forza dal tifare per i commentatori tv più aggressivi e allineati, come se fosse un immenso Colosseo mediatico, cavalcando l'onda del presunto più forte (ammantato di aura "scientifica" e "razionale" o "eroica").

Sei anni fa passeggiavo di notte, a quest'ora, tra i ghat di Varanasi in mezzo alle pire funebri delle persone più povere, quelle dove non portano i turisti occidentali, con una guida che perdevo tra i fumi e le ceneri che a mala pena riuscivo a non respirare, protetto da un foulard messo sul volto, tra liquami e sacchi di morti in uno scenario dantesco. No, non ci tenevo di certo ad intossicarmi o ammalarmi beccandomi un virus, ma ad un certo punto quando smisi di aver timori, tutta quella morte e decadenza mi costrinsero ad una superiore accettazione, a sentire i miei confini e al contempo essere presente in quello spazio. Ci fu cioè un'assunzione di responsabilità, da lì nuove energie e percezioni che mi sostenevano.

So per certo che solo in termini individuali qualcosa del genere può essere affrontato, ma in fondo è così per ogni cosa, sei tu che devi dare il primo bacio, sei tu che ricevi il primo schiaffo in strada, sei tu che ti siedi alla maturità, sei tu che fai esami, sei tu che fai una visita dal dottore per una diagnosi, sei tu a letto la prima volta con un altro essere nudo, sei tu che ti ammali, sei tu che godi...

La collettività è fatta dalla somma di singoli individui ognuno con le proprie caratteristiche, tra loro è previsto il principio di libertà e

scelta, la massa invece è un blob indistinto.

Chi avalla quella massa comune perché vi trova casa e ristoro non capirà mai tutti i discorsi sulla libertà di questo periodo e sulla gravità della situazione, e continuerà a parlare di no-vax, di capriccio e paura per una puntura, e minkiate affini.

Chi sente invece che da quella libertà dipende la propria individuazione e con essa la fine della paura della morte sa quanto prezioso e rivelatorio sia questo momento.

Per questo motivo nemmeno credo in particolari movimenti di massa o in qualche vago risveglio collettivo. Di certo sta avvenendo una polarizzazione tra due fazioni, di cui una minoritaria numericamente, ma l'ennesima tifoseria con capipopolo portavoce o carismatici non è anch'essa la risposta, a mio avviso.

La fratellanza basata sul riconoscimento può avvenire solo dopo quell'imbuto stretto individuale della scelta intima personale, prima sarebbe solo cercare un salvatore, che sia il vaccino o un guru o un politico, un gruppo o un integratore antiossidante fa lo stesso, se questo periodo non spinge all'incontro con la propria personale paura di morte e malattia non è servito a nulla.

Nel biscotto della fortuna preso stasera c'era scritto "i vostri argomenti convincono oggi persino gli scettici più incalliti", beh... chisseneffregHEREbbe se fosse così, io non ho alcuna intenzione di convincere nessuno, al contrario di ciò che fa la più martellante campagna mediatica compatta di coercizione mentale della storia ma, ma proprio perché nessuno può sostituirsi ad un altro in questo esame storico (e spirituale), non si tratta di convincere ma di vedere la vera scelta effettuata. Questa è pratica della libertà e della responsabilità. Qui si smette di avere paura di morire.

Ricapitoliamo – 21 febbraio 2022

Ora, io non dico capire molto, ma non capire un cazzo di niente è da record! Ricapitoliamo per i diversamente intendenti:

- 1) I vostri cosiddetti vaccini che negate pure siano sperimentali in

distorsione percettiva (nonostante sia proprio scritto e dichiarato oltre che ovvio che lo siano – dire che li hanno fatti miliardi di persone non vor dincazz, se non che le cavie sono state miliardi di persone, cioè la “sperimentazione” siete stata voi in questi due anni, in più puoi vaccinare in un giorno 1 miliardo di persone, ma nulla può dirti questo sul fattore tempo, e le reazioni le vedremo adesso e in seguito) NON impediscono la malattia né la trasmissione. Allora voi direte “impediscono di finire in terapia intensiva”, beh, ‘stocazzo, la verità è che allo stato attuale le reazioni sono più o meno uguali per tutti e superabili a casa (se NON ti pigli la tachipirina!) e solo i più fragili rischiano davvero.

2) No, nessuna “Pandemia di non vaccinati”, non ci sono stati 6 milioni di morti. “Non ti vaccini, contagi, fai morire e muori”? Non è accaduto un cazzo di questo, e notate che non ripetono più la cazzata sulle terapie intensive “piene di no-vax che rubano attuanonna il posto” e lo sapete perché? Perché intanto non era vero che erano piene già allora, il 17% per cento, e poi considerarono “no-vax” chi non avesse fatto la terza dose! Cioè ‘ste testedicazzo per giustificare l’inefficacia di questi così “che funzionicchiano” hanno alzato la “soglia” della novacsitudine e la verità è che il 60-70% aveva una o due dosi, e oggi in follia introducono la “quarta”, o “terza bis”, o “prima” del nuovo ciclo vaccinale, come cazzo lo vogliono chiamare in supercazzola, anche se la terapia intensiva è al 10% e i reparti normali al 20%!

In tutto questo una valanga di tridosati si stanno positivizzando con sintomi! Non è che niente-niente sto vax stressa il sistema immunitario e procedere oltre sia una cazzata?

Yuuuhhhuuu... pronti per la “quarta dose”? O meglio, per la fidelizzazione annuale e perenne che collega lasciapassare e vaccinazione?

3) Il cervello di molti si è infilato a tunnel in una mono-idea ripetuta come un mantra, con un bombardamento mediatico da ipnosi di massa, “ne-usciremo-solo-col-vaccino”, quindi ogni narrazione che esce da questi binari viene rifiutata come fanno i bambini quando per

non sentire si tappano le orecchie e fanno lalalalalala... Non si è investito su nuove cure (che con supercazzole arrivano ma non arrivano mai o non vengono usate mai, con mille intoppi burocratici), non si è indagato su cure già esistenti e utilizzabili a basso costo e non si è affatto concepita alcuna forma di prevenzione basata sul rafforzamento immunitario, ma solo sulla meccanica del distanziamento (lockdown, mascherine e contatti azzerati).

4) La narrazione vorrebbe premiare “la grande risposta degli italiani” che è corsa a vaccinarsi, olé, e quindi la forma-pensiero di molti quando parlano con non vaccinati è “voi grazie a noi siete ora più liberi, fate i figli grazie a noi”. Bene, poi accade però che LORO che si mettevano sul pulpito si positivizzano e TU NO, e tutta la loro narrazione crolla miseramente dinanzi ad una semplice evidenza. Allora ultimo baluardo di difesa psichica “vabbè, il tuo è solo culo!” Sì, quindi attorno a te una valanga di positivi, moltissimi vaccinati (la maggior parte!) e quindi tu, che NON hai vissuto nell’Himalaya ma accanto a loro, saresti dovuto morire secondo la loro logica! E invece il fatto che hai banalmente fatto PREVENZIONE (questa sconosciuta) rafforzando il sistema immunitario con robe ben collaudate da anni ma demonizzate (chissà perché) li manda in tilt.

“Ne-usciremo-solo-col-vaccino...” No, non ne siete usciti affatto voi. In più, moltissime vaccinazioni sono state estorte col più vile e incostituzionale ricatto a negazione dei diritti basilari, con sospensione di lavoro e stipendio, in piena contraddizione con le direttive antidiscriminatorie europee che pertanto sono vincolanti solo quando fa comodo, e la “VOSTRA” cecità su questo è colpevole!

5) I guariti, gli unici che davvero hanno una immunità naturale, secondo questi mentecatti dovrebbero, al fine di “garantirsi” il grincaz, inocularsi comunque due dosi del “funzionicchia” in scadenza e tarate sul virus di Wuhan? E PERCHÉ MAI? “Lo dice la scienzah!”, pensa l’utente fideistico scienista medio che si informa con il pavone, scanzi e telese... e invece un cazzo! THE LANCET ha detto che la vaccinazione per i guariti è una sonora cazzata antiscientifica!

Indi, o guariti, come potete accollarvi ‘sta cosa? Non pensate sia violenza fisica, psicologica su base politica?

5) La “quarta” sicura per gli immunodepressi! Olé! Cioè fatemi capire, tre dosi non hanno fatto sviluppare anticorpi e la quarta sì? Nel frattempo le malattie autoimmuni, i tumori e altra bella roba galoppiano o ritornano proprio anche quando a fatica erano regredite o tenute sotto controllo... Evvai a massacrare il sistema immunitario!

6) L’ipnotizzato medio è convinto di essere più meritevole di diritti e di essere stato “in prima linea” per la patria (ma de che? Ha solo fatto la cavia per sé e per i fantamiliardi della Pfizer!), manco avesse fatto lo sbarco in Normandia (ha solo fatto una foto col braccio smanicato e le dita messe a “v” di “vax”, minkia!), e quindi se ora vedesse il greenpass tolto avrebbe il vago “dubbio” di essere stato perculato dal governo. Quindi Speranza e gli altri mentecatti malati DEVONO mantenere ‘sta pagliacciata in piedi sacrificando quel 5% che scientificamente non conta un cazzo ai fini della presunta immunità di gregge, anche se nel resto d’Europa NON ci sono affatto queste restrizioni e questo affossa del tutto l’economia italiana!

Inoltre, se sono tutti vaccinati e cominciano a fioccare infarti, malattie degenerative o altro, si può sempre dire che sono fattori ambientali e generazionali, ma se c’è un gruppo di controllo e paragone e dovesse emergere che l’incidenza maggiore riguarda i vaccinati, beh, sono cazzi. Minkia, ma un cazzo di dubbio... uno solo!

7) Non vi viene in mente che questo governicchio di psicopatici si tenga in piede GRAZIE alla giustificazione pandemica (oltre che alla nullità dei partitocchi e all’imposizione calata dall’alto del superbancario)? Che poi oggi non è manco più una pandemia, cazzo, ma una normale epidemia, e che nel sistema miserabile di vitalizi e affari vari conviene tenere in piedi ancora un po’?

La palla passa a voi, cari aderenti a questa follia, convinti che alla prima dose sareste stati liberi e invece siete stati fidelizzati vita natural durante. E passa a voi, perché chi non si è vaccinato finora (e ripeto non è morto affatto, vi faccia riflettere) non lo farà manco pu cazz nemmeno dopo. Siete disposti a rimanere vincolati con la libertà a

tempo? Già la quarta... e a febbraio 2023 la quinta no? Ma intanto vi attende la terza prima dell'estate (quando non serve a un cazzo). E quanto siete disposti a fare ancora la roulette russa delle reazioni avverse che in maniera del tutto folle sono negate, sottostimate, se non del tutto manipolate nei veri numeri?

E quanto potete tollerare che i vostri figli, che corrono zero rischi letali, siano limitati nella loro libertà da una visione del tutto antiscientifica ma dogmatica dell'uso vaccinale, quella iniziata col demone Lorenzin che terrorizzò l'Italia con delle inesistenti morti da morbillo a Londra e solo per questo andava arrestata (procurato allarme)? Io capisco il trauma e la paura, ma sui morti di Bergamo e su quelli nel resto d'Italia occorrerebbe una vera commissione d'inchiesta che spieghi il deficit del sistema sanitario, piuttosto che demonizzare e traumatizzare tutta la popolazione!

8) Infine, Mario Draghi chiuse i bancomat alla Grecia, Trudeau ha chiuso con un click i conti di chi protestava, gli unici veri anticorpi che vanno sviluppati sono quelli della democrazia che deve essere protetta da una manica di psicopatici globalisti, quelle forze sovranazionali evocate da Mattarella nel suo discorso (e delle quali nessun giornalista ha chiesto conto) che si servono di banche e finanza per trasformare la realtà secondo un disegno elitario.

Minkia, non capire un cazzo è veramente difficile, ma voi continuate pure a pensare che il problema sia solo un virus e “ne usciremo solo col vaccino” mentre le scimmiette di Homer vi suonano nel cervello.

9) Se scegli di continuare a vaccinarti sono affari tuoi, ma una vera scelta nasce da una consapevolezza informata non da propaganda di basso livello. La narrazione ha amplificato questa pandemia in forme del tutto manipolatorie, ne ha distorto cause, logiche, modalità, possibilità di difesa ecc., questa pressione mediatica non ha esentato medici, scienziati, che spesso dubbiosi sono stati zitti, ma di certo ha agganciato la maggior parte della popolazione! È uno schema classico e va destrutturato, come adesso strombazzata dai media USA si paventa una guerra mondiale come se ci fosse ALL'IMPROVISO un

nemico ad est, quando la crisi ucraina è un fatto locale che sta lì da 7 anni e proprio gli USA che han fatto ingerenza su mezzo mondo sollecitando colpi di stato e sostenendo guerriglieri non dovrebbero affatto aprir bocca.

Un dubbio, un dubbio solo sul mondo in cui viviamo, perché non farselo venire può essere fatale.

E noi? – 29 febbraio 2022

Possiamo fare mille analisi e ritrovarci come sempre su due schieramenti, come già per il Covid (che in tre giorni è stato già dimenticato), e ora di nuovo la mente duale ha bisogno di schematizzare in bene e male e schierarsi, il che è parte del “reale”, e d'altronde è anche giusto scendere a fondo nel cercare il “vero”, e in questi due anni il “vero” è stato mistificato tante di quelle volte.

Non possiamo esimerci da questa comprensione della polarizzazione, perché un'umanità infantile ha bisogno di poter distinguere davvero il bianco dal nero, di orientarsi tra alto e basso, destra e sinistra... La mente illuminata deve sapere distinguere il vero dal falso dice un famoso detto yogico.

Quindi sì, è necessario districarsi nelle notizie, nella propaganda, nella manipolazione e nei fatti... OK, faremo anche questo, ma per un attimo, un attimo da coltivare in uno spazio e tempo sacri, usciamo dal gioco e chiediamoci se NOI, ciascuno di noi – e l'insieme di queste singole individualità che forma un popolo, più popoli – insomma se NOI vogliamo davvero schierarci o fermare il gioco, ponendoci in una zona più alta, dove si respira, dove questa merda che nessuno di NOI vuole smette di avere senso. No, non è una frase new age, ma un atto di comprensione del fatto che questo gioco NOI è il nostro gioco.

Ci ritroviamo d'un botto con un'atmosfera da '15-'18 o da '39-'45 del XX secolo? Una terribile e per certi versi grottesca coazione a ripetere? Chi le fa le guerre? Un gruppo di oligarchi? I popoli? L'inconscio collettivo? Gruppi satanici contro gruppi angelici che si difendono? L'egoismo umano e la fame o l'avidità? Singoli individui

che hanno un potere piramidale che arriva sino a noi (e quindi noi contiamo un cazzo)?

In senso individuale e poi collettivo vogliamo davvero ritrovarci in una situazione in cui un episodio scateni un'infinita reazione a catena?

Sapete, studi han dimostrato che nessuno dei regnanti protagonisti della prima guerra mondiale avesse idea che il conflitto si potesse espandere a livello globale (a mio avviso c'era chi lo voleva e tramava in questo senso, ma non è il punto adesso), e oggi sappiamo che una sola, una sola cazzata avrebbe risvolti disastrosi immediatamente facendo precipitare tutto in un lampo.

E Noi? Noi dobbiamo davvero stare ad aspettare che un manipolo di incoscienti o di inetti o di psicopatici o di affaristi del cazzo decida per interi popoli, che poi sono quelli che nelle guerre la pigliano in culo per davvero, pagando prezzi altissimi mentre degli stronzi stanno a guardare dai loro attici nei grattacieli o nelle ville superprotette?

Prima di rispondere a questa domanda e prima di ridiscendere nella polarizzazione manifesta – quella per cui ci tocca capire chi ha aggredito chi e perché, e poi scegliere anche virilmente se prendere o no le armi – proviamo davvero a collocarci in quella zona interiore ed elevata che ognuno di noi almeno una volta ha conosciuto, quella zona dove i conflitti sono trascesi in una luminosa pacificazione dove tutto in noi respira, dove la nostra natura si sente legato ad uno spazio più vasto e dove il senso di bellezza è tale che l'idea di doverla spezzare ingolfandoci nei conflitti ci fa nausea. Ecco, se proviamo individualmente a trovare quello spazio in noi, POI... poi possiamo affrontare il conflitto con ben maggiore lucidità e senso del limite.

Il diritto all'autodifesa è sacrosanto e se è necessario ognuno di noi farebbe il necessario se aggredito, vale per i singoli come per i popoli e le nazioni, ma ricordiamoci tutti che il senso della Vita che abbiamo coltivato in questi anni è stato davvero orientato verso un autonomo benessere, prioritario su tutto.

Mi rivolgo a tutti i miei conoscenti anche se so bene che questo linguaggio è comprensibile a chi ha esperienze di lavoro interiore, ma

confido nel fatto che anche i più abituati a sguazzare nel conflitto “per sentirsi” capiscano la differenza tra schierarsi pro-vax e no-vax (e abbiamo visto la violenza a cui si arriva) e il fatto che dei rincoglioniti psicopatici possano usare armi nucleari, missili e bombardamenti.

A livello psicologico forse non c'è differenza qualitativa, ma quantitativamente una rissa a schiaffi non è un omicidio con i proiettili, ecco perché so che chiunque, chiunque conosca il piacere di non aver rotto il cazzo e starsi a godere la vita non voglia affatto 'sto dannato déjà vu che ci riporta ai nonni e ai padri. E anche questo sano egoismo ed edonismo può farci vedere l'assurdità di tutto ciò.

Chiediamoci se quello che vogliamo è schierarci in questo gioco e stoppare proprio il gioco. Chiediamoci, nelle altre guerre il popolo è andato a morire, di fame, di paura, in guerra straniera e in guerra fratricida. E noi? Coazione a ripetere?

E pensate che le NOSTRE vite debbano dipendere da Putin, da Biden, da Gigino e da Macron o dall'ex comico ucraino?

Se non l'aveste capito, siamo ad un passo dalla TERZA GUERRA MONDIALE, perché nessuno sta facendo un passo indietro.

Proviamo intanto noi a farne uno in alto, qualunque cosa voglia dire per voi o in qualunque modo risuoni in voi questa frase. In modo che poi quando scenderemo in basso forse faremo di tutto per stoppare la follia.